

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 18 GIUGNO 2014

n. 78



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 959

DPR 495/92, art. 381, modificato dal DPR 30 luglio 2012, n. 151 - contrassegno invalidi civili (contrassegno H) ora denominato “contrassegno di parcheggio per disabili” - approvazione nuove linee guida per criteri valutativi medico-legali, ai fini del rilascio del contrassegno H - approvazione nuova modulistica per richiesta e per relativo rilascio certificazione medica della ASL.

Pag. 20081

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 960

Registro Malformazioni Congenite della regione Puglia: integrazione costituzione Comitato Tecnico Scientifico e costituzione della rete dei referenti della diagnostica prenatale - Presa d'atto del Regolamento di funzionamento.

Pag. 20089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 961

IACP di LECCE - Legge n° 457/78 - 3° biennio anticipato - Lavori di Manutenzione Straordinaria di n° 15 alloggi ERP siti nel Comune di Otranto - Finanziamento di € 361.460,00 - Fondi rivenienti da leggi statali.

Pag. 20102

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 962

IACP di LECCE - Legge n° 865/71 - Lavori di Manutenzione Straordinaria di n° 32 alloggi ERP siti nel Comune di Squinzano - Finanziamento di € 756.000,00 - Fondi rivenienti da leggi statali.

Pag. 20103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 963

Legge Regionale 7 aprile 2014 n° 10 - art. 42 - Segretario della Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Foggia, sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Sostituzione.

Pag. 20104

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 964

IACP FOGGIA “Piano Nazionale Edilizia Abitativa” Intervento di Nuova Costruzione di n. 45 alloggi nel Comparto Ordona Sud - Comune di Foggia. Finanziamento Integrativo pari a € 1.932.099,97 (Leggi Statali).

Pag. 20106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 965

MELISSANO (LE) - Piano Urbanistico Generale Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 10° e 11° della L.R. n. 20/2001.

Pag. 20107

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 966

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico ad interim del Servizio Attività economiche e Consumatori.

Pag. 20157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 967

Deroga alle disposizioni emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003 avente ad oggetto “Procedure per la gestione del potenziale produttivo vitivinicolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000”.

Pag. 20159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 970

P.O. FESR 2007-2013. Modifica Deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011 e n. 98 del 23.01.2012. Adeguamento degli incarichi di Responsabile delle Linee di Intervento del Programma Operativo FESR 2007-2013.

Pag. 20175

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 971

Società in house InnovaPuglia SpA. Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31.12.2013 e per la nomina del Collegio Sindacale. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Pag. 20181

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 972

L.R. n. 26/2013, art. 26. Sentenza TAR Puglia n. 458/2013. Sentenza Consiglio di Stato n. 1181/2014. DGR n. 815/2014. Adempimenti.

Pag. 20254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 973

Istituzione della "Cittadinanza onoraria della Puglia creativa".

Pag. 20260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 974

Schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - Rettifica e nuova approvazione dello schema convenzione approvato con D.G.R. n. 813 del 05/05/2014.

Pag. 20261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 975

D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Art. 19 - Proroga incarico Direttore dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.

Pag. 20274

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 959

DPR 495/92, art. 381, modificato dal DPR 30 luglio 2012, n. 151 - contrassegno invalidi civili (contrassegno H) ora denominato "contrassegno di parcheggio per disabili" - approvazione nuove linee guida per criteri valutativi medico-legali, ai fini del rilascio del contrassegno H - approvazione nuova modulistica per richiesta e per relativo rilascio certificazione medica della ASL.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed igiene ambientale" dell'Ufficio "Sanità pubblica e sicurezza del lavoro" e dal dirigente dello stesso Ufficio, confermata dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 30 luglio 2012, n. 151, all'art. 1, è stato modificato l'art. 381 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, concernente il regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada, in materia di strutture, contrassegno e segnaletica per facilitare la mobilità delle persone invalide.

Le modifiche apportate riguardano, innanzitutto, relativamente alle persone invalide, l'inserimento della capacità di deambulazione impedita, oltre a quella sensibilmente ridotta già presente nell'art. 381 previgente; inoltre, viene stabilito che il contrassegno H è denominato "contrassegno di parcheggio per disabili"; vengono inserite, altresì, nuove prescrizioni normative per il contrassegno relativo alle persone invalide a tempo determinato e, infine, nuove prescrizioni per l'assegnazione, da parte dei Comuni, di adeguati spazi di sosta a titolo gratuito, anche nell'ambito delle aree destinate a parcheggio a pagamento gestite in concessione.

Con D.G.R. n. 1682 del 26/7/2011, sono state approvate le linee guida per i criteri valutativi

medico-legali, finalizzati al rilascio del contrassegno H, in particolare per il riconoscimento della "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta", linee guida che devono essere aggiornate per comprendere anche la valutazione della "capacità di deambulazione impedita", come previsto dalle su citate modifiche normative.

Con lo stesso atto giuntale è stata altresì approvata la modulistica riguardante sia la richiesta, sia il rilascio della certificazione medica da parte della A.S.L., da adeguare alle citate novità legislative.

A tal fine, l'Ufficio Sanità pubblica e Sicurezza del Lavoro del Servizio PATP, ha predisposto le nuove linee guida - allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale - per il rilascio della certificazione medica finalizzata al conseguimento del "contrassegno di parcheggio per disabili" da parte dei cittadini diversamente abili. Il suddetto Ufficio ha, inoltre, predisposto i relativi nuovi moduli di richiesta - ad uso dei cittadini e di certificazione - ad uso delle ASL anch'essi allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare - con riferimento alla D.G.R. n. 1682 del 26/7/2011 l'approvazione delle nuove linee guida relative ai criteri valutativi medico-legali per il riconoscimento della "capacità di deambulazione impedita" o della "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta", allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del "contrassegno di parcheggio per disabili", predisposte dall'Ufficio Sanità pubblica e Sicurezza del Lavoro;

L'Assessore propone, altresì, di deliberare l'approvazione degli allegati nuovi moduli di richiesta e di certificazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed igiene ambientale", dal Dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro" e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare, che si intende qui integralmente riportata;
- di approvare - con riferimento alla D.G.R. n. 1682 del 26/7/2011 le nuove linee guida (all.A) relative ai criteri valutativi medico- legali per il riconosci-

mento della "capacità di deambulazione impedita" o della "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta", allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del "contrassegno di parcheggio per disabili" (contrassegno H), così come predisposte dall'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro;

- di approvare - con riferimento alla D.G.R. n. 1682 del 26/7/2011 la nuova modulistica relativa alla richiesta - ad uso dei cittadini (all.B) ed alla certificazione - ad uso delle ASL (all. C) allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere - a cura del Servizio PATP - il presente provvedimento agli enti interessati ed ai Direttori Generali delle ASL, per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Linee guida per criteri valutativi medico-legali relativi al riconoscimento della "deambulazione impedita o sensibilmente ridotta" ai fini del rilascio del "contrassegno di parcheggio per disabili" (contrassegno H), ai sensi dell'art. 381, comma 3 del DPR 495 del 16/12/92, così come modificato dal Decreto L.vo 151 del 30/7/2012.

1) Definizione del "contrassegno di parcheggio per disabili" (contrassegno H)

Il "contrassegno di parcheggio per disabili" rappresenta l'autorizzazione che il Sindaco rilascia appositamente, previo specifico accertamento sanitario, per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta; il contrassegno è strettamente personale, non è vincolato ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale (DPR 495/92 art.381 comma 2).

Il contrassegno si definisce "permanente" quando ha durata di 5 anni; alla scadenza dei 5 anni il rinnovo avviene mediante esibizione, presso i competenti uffici comunali, del certificato rilasciato dal medico curante che attesti la permanenza delle patologie che hanno consentito il primo rilascio (DPR 495/92 art.381 co. 3).

Il contrassegno si definisce "temporaneo" quando viene rilasciato a persone invalide a tempo determinato in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche; le modalità di rilascio dell'autorizzazione sono le stesse del contrassegno permanente, ma la certificazione medica attestante la deambulazione impedita o sensibilmente ridotta deve specificare il presumibile periodo della durata dell'invalidità. Tale certificazione, inoltre, deve essere rilasciata, di norma, entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta. Alla scadenza, per il rinnovo eventualmente necessario, occorre effettuare nuovamente la visita medico-legale attestante la deambulazione impedita o sensibilmente ridotta (DPR 495/92 art.381 comma 4).

2) Procedura per l'accertamento sanitario

Ai sensi della l. 5/12 (Decreto semplificazioni convertito in legge il giorno 05/04/2012) i titolari di certificazione ai sensi della l. 104/92 (ASL) o l. 102/09 (INPS) potranno ottenere il contrassegno di parcheggio per disabili senza ulteriore visita medico legale se nella propria certificazione è indicato che la persona ha "capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta" ex art. 381 del Reg. al C.d.S.

Ai fini dello snellimento delle procedure a carico di categorie di cittadini particolarmente fragili, va precisato inoltre che l'attestazione sanitaria di cui al DPR 495/1992, art.381, comma 3, è da intendersi acquisita da parte del cittadino, nella forma del verbale di invalidità civile o cecità civile in cui sia stata già riconosciuta una delle seguenti condizioni:

1. invalido civile con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore
2. cieco totale, cieco parziale, ipovedente grave (L. 3 aprile 2001 n. 138);

Al di fuori dei casi testé citati, il cittadino interessato, già riconosciuto invalido o soggetto disabile precedentemente all'entrata in vigore della l. 5/12 (Decreto semplificazioni convertito in legge il giorno 05/04/2012), richiede alla Commissione per la legge n.104/92, operante presso il Dipartimento di Prevenzione della ASL di competenza, di essere sottoposto ad accertamento sanitario ai fini di ottenere l'apposita certificazione da allegare alla domanda, volta al rilascio del contrassegno di parcheggio per disabili, da presentare al Comune di residenza.

La certificazione viene rilasciata dalla Commissione di cui sopra a titolo gratuito.

L'accertamento prevede l'indagine anamnestica, l'esame della documentazione sanitaria prodotta o già agli atti, l'esame obiettivo del richiedente e l'analisi delle risultanze delle eventuali indagini clinico-strumentali richieste al momento della visita medico-legale o esibite dal richiedente.

L'esame obiettivo deve essere mirato alla valutazione dell'impedimento o dell'entità del deficit motorio (stazione eretta, passaggi posturali, tipo di deambulazione) e del grado di incidenza sulla deambulazione delle patologie riscontrate.

Di conseguenza la certificazione può essere rilasciata esclusivamente in presenza dell'interessato, non essendo sufficiente l'esame della documentazione sanitaria presentata da delegato del richiedente. Ne deriva che, anche la visita domiciliare, vincolata all'intrasportabilità del soggetto, non è prevista nell'ambito del riconoscimento del beneficio del contrassegno di parcheggio per disabili, in quanto contrasta con l'utilizzo dello stesso.

Nei casi in cui il richiedente sia titolare di patente di guida, è necessario informarlo degli effetti che, la rilevazione dei deficit motori o delle patologie, può avere sulla persistenza dei requisiti psico-fisici per l'idoneità alla guida dei veicoli senza limitazioni (revisione presso la Commissione medica locale prevista dal vigente codice della strada). Per tale ragione, contestualmente all'accertamento medico-legale utile all'ottenimento del contrassegno di parcheggio per disabili, la Commissione invia apposita comunicazione all'Ufficio provinciale della Motorizzazione Civile, per i provvedimenti di propria competenza (art.128 del vigente codice della strada).

3) Definizione della "deambulazione impedita o sensibilmente ridotta" e individuazione dei criteri relativi ai deficit dell'apparato locomotore

Preliminarmente si indica che il contrassegno di parcheggio per disabili viene concesso alle persone con capacità di deambulazione **impedita o sensibilmente ridotta**.

La capacità di deambulazione è impedita quando il soggetto si trova nell'impossibilità di deambulare (es. amputazione bilaterale degli arti inferiori, paraparesi con deficit di forza grave, paraplegia).

L'unico riferimento utilizzato dal legislatore per qualificare il grado di riduzione della capacità di deambulazione è l'avverbio "sensibilmente" che, nel caso in oggetto, va considerato quale sinonimo di "notevolmente", ad indicare una riduzione rilevante, evidente, cospicua della capacità ovvero della autonomia deambulatoria, prossima all'impedimento.

Deficit deambulatori, direttamente correlati all'apparato locomotore e positivamente valutabili ai fini del rilascio del contrassegno, sono quelli determinati da:

- importanti e gravi patologie artrosico/degenerative dei cingoli pelvici e degli arti inferiori;
- rilevanti esiti traumatici;
- amputazione arti inferiori. L'utilizzo di protesi agli arti inferiori, in particolare per esiti di amputazione di coscia o di gamba, qualora non sussista adeguato adattamento all'apparecchio protesico (quale ad es. sofferenza del moncone di amputazione e/o presenza di complicanze anatomico-funzionali), implica generalmente un giudizio favorevole al rilascio del contrassegno, temporaneo relativamente alla possibilità di protesizzazione dell'arto.

4) Individuazione di ulteriori criteri valutativi indicativi in caso di deficit deambulatori non direttamente correlati all'apparato locomotore

Fermo restando quanto stabilito dal DPR 495/92 all'art. 381 in ordine al rilascio del contrassegno di parcheggio per disabili e considerate le innumerevoli condizioni patologiche possibili con la conseguente difficoltà nella classificazione delle stesse, si indicano di seguito gli ulteriori criteri valutativi che determinano generalmente un giudizio favorevole al rilascio del contrassegno, fatte salve tutte le eventuali altre patologie non menzionate, che andranno valutate nello specifico e per analogia.

Apparato cardiocircolatorio

- insufficienza cardiaca IV classe NYHA con dispnea a riposo (contrassegno “temporaneo” in caso di stato di attesa di trapianto cardiaco, rinnovabile se il paziente non sia stato sottoposto ad intervento);
- arteriopatia cronica ostruttiva arti inferiori IV stadio Fontaine associata a dolore costante a riposo, turbe trofiche che esitano in ulcere e gangrena; stenosi 70% evidenziabile tramite indagini strumentali (contrassegno “temporaneo” in caso di possibilità di intervento chirurgico migliorativo, rinnovabile se il paziente non sia stato sottoposto ad intervento).

Apparato endocrino

- Gravissima obesità con indice di massa corporea superiore a 45, associata a documentate gravi complicanze osteoarticolari, respiratorie e cardiovascolari (con revisione del beneficio).

Apparato respiratorio

- Insufficienza respiratoria grave in trattamento continuo con ossigenoterapia o ventilazione meccanica con complicanze cardiache.

Apparato digerente

- Epatopatie in fase avanzata associate a ipertensione portale ed encefalopatia porto-sistemica con evidenza di una marcata compromissione dello stato generale (contrassegno “temporaneo” in caso di possibilità di trapianto epatico, rinnovabile se il paziente non sia stato sottoposto ad intervento).

Apparato urinario

- Nefropatie in trattamento emodialitico con grave compromissione dello stato generale (contrassegno “temporaneo” in caso di possibilità di trapianto renale, rinnovabile se il paziente non sia stato sottoposto ad intervento).

Organi di senso

- Ciechi totali, ciechi parziali (residuo visivo corretto non superiore a 1/20 in OO o residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%), ipovedenti gravi (residuo visivo corretto non superiore a 1/10 in OO o residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%). Per tali soggetti riconosciuti dall'apposita Commissione medica provinciale, è sufficiente allegare all'istanza da presentare al Comune di residenza, una copia conforme all'originale del verbale di riconoscimento della cecità;
- Parere sfavorevole per quanto attiene le varie forme di sordità o sordomutismo.

Apparato neuro-psichico

- Generalmente il parere è favorevole per i casi in cui la deambulazione è caratterizzata da movimenti coreo-atetosici, indicativi di grave patologia del sistema nervoso, con ripercussioni sulla motricità, coordinazione, equilibrio, impaccio motorio, ecc.. Nei casi di “wandering”, inteso quale stato di agitazione psicomotoria tipico di forme simil-demenziali, il caso deve essere valutato in relazione alla sua specifica gravità.

Apparato neurologico

- Patologie con severa compromissione dell'autonomia deambulatoria derivanti da danno del sistema motorio piramidale (paraparesi, emiparesi, emiplegia, tetraparesi), del sistema nervoso periferico (tetraparesi e paraparesi) e del sistema motorio extrapiramidale - cerebellare con quadri di ipercinesia-ipo/bradicinesia motoria e grave alterazione del controllo e della coordinazione dei movimenti, nonché grave compromissione dell'apparato neuromuscolare.

Patologie neoplastiche

- Forme comportanti grave compromissione dello stato generale e marcata astenia determinate sia dalla gravità della patologia di base e/o conseguente all'effettuazione di specifiche terapie oncologiche, sia dalla presenza di secondarietà (con revisione del beneficio).

REGIONE PUGLIA ALLEGATO B
Servizio Sanitario Regionale – ASL della provincia di _____
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Commissione medica di 1^a istanza per l'accertamento dello stato di invalidità civile
del Distretto socio sanitario n. _____, integrata per la legge 104/92

**RICHIESTA di CERTIFICAZIONE MEDICA utile ai fini del rilascio del CONTRASSEGNO INVALIDI per
persone con DEAMBULAZIONE IMPEDITA O SENSIBILMENTE RIDOTTA**

(art. 381 del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992, modificato dal D.P.R. n. 151/2012)

La/il sottoscritta/o _____
(cognome e nome in stampatello della persona invalida)
nata/o il _____ a _____ e residente a _____
in Via _____ CAP _____ Tel. _____

CHIEDE

di essere sottoposta/o a visita medico-legale presso la Commissione Invalidi Civili di _____ al fine di ottenere la certificazione medica di riconoscimento dello stato di "deambulazione impedita o sensibilmente ridotta", da allegare alla domanda per il rilascio del contrassegno di parcheggio per disabili (contrassegno H) per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide (art. 381 del D.P.R. n. 495/92, modificato dal D.P.R. n. 151/2012), da presentare al Comune di residenza.

Dichiara di essere informato che, per i titolari di patente di guida di veicoli, il riscontro di infermità tali, per natura ed entità, da far sorgere dubbi sulla persistenza dei requisiti psico-fisici per l'idoneità alla guida dei veicoli, comporta la segnalazione all'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile, per i provvedimenti previsti dall'art. 128 del vigente Codice della Strada (revisione della patente di guida).

A tale scopo, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la formazione e l'uso di atti falsi o l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del Decreto Presidente Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000),

DICHIARA

1. di NON essere titolare di patente di guida
2. di essere titolare di patente di guida, n.ro _____ categoria ____ rilasciata il _____ da _____
3. di impegnarsi ad esibire, in visione, in occasione della visita medico-legale, tutta la documentazione medica originale, utile alla valutazione del caso
4. di essere informato, ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 recante disposizioni a tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali, che i dati forniti, saranno trattati nel rispetto degli obblighi di legge.
Pertanto, ACCONSENTE ☐ NON ACCONSENTE ☐ (barrare casella) al trattamento dei dati personali e sensibili.

ALLEGA

- ☐ Copia del documento d'identità in corso di validità
☐ Copia della patente di guida (se titolare)

_____ luogo _____ data _____ firma del richiedente (o tutore/curatore/amministratore di sostegno)
IN QUALITÀ DI CURATORE/TUTORE/AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ALLEGARE DOCUMENTO DI IDENTITÀ E ATTO DI NOMINA DEL TRIBUNALE)

ALL'ATTO DEL RITIRO:

_____ luogo _____ data _____ firma _____

In caso di ritiro in qualità di persona delegata, allegare delega firmata dal richiedente (oppure dal tutore/curatore/amministratore di sostegno) e documento d'identità, in copia, del delegato e del delegante.

REGIONE PUGLIAALLEGATO C

Servizio Sanitario Regionale
Azienda sanitaria locale della provincia di _____

**Commissione medica di 1^a istanza per l'accertamento dello stato di invalidità civile
del Distretto socio-sanitario n. _____, integrata per la legge n.104/92,**

CERTIFICAZIONE MEDICO-LEGALE

**rilasciata ai sensi dell'art. 381 del DPR 16/12/1992, n.495, modificato dal D.P.R. n. 151/2012,
ai fini del conseguimento del "contrassegno di parcheggio per disabili"**

A seguito della visita effettuata, preso atto della documentazione presentata, si dichiara che:

la/il Sig.ra/Sig. _____

nata/o a _____ il _____

residente a _____ via _____ n. _____

domiciliato a _____ via _____ n. _____

provvisto / non provvisto di patente n. _____ rilasciata da _____

_____ il _____ (cancellare la voce che non interessa)

- ☐ non ha capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta
- ☐ ha capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta e, inoltre, ha infermità tali, per natura ed entità, da far sorgere dubbi sulla persistenza dei requisiti psico-fisici per l'idoneità alla guida dei veicoli, per cui, essendo l'interessato in possesso di patente di guida, il caso viene segnalato immediatamente all'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile per i provvedimenti previsti dall'art.128 del vigente codice della strada, mediante l'invio di copia del presente certificato al predetto Ufficio.

(contrassegnare con una X la voce che interessa)

Per i soli casi di invalidità a tempo determinato (in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche), il presente giudizio medico-legale è circoscritto alla presumibile durata della invalidità temporanea, che si è valutata persistere fino alla data del _____. Alla scadenza, per il rinnovo del contrassegno invalidi eventualmente necessario, occorre effettuare nuovamente la visita medico-legale attestante la deambulazione sensibilmente ridotta (DPR 495/92 art.381 comma 4).

luogo e data _____

Il presidente

Il segretario

(Conservare copia agli atti)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 960

Registro Malformazioni Congenite della regione Puglia: integrazione costituzione Comitato Tecnico Scientifico e costituzione della rete dei referenti della diagnostica prenatale - Presa d'atto del Regolamento di funzionamento.

L'Assessore al Welfare, Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed Igiene ambientale" dell'Ufficio "Sanità pubblica e sicurezza sul lavoro" e dal Dirigente dello stesso Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio "Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione" (P.A.T.P.), riferisce quanto segue:

con deliberazione n.1409 del 23/07/2013 la Giunta Regionale ha disposto:

1. di attivare il Registro delle malformazioni congenite che, a partire dal 2014, rappresenta un'attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario;
2. di approvare il protocollo d'intesa allegato alla citata deliberazione;
3. di autorizzare il Servizio PATP ad assumere i conseguenti provvedimenti, compreso l'impegno e la liquidazione della somma di € 100.000,00 in favore della A.O.U.C. Policlinico di Bari a copertura delle spese necessarie all'attivazione del centro di coordinamento;

nel citato Protocollo di Intesa, all'art. 6, è prevista la costituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico con funzioni di indirizzo e valutazione delle attività, così composto: Assessore al Welfare della Regione Puglia o, in caso di sua assenza o impedimento, il Dirigente del Servizio P.A.T.P.; Direttore Generale dell'ARES Puglia; Responsabili delle Unità di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) delle strutture pubbliche e private della Regione Puglia; Responsabile dell'OER Puglia; Direttore Generale di ARPA Puglia; Direttore dell'U.O.C. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'A.O.U.C. Policlinico di Bari; Direttore dell'U.O.C. Lab. di Genetica Medica Universitaria dell'A.O.U.C. Policlinico, ovvero loro delegati;

nella fase propedeutica all'insediamento del Comitato Tecnico Scientifico, al fine di garantire

piena rappresentatività alle professionalità coinvolte nella diagnostica e nell'assistenza ai nati con malformazioni congenite, con nota prot. n. 42/564/SP del 19/11/2013 l'Assessorato al Welfare ha invitato i Direttori Generali delle Aziende ed Enti firmatari del citato protocollo a voler designare i propri referenti all'interno del Comitato Tecnico-Scientifico, in numero di uno per l'ARES, l'ARPA e l'OER Puglia, ed in numero di due per le aziende sanitarie, prevedendo un referente neonatologo e un referente ostetrico con competenze di diagnostica delle malformazioni in età fetale;

il Comitato Tecnico-Scientifico, nella composizione definita sulla base delle designazioni pervenute, si è insediato in data 05.12.2013 ed ha avviato i lavori propedeutici all'inizio delle attività di registrazione;

nel corso dei lavori è apparso, tra l'altro, opportuno che la composizione del Comitato Tecnico Scientifico sia integrata con le seguenti figure: un referente del Coordinamento Regionale delle Malattie Rare; il Direttore della UO di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale della ASL di Bari, quale coordinatore della Rete di Diagnosi Prenatale operante in questa regione;

nel territorio regionale è già attiva la rete di medici ginecologi-ostetrici, accreditati per la diagnostica prenatale le cui competenze risultano necessarie per il corretto funzionamento del Registro Malformazioni Congenite, al fine di garantire completezza e qualità dei dati che saranno raccolti;

il Comitato Tecnico-Scientifico - ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Protocollo d'Intesa ha definito il regolamento per il modello organizzativo, le procedure operative, il funzionamento del Registro e gli eventuali aggiornamenti;

il Regolamento di funzionamento predisposto stabilisce, in particolare:

1. i criteri per la definizione dell'assetto organizzativo interno;
2. i poteri, le competenze e le funzioni dei suoi diversi organi, del Comitato Tecnico-Scientifico, del Centro di Coordinamento regionale e delle Sezioni Periferiche;
3. i compiti e le modalità di funzionamento del Registro;
4. la contabilità e gli altri strumenti di gestione economico-finanziaria.

Alla luce di quanto fin qui esposto è necessario integrare il Comitato Tecnico Scientifico come prima specificato, prendendo contestualmente atto del Regolamento del Registro delle Malformazioni Congenite, così come predisposto dal Comitato Tecnico Scientifico.

COPERTURA FINANZIARIA- L.R. 28/2001

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base dell'istruttoria e della relazione esposta, propone quindi alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare, che si intende qui integralmente riportata;
- di integrare la composizione del Comitato Tecnico Scientifico stabilita con D.G.R. n. 1409 del 23/7/2013, con le seguenti figure: un referente del Coordinamento Regionale delle Malattie Rare; due referenti per ciascuna ASL pugliese e precisamente un medico neonatologo-pediatra ed un medico ginecologo-ostetrico con competenze di diagnostica delle malformazioni in età fetale; il Direttore della UO di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale della ASL di Bari, quale coordinatore della Rete di Diagnosi Prenatale operante in questa regione;
- di prendere atto del Regolamento per il funzionamento del Registro delle Malformazioni Congenite, così come predisposto dal Comitato Tecnico Scientifico, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato agli Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa approvato con la richiamata D.G.R. n. 1409/2013 di provvedere ai conseguenti adempimenti, con particolare riferimento alla costituzione dei Tavoli di coordinamento aziendali da parte delle Aziende Sanitarie Locali;
- di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGOLAMENTO DEL
REGISTRO MALFORMAZIONI CONGENITE
REGIONE PUGLIA**

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - NATURA GIURIDICA E FINALITA' DEL REGISTRO MALFORMAZIONI CONGENITE DELLA REGIONE PUGLIA

ART. 2 -OGGETTO E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

ART. 3 - SEDE E STRUTTURE CENTRALE E TERRITORIALI

ART. 4 – ORGANI

ART. 5 – COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

ART. 6 – COORDINATORE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

TITOLO II - ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 7 - DEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 8 - TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE

ART. 9 – CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE

ART. 10 – TAVOLI DI COORDINAMENTO AZIENDALI

ART. 11 – CENTRI DI RILEVAMENTO DATI

TITOLO III – MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

ART. 12 - DOTAZIONE ORGANICA E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

ART. 13 – SEDI, INFRASTRUTTURE E DOTAZIONE TECNOLOGICA

ART. 14 – FONTI INFORMATIVE DEL REGISTRO MALFORMAZIONI CONGENITE

ART. 15 – METODOLOGIA DI REGISTRAZIONE

ART. 16 – UTILIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

ART. 17 – RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY

ART. 18 – COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DELLA RICERCA

ART. 19 – RAPPORTI CON AIRTUM E CON ISTITUZIONI SANITARIE EXTRAREGIONALI

TITOLO VI– GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA E PATRIMONIALE

ART. 20 – FONTI DI FINANZIAMENTO

ART. 21 - GESTIONE ED IMPIANTO CONTABILE

ART. 22 - DISPOSIZIONI FINALI

Allegato – Elenco Medici accreditati per la rete di Diagnosi Prenatale della Puglia

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI***ART. 1 - NATURA GIURIDICA E FINALITA' DEL REGISTRO MALFORMAZIONI CONGENITE DELLA REGIONE PUGLIA***

Il Registro Malformazioni Congenite della Regione Puglia è previsto dalla L.R. 15 luglio 2011, n. 16 "Norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri" (art. 3 comma 2 lettera p) ed è istituito con DGR 1409 del 23 luglio 2013, come attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario della Regione Puglia.

Il Registro è deputato alla raccolta e all'analisi dei dati relativi alle malformazioni congenite rilevate in tutti i nati e nelle I.G. di residenti nella Regione Puglia, al fine di impostare attività di valutazione, sorveglianza, prevenzione programmazione e ricerca.

ART. 2 -OGGETTO E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento di organizzazione disciplina:

- a. i criteri per la definizione dell'assetto organizzativo interno;
- b. i poteri, le competenze e le funzioni dei suoi diversi organi, del Comitato Tecnico-Scientifico, del Comitato Direttivo, del Centro di Coordinamento regionale e delle Sezioni Periferiche;
- c. i compiti e le modalità di funzionamento del Registro;
- d. la contabilità e gli altri strumenti di gestione economico-finanziaria.

2. L'organizzazione deve essere funzionale ai fini istitutivi del Registro Malformazioni Congenite ed è correlata al perseguimento degli obiettivi programmatici determinati dalla Regione e concordati con le istituzioni pubbliche locali, nonché all'esercizio delle altre attività eventualmente affidate dalla programmazione e dagli atti di indirizzo nazionali e regionali.

ART. 3 – SEDE E STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI

1. Il Registro Malformazioni Congenite ha una struttura organizzativa centrale con valenza regionale che ha sede in Bari. La sede centrale, istituita presso l'Unità Operativa Complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, è anche sede legale.

2. Il Registro Malformazioni Congenite si articola in centri di rilevazione dati, attivati presso ciascun punto nascita e ciascun centro I.G. della Regione Puglia, che costituiscono la rete di raccolta.

3. La struttura centrale è individuata nel Comitato Tecnico-Scientifico (di seguito CTS) e nel Centro di Coordinamento regionale, le cui funzioni sono successivamente specificate.

4. Le articolazioni funzionali del Registro sono descritte agli artt.9, 10 e 11 del presente Regolamento.

ART. 4 – ORGANI

E' organo del Registro Malformazioni Congenite il CTS.

ART. 5 – COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

1. All'attività del Registro Malformazioni Congenite presiede il Comitato Tecnico-Scientifico, di cui fanno parte l'Assessore al Welfare della Regione Puglia, il Direttore dell'U.O.C. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'A.O.U.C.Policlinico, il Direttore dell'U.O.C. Lab. di Genetica Medica Universitaria dell'A.O.U.C. Policlinico, il Direttore della U.O.C. di Medicina Fetale della ASL Bari,

quale referente della rete regionale della diagnosi prenatale, un referente ciascuno di ARES Puglia, OER Puglia, ARPA Puglia, Coordinamento regionale delle malattie rare, e due referenti per ogni Azienda sanitaria pugliese, rispettivamente un medico neonatologo-pediatra e un medico ginecologo-ostetrico con competenze di diagnostica delle malformazioni in età fetale, facente parte, laddove presente, della Rete Regionale di Diagnostica Prenatale. A questo fine si allega al presente regolamento l'elenco dei medici accreditati per la rete di Diagnosi Prenatale della Puglia, che sarà aggiornata annualmente da parte del referente regionale.

2. Il CTS ha compiti di indirizzo e di valutazione delle attività del registro malformazioni congenite, anche avvalendosi della consulenza di responsabili di registri malformazioni congenite nazionali accreditati.

3. Spetta in particolare al CTS:

- a. proporre gli eventuali aggiornamenti al protocollo di intesa inter-istituzionale allegato alla DGR 1409/2013 di istituzione del Registro per migliorarne il funzionamento;
- b. stabilire i criteri per l'utilizzazione delle attrezzature gestite dal Registro Malformazioni Congenite e del relativo personale per quanto di competenza;
- c. redigere e approvare il Piano triennale e il Piano annuale delle attività e delle spese;
- d. elaborare programmi di ricerca scientifica, di studio e di aggiornamento;
- e. proporre la stipula di convenzioni e contratti eventualmente necessari per il funzionamento del Registro;
- f. curare la redazione del rapporto annuale dei risultati prodotti, la pubblicazione biennale delle stime di incidenza, prevalenza, mortalità e di sopravvivenza, nonché approvare la redazione di ogni altra pubblicazione, compreso il sito web, inerente le attività e i dati del registro;
- g. curare l'accreditamento del registro a livello sia nazionale sia internazionale;
- h. approvare i contributi scientifici a convegni internazionali e nazionali e gli articoli scientifici proposti per la pubblicazione;
- i. interagire con i rappresentanti istituzionali sia per gli aspetti di comunicazione sia per gli aspetti relativi all'acquisizione di dati.

4. Il CTS è presieduto da un coordinatore e da un vice coordinatore.

5. Ai Componenti del Comitato non compete alcun compenso o rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Comitato medesimo.

6. Le funzioni di Segreteria sono assicurate dal personale di segreteria del Registro Malformazioni Congenite del centro di coordinamento. Nelle more della costituzione del centro, tali funzioni sono svolte da personale dell'Assessorato regionale al Welfare.

7. I rapporti amministrativi con l'Assessorato Regionale al Welfare, ivi compresa l'adozione dei provvedimenti utili all'erogazione dei finanziamenti saranno curati dal Responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica" del Servizio P.A.T.P..

ART. 6 – COORDINATORE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

1. Il Comitato Tecnico Scientifico, in sede di insediamento e con cadenza triennale, su proposta dell'Assessore al Welfare, individua il Coordinatore tra i componenti del comitato tecnico scientifico con funzioni di direzione e supervisione delle strutture afferenti al registro regionale. Il coordinatore individua un vice coordinatore con funzioni di supporto sugli aspetti gestionali.

2. Il coordinatore del CTS dura in carica 3 anni rinnovabili e ha funzioni e compiti di natura

scientifica.

3. Il coordinatore e il vice coordinatore adottano tutti gli atti necessari a garantire la corretta gestione del Registro Malformazioni Congenite. In particolare il coordinatore, con il supporto del vice coordinatore:

- a) coordina tutte le funzioni necessarie alla direzione, attuazione ed organizzazione dei compiti istituzionali del Registro Malformazioni Congenite, comprese le modalità operative;
- b) assicura la verifica della qualità dei servizi prestati dal Registro Malformazioni Congenite;
- c) determina, attraverso l'individuazione di piani a medio termine e tramite la predisposizione del programma annuale di attività, anche con riferimento alle varie strutture periferiche, gli indirizzi strategici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali fissati dalla Regione Puglia;
- d) rappresenta all'esterno, in qualità di portavoce, l'attività del Registro, in relazione alle finalità istituzionali e ai risultati conseguiti;
- e) mantiene costanti rapporti con le istituzioni pubbliche, con le associazioni di settore, società scientifiche e con gli enti portatori di interessi collettivi al fine di sviluppare un ampio coordinamento nel rispetto delle diverse attribuzioni;
- f) promuove, coordinando i servizi a ciò preposti, un costante miglioramento qualitativo e la razionalizzazione dei processi organizzativi di tutte le strutture che costituiscono il Registro Malformazioni Congenite, favorendo la massima integrazione tra le varie strutture sia centrali che periferiche; mantiene costanti i rapporti con le strutture omologhe nazionali e internazionali;
- g) mantiene i rapporti con il CTS e lo convoca con cadenza almeno trimestrale;
- h) vigila sulla corretta applicazione ed esecuzione degli accordi, dei contratti e delle convenzioni.

TITOLO II - ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 7 - DEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

1. L'assetto organizzativo del Registro Malformazioni Congenite è definito sulla base delle indicazioni del Protocollo di Intesa allegato alla DGR 1409/2013.

2. L'assetto organizzativo si ispira ai seguenti principi:

- a) responsabilizzazione del personale e orientamento ai risultati;
- b) ottimizzazione e sviluppo delle risorse umane assegnate;
- c) massima integrazione e coordinamento professionale ed operativo tra tutte le strutture del Registro Malformazioni Congenite nell'ambito della valorizzazione delle specificità organizzative e funzionali delle attività di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati;
- d) qualità dei processi funzionali negli scambi interorganizzativi.

ART. 8 - TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE

1. Le strutture con cui si definisce l'assetto organizzativo del Registro Malformazioni Congenite sono il centro di coordinamento regionale di cui all'art.9 e le articolazioni periferiche di cui agli artt.10 e 11.

2. L'assetto organizzativo è soggetto a verifica periodica da parte del CTS il quale, ove necessario, in particolare a fronte di assegnazione di ulteriori competenze al Registro Malformazioni Congenite,

provvede al suo adeguamento.

ART. 9 – CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE

1. Il Centro di coordinamento ha sede presso l'U.O.C. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'A.O.U.C. Policlinico, che opera in collaborazione con la U.O.C. Lab. di Genetica Medica Universitaria della medesima A.O.U.C..

2. In entrambi i Centri opera, su base volontaria, l'équipe costituita dal personale strutturato delle due U.O.C., oltre che da personale specificamente dedicato al funzionamento del registro, individuato almeno nelle figure di un medico neonatologo-pediatra e di un genetista.

3. Il Centro ha funzioni di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati, redazione di rapporti, conduzione di studi epidemiologici descrittivi e analitici.

4. In particolare, spetta al centro di coordinamento con la collaborazione di AReS Puglia, ARPA Puglia e OER Puglia:

- misurare il fenomeno delle malformazioni congenite;
- definire metodologie per la valutazione del rischio nell'ambiente di vita e di lavoro e condurre ricerche sull'eziologia delle malformazioni congenite;
- promuovere e pianificare attività di formazione e informazione, in collaborazione con le altre strutture regionali a ciò preposte;
- fornire il supporto metodologico alle Aziende Sanitarie Regionali per la pianificazione e l'attuazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria;
- valutare l'efficacia di programmi di prevenzione primaria rivolti alle persone ed all'ambiente di vita e di lavoro;
- contribuire alla valutazione della qualità dell'assistenza ed alla valutazione dell'eshaustività dell'applicazione di protocolli diagnostici e terapeutici sulla popolazione pugliese.

5. Il Centro di coordinamento persegue tali obiettivi svolgendo sia funzioni di linea che di staff.

Le attività di linea consistono nella realizzazione di programmi epidemiologici, di sorveglianza, studio e valutazione, la gestione di sistemi informativi, la produzione di rapporti periodici, la realizzazione di studi ad hoc, la gestione di funzioni di documentazione.

Le attività di staff consistono nell'uso dei risultati epidemiologici al fine di assistere le attività di pianificazione e di valutazione a livello regionale.

6. Il centro di coordinamento assicura l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati e fornisce supporto metodologico e informativo alle articolazioni periferiche del Registro.

7. Redige annualmente la relazione delle attività che viene sottoposta all'approvazione del CTS e propone il piano annuale e triennale delle attività.

ART. 10 – TAVOLI DI COORDINAMENTO AZIENDALE

1. I tavoli di coordinamento aziendali sono istituiti in ciascuna Azienda Sanitaria Locale e sono coordinati dai referenti aziendali nominati dal Direttore Generale della ASL all'interno del CTS.

2. Fanno parte di ciascun tavolo di coordinamento due referenti, rispettivamente un medico neonatologo-pediatra e un medico ginecologo-ostetrico, con competenze di diagnostica delle malformazioni in età fetale, facente parte, laddove presente, della Rete Regionale di Diagnostica Prenatale (di cui all'elenco allegato al presente Regolamento), per ciascun punto nascita e centro I.G. di tutte le strutture pubbliche e private accreditate del territorio provinciale di riferimento,

nonché il Direttore dell'Unità di Statistica ed Epidemiologia della ASL, ovvero un suo delegato.

3. I compiti del Tavolo di coordinamento aziendale sono:

- garantire il raccordo operativo con tutte le strutture del territorio di copertura a qualunque titolo coinvolte nel processo di registrazione delle malformazioni congenite al fine di garantire il recupero del maggior numero di dati possibili;
- assicurare l'applicazione delle procedure e dei criteri metodologici indicati dal CTS e dal centro di coordinamento regionale;
- contribuire alla valutazione della qualità dell'assistenza ed alla valutazione dell'eshaustività dell'applicazione di protocolli diagnostici e terapeutici sulla popolazione provinciale.

4. Sulla base dei dati territoriali, con il supporto della UOSE, predispongono la relazione annuale delle attività e rapporti scientifici relativi ai dati provinciali e forniscono gli elementi per la pianificazione delle attività locali al centro di coordinamento regionale.

ART. 11 – CENTRI DI RILEVAZIONE DATI

1. I centri di rilevazione dati sono rappresentati da tutti i punti nascita e dai centri I.G./centri di diagnostica prenatale della regione Puglia, dotati di unità di personale addetto alla rilevazione e archiviazione dei casi.

2. Essi sono raccordati funzionalmente con il tavolo di coordinamento aziendale e con il centro di coordinamento regionale da cui traggono le indicazioni operative di carattere metodologico e realizzano le proprie attività secondo gli standard definiti a livello regionale.

3. Compito dei centri di rilevazione dati è alimentare la basi di dati del registro assicurando efficacia ed efficienza alla attività di rilevazione e trasmissione delle informazioni.

TITOLO III – MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

ART. 12 - DOTAZIONE ORGANICA E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

1. Il CTS provvede, sulla base degli indirizzi regionali, con apposito atto, alla determinazione del personale dedicato alle attività del Registro Malformazioni Congenite che, avendo natura dinamica, è soggetta a revisione qualora esigenze organizzative lo rendano necessario.

2. Al reclutamento del personale del centro di coordinamento provvede la Direzione Generale dell'AOU Policlinico di Bari, attraverso l'applicazione delle procedure previste dalle norme vigenti e dai CCNLL per le Aree di appartenenza, tenendo conto dei vincoli derivanti dalle capacità di bilancio, dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti al Registro e dalle direttive in materia impartite dalla Giunta regionale.

ART. 13 – SEDI, INFRASTRUTTURE E DOTAZIONE TECNOLOGICA

1. Il centro di coordinamento garantisce l'acquisizione del software di gestione e la sua distribuzione ai centri di rilevazione dati, nel rispetto delle norme nazionali e regionali e delle regole di Sanità Elettronica vigenti in regione Puglia, assicurando la cooperazione integrativa con il Sistema Sanitario Informativo Regionale.

2. La Direzione Generale da cui dipende organicamente ciascuna delle articolazioni funzionali del Registro individua, entro un mese dall'emanazione del presente regolamento, gli spazi da destinare al personale e alle infrastrutture del Registro Malformazioni Congenite.

3. Provvede all'acquisizione, alla gestione, alla manutenzione e all'aggiornamento degli arredi e degli strumenti informatici sulla base delle esigenze di funzionamento stabilite dal CTS e garantisce

il collegamento in rete con tutte le strutture della Rete.

ART. 14 – FONTI INFORMATIVE DEL REGISTRO MALFORMAZIONI CONGENITE

1.-I dati necessari per la realizzazione del Registro Malformazioni Congenite costituiscono specifico debito informativo da parte dei punti nascita e dei centri I.G. operanti nell'ambito del Sist Regione Puglia.

2. I dati sono raccolti attraverso la compilazione di una scheda opportunamente predisposta dal centro di coordinamento e messa a disposizione dei centri di rilevazione al fine di segnalare malformazioni identificate in gravidanza o nel nato entro la prima settimana di vita. Le schede vengono inputate nel sistema gestionale affinché il centro di coordinamento provveda alla codifica.

3. I dati contenuti nella scheda di rilevamento vengono codificati utilizzando codici internazionali (EUROCAT). Il codice internazionale ICD-9, modificato in accordo alla British Pediatric Association (BPA) e, dal 2002, il codice internazionale ICD-10 sono usati per codificare le malformazioni e le sindromi.

Ulteriori fonti del Registro sono rappresentate da:

- schede di dimissione ospedaliera;
- certificati di decesso;
- referti di anatomia patologica;
- cartelle cliniche;
- certificato di assistenza al parto.

4. Il registro malformazioni congenite fa parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale. A regime, il sistema prevederà l'acquisizione dei dati da aree applicative interne al sistema Edotto quali:

- area Gestione Ricoveri (SDO);
- area Anagrafe Assistiti;
- area Mobilità Sanitaria;
- area Registro Mortalità;
- area gravidanza e nascita.

5. Il personale del registro è autorizzato all'accesso alle fonti succitate e al trattamento dei dati personali nel rispetto delle norme vigenti.

6. Gli Enti ecclesiastici e le strutture sanitarie private accreditate con il SSR e per esse le UO interessate sono tenute a garantire i flussi informativi verso il Registro Malformazioni Congenite attivando un centro rilevazioni dati.

ART. 15 – METODOLOGIA DI REGISTRAZIONE

1. Il Registro Malformazioni Congenite raccoglie sistematicamente tutti i casi di malformazioni congenite rilevate al momento della nascita di tutti i neonati pugliesi nati nel territorio della regione ovvero fuori regione, a partire dal 2014. Oggetto dell'indagine sono le malformazioni rilevate in nati vivi, nati morti, morti perinatali e interruzioni di gravidanza con rilievo di anomalie fetali.

2. Il Registro Malformazioni Congenite raccoglie altresì tutti i casi di malformazioni rilevate durante le valutazioni ecografiche in gravidanza, attraverso la rete della diagnostica prenatale.

ART. 16 – UTILIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

1. Il Registro Malformazioni Congenite realizza un rapporto annuale dei risultati prodotti, esplicitando metodologie e criticità e coinvolgendo tutti gli Enti che costituiscono il CTS, ciascuno per quanto di propria competenza.
2. Il centro di coordinamento regionale cura la pubblicazione, nel sito web del portale regionale della salute, delle informazioni prodotte a livello aggregato, al fine di rendere accessibili e garantire trasparenza delle procedure, secondo le modalità definite dall'art. 5 comma 3, lettera f) del presente regolamento.
3. Una sintesi dei risultati prodotti è integrata nella relazione sullo stato di salute della popolazione pugliese realizzata annualmente dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia con la collaborazione dell'AReS Puglia nonché nella relazione sullo stato di attuazione della programmazione annualmente elaborata dall'AReS.
4. Tutte le strutture del Servizio Sanitario Regionale possono servirsi dei dati del Registro Malformazioni Congenite per l'elaborazione di piani e programmi, facendone richiesta al coordinatore che è tenuto a dare riscontro entro quindici giorni dalla formulazione della richiesta.
5. I dati elaborati dal Centro di Coordinamento sono trasferiti alle UOSE per competenza territoriale.

ART. 17 – RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Registro Malformazioni Congenite provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dall'ordinamento normativo generale e di settore.

ART. 18 – COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DELLA RICERCA

1. Nell'ambito delle attività di ricerca possono essere coinvolti soggetti terzi che concorrano al miglioramento dei risultati delle attività previste attraverso specifiche convenzioni che disciplinino la proprietà dei risultati e dei prodotti, nonché gli oneri derivanti dalle attività del progetto.
2. Le convenzioni sono sottoposte all'approvazione del CTS.

ART. 19 – RAPPORTI CON ISS E CON ISTITUZIONI SANITARIE EXTRAREGIONALI

1. Il CTS stabilisce e mantiene i rapporti con l'ISS e altri registri regionali finalizzati a conseguire l'accreditamento del Registro Malformazioni Congenite della regione Puglia e a garantire un allineamento metodologico con gli standard operativi nazionali e internazionali, anche attraverso la promozione della partecipazione del personale del registro a iniziative di formazione di settore.
2. Il CTS cura i rapporti e definisce con le istituzioni sanitarie extraregionali protocolli di intesa per facilitare l'acquisizione delle informazioni cliniche relative a residenti pugliesi ricoverati fuori della regione Puglia.

TITOLO VI– GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA E PATRIMONIALE**ART. 20 – FONTI DI FINANZIAMENTO**

1. Al finanziamento del Registro Malformazioni Congenite per il funzionamento ordinario complessivo (personale, gestioni sedi e strumentazioni, missioni ecc.), per almeno tre anni concorre la Regione Puglia attraverso il Documento di Indirizzo Economico Finanziario e con l'adozione dei conseguenti atti di impegno, liquidazione e pagamento a cura del Responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica".

ART. 21 - GESTIONE ED IMPIANTO CONTABILE

Le procedure amministrative riguardanti la gestione e l'impianto contabile, nonché i documenti contabili fondamentali previsti dalla normativa regionale di riferimento, saranno progressivamente adattati in relazione all'effettiva realizzazione degli adempimenti necessari alla piena attivazione del registro Malformazioni Congenite e comunque non oltre dodici mesi dalla data di approvazione del presente regolamento.

ART. 22 - DISPOSIZIONI FINALI**a) Norma di Rinvio**

Quanto contenuto nel presente Regolamento non può essere in contrasto con le norme che disciplinano il funzionamento e la gestione delle Amministrazioni Pubbliche e le norme contenute nei CCNL.

b) Revisione

Il presente Regolamento è sottoposto a revisione entro massimo tre anni dalla sua approvazione e ad ogni mutamento del quadro legislativo nazionale e regionale che lo ponga in contrasto con specifiche norme di riferimento.

Allegato

Elenco Medici accreditati per la rete di Diagnosi Prenatale della Puglia

- 1- Benizio Salvatore (Ospedale Ostuni)
3. Brunetti Vincenza (Ospedale Manduria)
- 4 Bruno Maria Gabriella (Osp Vito Fazzi – Lecce),
- 5 Pietro Lalli, (Ospedale Barletta)
- 6 De Robertis Valentina (Osp Di Venere- Bari e Terlizzi)
- 7 La Penna Oscar (Osp Brindisi)
- 8 Caringella Domenico (Ospedale Acquaviva)
- 9 Giannattasio Raffael (Osp. Andria)
- 10 Giocolano Alessandra (Osp Acquaviva)
- 11 Mastronardi Rosario (Osp Taranto)
- 13 Presta Lucio Paolo (Ospedale Vito Fazzi –Lecce)
- 14 Rembouskos Georgios, (Osp Di Venere- Bari e Terlizzi)
- 15 Tempesta Annalisa, (Osp Di Venere - Bari e Terlizzi)
- 17 Mastroilli Sandro, (Osp Altamura)
- 18 Renna Leonardo, (Osped Putignano)
- 19 Marotta Vincenzo, (Osp San Paolo- Bari)
- 21 Del Bianco Antongiulio, (Osp Foggia)
- 22 Luca Di Cagno, (Ospedale Cerignola)
- 23 Linciano Michele (Ospedale Galatina)
- 24 Panarelli Marina, (Ospedale Putignano)
- 25 Brunella Muto, (Osp Di Venere- Bari e Terlizzi)
- 27 Vasciaveo Lorenzo (Ospedale Cerignola)
- 28 Carbonara Isolina, (Ospedale Monopoli)
- 29 Cassetta Riccardina (Ospedale Canosa)
- 30 Serrati Mirella (Ospedale Brindisi)
- 31 Campobasso Gianluca (Osp Di Venere- Bari e Terlizzi)
- 31 Andrisani Giuseppe (Ospedale Altamura)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 961

IACP di LECCE - Legge n° 457/78 - 3° biennio anticipato - Lavori di Manutenzione Straordinaria di n°15 alloggi ERP siti nel Comune di Otranto - Finanziamento di € 361.460,00 - Fondi rivenienti da leggi statali.

Il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, riferisce:

con nota n.1949/13, lo IACP di Lecce ha trasmesso, tra l'altro, la Delibera Commissariale n. 48/13 nella quale dichiara che in attuazione della legge 457/78 - 3° Biennio anticipato, fu localizzato nel Comune di Otranto un finanziamento di L. 700.000.000 per la costruzione di 1 fabbricato in Viale Europa ai nn. 49 e 51 per complessivi 15 alloggi di ERP;

il fabbricato realizzato nel 1987 non è mai stato oggetto di alcun intervento di Manutenzione Straordinaria tranne che nel 2012 quando a seguito di sopralluogo da parte dell'Ufficio Tecnico dello IACP si è provveduto urgentemente a mettere in sicurezza il fabbricato e ad eliminare le situazioni di pericolo dovute al degrado diffuso delle strutture in calcestruzzo armato utilizzando i fondi della manutenzione ordinaria a disposizione dello IACP;

a seguito di un ulteriore sopralluogo effettuato per verificare la manutenzione delle parti comuni dell'edificio, visto l'avanzato stato di degrado della struttura portante, determinata dall'elevata azione di corrosione dovuta alla vicinanza del mare, così come si rileva dalla relazione tecnica, si è ritenuto indispensabile procedere alla redazione di un progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria dell'immobile al fine di eliminare lo stato di pericolo e degrado;

lo IACP ha pertanto predisposto un nuovo QTE dal quale si evince che per far fronte agli interventi di Manutenzione Straordinaria necessita di € 361.460,00, pertanto il Commissario Straordinario visto il parere favorevole espresso dalla Commis-

sione Tecnica nella seduta n. 806/13, ha approvato il QTE aggiornato e contestualmente richiede all'Assessorato un finanziamento € 361.460,00.

Tutto ciò premesso,

- visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Lecce con delibera n.48/2013 con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e art. 11 del D.P.R. 1036/72;
- vista l'urgenza e al fine di eliminare la situazione di pericolo e degrado;
- si ritiene di poter condividere la proposta dello IACP di Lecce di assegnare un finanziamento di € **361.460,00** a valere sugli accantonamenti operati per maggiori oneri pregressi per lavori di Manutenzione Straordinaria da realizzarsi sul fabbricato sito a Otranto (LE) in Viale Europa ai nn. 49 e 51.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Lecce assegnando un finanziamento di € 361.460,00 necessario per l'intervento di Manutenzione Straordinaria da eseguire sul fabbricato di ERP sito ad Otranto in Viale Europa nn. 49 e 51
- **di imputare** il suddetto importo di € 361.460,00 sugli accantonamenti per Maggiori Oneri, disposti dalla Legge 179/92 dal 1° al 2° biennio, sulla quale, come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 962

IACP di LECCE - Legge n° 865/71 - Lavori di Manutenzione Straordinaria di n° 32 alloggi ERP siti nel Comune di Squinzano - Finanziamento di € 756.000,00 - Fondi rivenienti da leggi statali.

Il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, riferisce:

con nota n.2735/13, lo IACP di Lecce ha trasmesso, tra l'altro, la Delibera Commissariale n. 68/13 dalla quale risulta che in attuazione della legge 865/71, furono localizzati nel Comune di Squinzano (LE) finanziamenti per la realizzazione di alcuni fabbricati inseriti in un lotto delimitato rispettivamente dalle Vie M.Polo n.50, Via Sindaco Barbano n.7, Via Marinelli n. 30 per un totale di n. 32 alloggi;

i fabbricati realizzati nei primi anni settanta non sono mai stati oggetto di alcun intervento di Manutenzione Straordinaria tranne che per interventi urgenti e indifferibili a cui l'Ufficio Tecnico ha provveduto con i fondi relativi alla manutenzione ordinaria a disposizione dello IACP per mettere in sicurezza i fabbricati ed eliminare situazioni di pericolo dovute al degrado diffuso delle strutture in calcestruzzo armato;

a seguito di ulteriori sopralluoghi effettuati sono stati individuati gli interventi di manutenzione straordinaria da porre in atto, per cui si è ritenuto indispensabile procedere alla redazione di un progetto esecutivo al fine di eliminare le situazioni di pericolo e degrado;

lo IACP ha quindi predisposto un nuovo QTE, dal quale si evince che per far fronte agli interventi di Manutenzione Straordinaria necessita di € 756.000,00, pertanto il Commissario Straordinario visto il parere favorevole espresso Tecnica nella seduta n. 786/12, ha approvato il QTE aggiornato e contestualmente richiede all'Assessorato un finanziamento di € 756.000,00.

Tutto ciò premesso,

- visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Lecce con delibera n.68/2013 con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e art. 11 del D.P.R. 1036/72;
- vista l'urgenza e al fine di eliminare la situazione di pericolo e degrado;
- si ritiene di poter condividere la proposta dello IACP di Lecce di assegnare un finanziamento di € **756.000,00** a valere sugli accantonamenti operati per maggiori oneri pregressi per lavori di Manutenzione Straordinaria da realizzarsi su fabbricati siti in Squinzano (LE) in Via M.Polo n.50, Via Sindaco Barbano n.7, Via Marinelli n. 30 per un totale di n. 32 alloggi.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risul-

tanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Lecce assegnando un finanziamento di € 756.000,00 necessari per l'intervento di Manutenzione Straordinaria da eseguire sui fabbricati di ERP siti a Squinzano (LE) in Via M.Polo n. 50, Via Sindaco Barbano n.7, Via Marinelli n.30 per un totale di n. 32 alloggi;
- **di imputare** il suddetto importo di € 756.000,00 sugli accantonamenti per Maggiori Oneri, disposti dalla Legge 179/92 dal 1° al 2° biennio, sulla quale, come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 963

Legge Regionale 7 aprile 2014 n° 10 - art. 42 - Segretario della Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Foggia, sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Sostituzione.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

La legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;

L'art. 42 della predetta legge prevede che sia costituita, presso ogni comune sede di ente di gestione, una Commissione competente a esprimere pareri sulla graduatoria provvisoria, nonché a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità, detta Commissione deve essere composta da:

- a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
- b) due rappresentanti esperti nella materia, designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
- c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito territoriale di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
- d) un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
- e) un segretario, designato d'intesa dai Comuni interessati, senza diritto di voto.

La Commissione resta in carica tre anni.

La Giunta Regionale, con provvedimento n.2255 del 13/11/2012 ha nominato, quale segretario della

Commissione Provinciale di Foggia, istituita con la medesima Delibera di Giunta, il Rag. Pasquale COCOMAZZI; con nota n.4751 del 5/12/2012 si è proceduto alla notifica del suddetto provvedimento al nominato Segretario;

Con nota fax del 31/03/2014, acclarata al protocollo del Servizio Politiche Abitative in data 01/04/2014, il Rag. Pasquale COCOMAZZI ha comunicato di aver rassegnato le sue dimissioni da Segretario della Commissione Provinciale di Foggia;

VERIFICATO che la Commissione, regolarmente costituita, risulta già operante il Servizio Politiche Abitative con nota n.1690 del 4/04/2014, inviata al Sindaco del Comune di Foggia ha sollecitato la designazione del nuovo segretario al fine di garantire il prosieguo delle attività della Commissione;

VISTA la nota-fax n.32541 del 09/04/2014, acclarata al prot. in data 16/04/2014 con la quale il Dirigente del Servizio Politiche Abitative del Comune di Foggia ha designato il Sig. Antonio Domenico LONGO alla nomina di segretario della Commissione Provinciale di Foggia;

VISTA l'urgenza di nominare il Segretario della Commissione per consentire il prosieguo delle attività della medesima, di fondamentale importanza per la conclusione dei procedimenti di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

PRESO ATTO delle dimissioni del Rag. Pasquale COCOMAZZI da Segretario della Commissione Provinciale di Foggia;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla nomina del Segretario della istituita Commissione Provinciale di Foggia al fine di consentire il prosieguo delle attività della medesima,

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta

l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede; di prendere atto delle dimissioni del Rag. Pasquale COCOMAZZI;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 - co. 2 della Legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, in seno alla costituita commissione provinciale di Foggia, in sostituzione del Rag. Pasquale COCOMAZZI, il Sig. Antonio Domenico LONGO nata a Foggia il 15/01/1982, in servizio presso il Servizio Politiche Abitative del Comune di Foggia, quale Segretario della Commissione medesima;
- di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica a cura del Servizio proponente del presente provvedimento, il segretario nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità ai sensi delle L.R. n. 24/78, integrata dall'art.1 della L.R. n. 52/80, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;
- di dare incarico al Servizio Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta, e comunicare gli esiti agli interessati ed alla Giunta Regionale;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 964

**IACP FOGGIA “ Piano Nazionale Edilizia Abitativa “
Intervento di Nuova Costruzione di n. 45 alloggi nel
Comparto Ordona Sud - Comune di Foggia. Finan-
ziamento Integrativo pari a € 1.932.099,97 (Leggi
Statali).**

La Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio “ Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana” prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio, di seguito espletata, confermata dal Dirigente d’Ufficio “Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP “ e dal Dirigente del Servizio “Politiche Abitative “, riferisce:

Con nota n. 370/2014 lo IACP di FOGGIA ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative, la Delibera Commissariale n. 34 del 06.03.2014 avente come oggetto: “ Programma coordinato per l’attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al DPCM 16.07.2009. Realizzazione di n. 45 alloggi E.R.P. nel Comune di Foggia. Approvazione P.E.I., Progetto Esecutivo e QTE.

Dagli atti trasmessi si rileva quanto segue:

- L’Istituto con Deliberazione di G.R. n. 2848/2010 ha inserito nel Programma Straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica - D.M. Ministero delle Infrastrutture 18.12.2007 - un intervento di Nuova Costruzione nel Comune di Foggia Borgo Croci - PRU Ordona, per un importo di finanziamento pari a € 4.435.250,00 per la realizzazione di n. 45 alloggi di ERP;

- con delibera commissariale n. 95/2012 lo IACP ha approvato, previo parere della C.T. giusto verbale n. 964/1 del 23.04.2012 il PEI, il Progetto definitivo e il relativo QTE per un importo complessivo di € 5.683.538,54, inviando con successiva nota n.8614 del 11.05.2012 la richiesta della deroga ai limiti massimi di costo oltre che alla concessione di un finanziamento integrativo pari a € 1.249.288,54;
- il Servizio Politiche Abitative con nota n.3194 del 28.06.2013 ha trasmesso all’Istituto la verifica di coerenza del progetto definitivo, prendendo atto della necessità di un finanziamento integrativo e in data 09.12.2013 è stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e IACP di Foggia ai sensi dell’art.4 dell’Accordo di Programma Stato - Regione del 19.10.2011;
- l’Istituto successivamente, a seguito di innovazioni sia a livello strutturale (isolatori sismici elastomerici), sia a livello di impianti (impianti fotovoltaici, sistema di contabilizzazione dei consumi delle varie utenze con controllo remoto per ottimizzare la fase gestionale) ha redatto un nuovo programma esecutivo d’intervento, il progetto esecutivo e il relativo QTE, con aumento dei costi per un importo di € 1.932.099,97, per un importo totale pari di € 6.366.349,97.

Con la stessa deliberazione Commissariale n.34/2014 lo IACP ha rappresentato la volontà di utilizzare le economie rivenienti dalla chiusura degli interventi di NC e RE cui alla Leggi n.457/78 e n.67/88, così come proposto dalle delibere commissariali n.207/2012 e n.56/2013, tali economie (**non ancora rendicontate**) da una verifica d’ufficio ammonterebbero complessivamente a tutt’oggi ad € 13.901.366,49.

Tutto ciò premesso:

- visto il Programma Esecutivo di Intervento e il Progetto Esecutivo approvati in data 21.02.2014, relativi alla realizzazione di n. 45 alloggi di ERP per un importo complessivo di € 6.366.349,97 (4.435.250,00 + 1.932.099,97);
- visto che tali elaborati sono stati sottoposti all’esame della Commissione Tecnica ex art.63 della Legge n.865/ 71 nella seduta del 05.03.2014 - verbale n.987/1 - ricevendo parere favorevole;
- visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Foggia con delibera n. 34/2014

con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt.n.58 della L. n.865/71 e del D.P.R. 1036/72;

allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dell'importo necessario di € 1.932.099,97 si ritiene:

- di poter assentire alla concessione del finanziamento integrativo per un importo pari a € 1.932.099,97 a valere sugli accantonamenti di cui alla Legge n. 179/92 - 1° e 2° Biennio.

Si evidenzia che tale importo di **€ 1.932.099,97**, nel momento in cui lo IACP renderà le economie disponibili, rivenienti dalla chiusura degli interventi di NC e RE cui alla Leggi n.457/78 e n.67/88, **andrà ad incrementare gli accantonamenti** di cui alla Legge n. 179/92 - 1° e 2° Biennio;

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta della Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di assegnare** allo IACP di FOGGIA il Finanziamento Integrativo di **€ 1.932.099,97**, indispensabile per la realizzazione di n. 45 alloggi - Comparto Ordona Sud del Comune di Foggia - per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al DPCM 16.07.2009;

- **di imputare** il suddetto importo di € 1.932.099,97 sugli accantonamenti disposti dalla Legge n.179/92 dal 1° al 2° Biennio, sui quali, come risulta dagli atti d'ufficio vi è ancora disponibilità.

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 965

MELISSANO (LE) - Piano Urbanistico Generale Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 10° e 11° della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio

“Con nota prot. 5405 del 28/06/2013, consegnata a mano in pari data, acquisita al prot. n. 7581 del 04/07/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melissano ha trasmesso, per il controllo di compatibilità al DRAG ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 *“Norme generali di governo e uso del territorio”*, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa:

- Del. di C.C. n. 65 del 19.12.2012 - Adozione.
- Del. di C.C. n. 15 del 13.03.2013 - Esame Osservazioni.

- Certificazione di corrispondenza degli elaborati all'esame delle osservazioni, sottoscritta dal R.U.P. comunale e dai Progettisti del 27.06.2013.

Documentazione tecnica:

- **Relazione***(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale

Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - vincoli esistenti

1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte

1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale

1.3.4 - la carta dei rischi

1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.

1.3.6 - litologia

1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti

1.3.8 - deflusso naturale delle acque

1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10- vulnerabilità degli acquiferi

1.3.11- salinizzazione delle falde- fasce di salvaguardia

1.3.12- diffusione della naturalità esistente

1.3.13- espansione della naturalità

1.3.14- infiltrazione della naturalità

1.3.15- percolazione della naturalità

1.3.16- circuiti del parco

1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav.2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav.2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav.2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav.2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav.2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav.2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav.4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 - Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.4S Carta dei contesti territoriali (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.- 13.11.2012)

Tav. 6.5 - Carta dei contesti urbani

Tav. 6.5S - Carta dei contesti urbani (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 - Carta delle previsioni programmatiche

Tav. 7S - Carta delle previsioni programmatiche (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

8 - Norme Tecniche di Attuazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;

- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C; Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Con deliberazione n. 2159 del 19.11.2013, la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 co. 7 e 8 della LR 20/2001, la non compatibilità al DRAG del PUG di Melissano.

Con deliberazione n. 238 del 21.11.2013, la Giunta della Provincia di Lecce ha attestato, ai sensi dell'art. 11 co. 7 e 8 della LR 20/2001, la compatibilità del PUG di Melissano al PTCP della Provincia di Lecce.

Successivamente, con nota prot. n. 10.051 dell'11.12.2013 il Comune di Melissano ha convocato, ai sensi dell'art. 11 co. 9 della LR 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali.

La conferenza si è svolta complessivamente nell'arco di tre riunioni, (10.02.2014, 27.02.2014, 06.03.2014), i cui verbali sono trascritti integralmente di seguito.

VERBALE 1° Conferenza dei Servizi 10.02.2014

Il giorno 10/02/2014, alle ore 11:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, a seguito di convocazione, giusta nota prot. n. 10051 del 11.12.2013, a firma del Sindaco del Comune di Melissano, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001, si aprono i lavori della Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi operati dalla Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, nonché le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, giusta D.G.P. n. 238 del 21.11.2013. " Omissis

In via preliminare in apertura dei lavori il Sindaco del Comune di Melissano, con il supporto dei progettisti illustra nelle linee generali le proposte comunali finalizzate al superamento dei rilievi regionali e delle prescrizioni provinciali, specificando che le stesse sono supportate, per una migliore illustrazione, da elaborati scritto-grafici denominati

"bozza" che ad esito delle determinazioni della Conferenza dei Servizi, saranno denominati in via definitiva con la sigla "bis".

La Conferenza decide di esaminare in via preliminare le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, riportate nella stessa Delibera della Giunta Provinciale n. 238 del 21.11. 2013, confrontandole di volta in volta con le controdeduzioni e/o adeguamenti proposti dal Comune.

Prescrizioni provinciali Provincia

La Provincia rappresenta che "la perimetrazione della "Zona ad alta vulnerabilità dell'acquifero" indicata nelle TAVV. 2.6, 5.1, 5.2, 6.1, 6.4 e 6.4-S del PUG deve essere adeguata a quanto rappresentato nella TAV. 8.1 del PTA, come, peraltro, correttamente riportato a pag. 191 della RELAZIONE del PUG."

Comune

Il Comune, fermo restando la volontà di ottemperare alle prescrizioni provinciali, rappresenta che le Tavv. sopra indicate già contengono la richiamata "perimetrazione".

Precisa, altresì, che la perimetrazione riportata alla pag. n. 191 della relazione illustrativa del PUG è la medesima di quella riportate nelle tavv. anzidette. Non è necessario pertanto provvedere ad alcun adeguamento cartografico.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Provincia

La Provincia rappresenta che è necessario allegare alle NTA del PUG le "Appendici Normative con le quali sono state riportate le condizioni d'uso contenute nel PAI e l'Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee" richiamate nel parere dell'Autorità di Bacino di compatibilità del PUG con il PAI di cui alla nota AdB prot. 0011120 del 20/09/2012."

Comune

Il Comune evidenzia che quanto rilevato è scaturito da un mero errore di stampa delle N.T.A. ed in particolare rappresenta che le N.T.A. del PUG adottato contengono le appendici normative indicate,

Conferenza

La conferenza prende atto.

La Conferenza passa, quindi, ad esaminare i rilievi operati dalla Regione Puglia giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, confrontandoli di volta in volta con le controdeduzioni e/o adeguamenti proposti dal Comune.

Aspetti paesaggistici**Regione****Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.**

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune esclusivamente in formato cartaceo. Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, preferibilmente secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

Comune

Il Comune rappresenta che la redazione in formato shp avrebbe comportato un eccessivo impegno di spesa, non sopportabile in questo momento, e pertanto si impegna far pervenire il PUG in detto formato quanto prima atteso che ha già preso in tal senso accordo con "InnovaPuglia".

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P).**

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Melissano ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

Normativa di tutela paesaggistica

Dagli elaborati di PUG trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi il PUG/S al

Titolo III - Invarianti di tipo paesistico - ambientale Capo I Disposizioni generali" delle NTA, rinvia il regime di tutela a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Il PUG, rispetto agli Atlanti Cartografici del PUTT/P ed in base alle analisi conoscitive estese all'intero territorio comunale ha apportato, così come rappresentato nella Tav.2.5 "Sistema territoriale Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ATE e alle perimetrazioni degli ATD.

In particolare il PUG/S nella tavola Tav.6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi" ha riarticolato i suddetti ATD e ATE facendoli solo in parte coincidere con le invarianti strutturali paesistico ambientali e storico - culturali.

Tuttavia si evidenzia che il PUG/S negli articoli del Titolo III delle NTA, oltre a disciplinare le componenti di paesaggio cartografate nei suddetti elaborati di previsioni strutturali (Titolo VI), ha disciplinato alcune componenti di paesaggio cartografate negli elaborati dei quadri interpretativi (Titolo V) Tav.5.1 "Carta delle invarianti strutturali".

Inoltre in taluni casi si rilevano discordanze tra le componenti di paesaggio individuate negli elaborati delle previsioni strutturali e quelle richiamate nei relativi articoli delle NTA del PUG/S e pertanto non appare definito in maniera univoca il rapporto tra i beni cartografati e le prescrizioni di base ad essi associate nelle NTA.

Pertanto si ritiene necessario, al fine di non ingenerare confusione nella disciplina delle tutele paesaggistiche, indicare esplicitamente le invarianti paesistico ambientali e storico culturali negli elaborati strutturali senza rimandare agli elaborati dei quadri interpretativi.

Si suggerisce inoltre di inserire negli elaborati progettuali strutturali per ogni invariante il rimando all'articolo delle stesse NTA in cui il regime di tutela è esplicitato (Titolo III).

Comune

Il Comune concorda nel ritenere che tutto ciò che è contenuto nelle tavole precedenti al Titolo VI riveste soltanto carattere conoscitivo; i contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

La Regione ritiene, ai fini di una maggiore chiarezza, che i tematismi riportati nella tavola 6.1 debbano essere suddivisi in modo da distinguere le tutela a norma del PUTT/P dalle tutela a norma del PAI.

Comune

Il Comune si riserva di predisporre due diversi elaborati che saranno denominati 6.1a e 6.1b e si riserva altresì di meglio strutturare la legenda delle due tavole, rendendola conforme alle norme del PUTT/P.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Territori costruiti**

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti". Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" in sede di redazione del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

Comune

Il Comune propone la eliminazione dei cosiddetti "territori costruiti" dalle tav.6.1 e tav.6.4 e s'impegna ad adeguare detti elaborati.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Sistema geo-morfo-idrogeologico**

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle

NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), premesso che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 6563 del 10.06.2011 ha condiviso in sede di tavolo tecnico l'aggiornamento di alcuni elementi della Carta Idrogeomorfologica (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009) e che con nota n. 11120 del 20.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 9614 del 09.10.2012, ha comunicato il proprio parere di conformità del PUG al PAI, si rappresenta quanto segue.

Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S, ha riconosciuto quali emergenze le "doline o vore" e ha cartografato (Tav 2.5 "Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento) in condivisione con l'Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico, n. 4 vore (formato punto) e n. 2 doline (formato punto) perimetrando solo l'area annessa "costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza della profondità costante di mt 100" e sottoponendole (art 24 "Le vore e doline" delle NTA di PUG/S) al regime di tutela di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.

Le predette componenti sono state individuate nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" tra gli Ambiti Territoriali Distinti e nella Tav. 6.1 "Carta delle Invarianti strutturali paesistico-ambientale, vulnerabilità e rischi" del PUG/S tra le Invarianti paesistico-Ambientali. Tuttavia dal confronto delle suddette tavole si rileva che il PUG/S ha cartografato come Invarianti paesistico-Ambientali nella Tav. 6.1, oltre alle n. 4 vore cartografate in sede di tavolo tecnico con l'AdB, ulteriori n. 2 vore (formato punto) e la relativa area annessa. Dette vore non sono cartografate dallo stesso PUG tra gli Ambiti Territoriali Distinti nella Tav. 2.5. Nel dettaglio si fa riferimento alle n. 2 vore nei pressi del frantoio ipogeo e a ovest del nucleo urbano a ridosso della SP68.

Per quanto attiene ai predetti ATD (emergenze) si ritiene opportuno:

- individuare l'area di pertinenza delle 2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia, riconfigurando l'area annessa alle "doline" a partire da queste;
- cartografare le 2 vore nei pressi del frantoio ipogeo e a ovest del nucleo urbano a ridosso della SP68 anche come ATD nella Tav. 2.5, ciò al fine di

non ingenerare confusione nella lettura degli elaborati.

Si rappresenta inoltre che una delle doline, e precisamente la depressione doliniforme "Laghetto Cellini", è riconosciuta dal PUG, oltre che come dolina anche come biotopo e zona umida. Per tale componente il PUG prevede uno specifico regime di tutela (art.25) nel quale rinvia per le prescrizioni di base alle NTA del PUTT/P senza però specificare la categoria di riferimento (3.06 emergenza; 3.11 beni naturalistici; 3.12 zona umida).

Il PPTR individua tale componente sia come "geosito" che come "area umida".

Si ritiene necessario definire negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/S un'area annessa configurata in relazione al rapporto tra il bene e il suo intorno e una normativa di tutela specifica.

Comune

Il Comune prende atto e si impegna a ridefinire per le sole tavole del PUG/S di cui al Titolo VI l'area di pertinenza delle nr.2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia.

Con riferimento alle n. 2 vore non cartografate nella Tav. 2.5 il Comune rappresenta che la stessa ha carattere meramente conoscitivo e che pertanto non è un'elaborato del PUG/S.

Il Comune in riferimento al depressione doliniforme "Laghetto Cellini" propone la integrazione delle disposizioni di cui all'art. 25 delle NTA del PUG/S così come di seguito:

ART. 25 NTA - LAGHETTO CELLINI (Geosito-Inghiotitoio)

.....omissis.....

Nell'area annessa al laghetto costituita dall'area contermina al bene di profondità pari a metri 100 dal bordo dello specchio d'acqua, ferme restando le prescrizioni che seguono, è possibile utilizzare e accorpare la superficie fondiaria occupata dall'Ambito territoriale Distinto e dalla relativa area annessa ai fini del computo dei volumi edificabili nei casi e secondo le modalità previste nella disciplina di contesto entro il quale il laghetto ricade.

Nell'area di pertinenza e nell'area annessa del laghetto Cellini è vietata qualsiasi attività che possa compromettere la qualità ambientale o modificare l'assetto idrogeologico dell'area o che possa in qual-

siasi modo danneggiare o compromettere la struttura del biotopo e della zona umida ed in particolare:

- la coltivazione dell'area annessa con sistemi a serra;
- le arature profonde e i movimenti di terra fatta eccezione per le opere strettamente connesse alla difesa idrogeologica dell'area;
- l'attività zootecnica ed il pascolo;
- la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;

Per quanto non espressamente previsto dal PUG nell'area del laghetto Cellini e nella relativa area annessa si applicano le prescrizioni di base di cui alle NTA del vigente PUTT/P ove compatibili con le indicazioni più restrittive delle presenti NTA.

Sono Ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:

- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione del sito tutelato che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;
- ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

Ogni trasformazione del territorio in questi tipi di beni e relative aree annesse e comunque soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del punto 5.01 delle NTA del PUTT/P o altra forma autorizzazione paesaggista prevista dal PPTR in itinere.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso

d'acqua" per il territorio comunale di Melissano, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio".

Il PUG/S, ha riconosciuto appartenente alla categoria corso d'acqua il "reticolo fluviale" come cartografato nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento", a seguito di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino. In particolare così come riportato nella Relazione a pag. 88, si tratta prevalentemente "di canali di scolo rilevati nella porzione orientale del territorio comunale di Melissano (...) di natura antropica, realizzati dal Consorzio di Bonifica di Ugento e Li Foggi".

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente all'art. 23 "Canali" delle NTA ha distinto "l'area di pertinenza degli ambiti territoriali distinti "canali" comprensiva dell'alveo e delle sponde o degli argini fino al piede esterno", e la relativa area annessa "rappresentata da una fascia di profondità costante su entrambe le sponde e per tutta la lunghezza del canale e del corso d'acqua pari a metri 75" sottoponendole ad un regime di tutela di cui all'art. 3.08.3 delle NTA del PUTT/P. Dalla consultazione delle tavole del PUG/S, si rileva che non è stata individuata l'area di pertinenza così come definita dalle NTA, bensì è stata rappresentata la sola asta fluviale e le relative aree annesse.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate. Si rileva la necessità di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua anche in considerazione dei cigli di sponda fluviale cartografati in sede di tavolo tecnico con l'AdB e della vegetazione ripariale presente sugli argini, anche in considerazione della valenza ecologica di tali canali, ai fini della realizzazione a scala locale dello scenario strategico dell'adottato PPTR "La Rete Ecologica regionale" (elaborato 4.2.1).

Comune

Il Comune precisa che tutti i corsi d'acqua o canali individuati dal PUG/S non sono corsi d'acqua pubblica.

Altresì, precisa, che la scala della rappresentazione cartografica non consente la individuazione dell'alveo o delle sponde di tali corsi (che ordinariamente hanno una area di pertinenza di larghezza pari a circa mt 2,00, e quindi non apprezzabile graficamente).

Pertanto, si rinvia la rappresentazione di tali dettagli alla predisposizione degli shape file.

Ancora, il Comune propone di integrare l'art.23 delle NTA del PUG/S con il seguente ultimo comma:

ART. 23 NTA - Canali e Corsi d'acqua -

..... omissis

I corpi idrici individuati come "canali e/o corsi d'acqua" nella Tav.6.1 del PUG/S costituiscono anche il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale). Essi includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato la cui disciplina di tutela è funzionale a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.

Ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di cui al presente art.23 nonché norme di tutela paesaggistica o idrogeologica più restrittive ove vigenti.

Pertanto, sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:

a1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali; assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;

a2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

Saranno promossi e incentivati piani, progetti e interventi:

- b1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- b2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- b3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e, correttamente inseriti nel paesaggio;
- b4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque.

Ogni trasformazione del territorio in questi tipi di beni e relative aree annesse e comunque soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del punto 5.01 delle NTA del PUTT/P o altra forma autorizzazione paesaggista prevista dal PPTR in itinere.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha censito, nel territorio comunale di Melissano, un certo numero di cigli di scarpata.

Il PUG/S individua cigli, orli e ripe secondo quanto concordato con l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.

In particolare i PUG/S, ha riconosciuto quale "ciglio di scarpata" come cartografato nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" il solo gradino rilevato alla periferia Est del centro abitato in direzione NNO-SSE.

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente all'art. 22 "Gradino morfologico" delle NTA ha distinto "l'area di pertinenza del gradino morfologico" e la relativa area annessa "costituita da due fasce parallele al gradino stesso dello spessore di mt 50,00" rinviando al regime di tutela definito dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, tuttavia al fine di non ingenerare confusione nella let-

tura degli elaborati si suggerisce di cartografare nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" l'area annessa del ciglio di scarpata così come definita all'art. 22 delle NTA e correttamente cartografata nella Tav. 6.1. "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".

Comune

Il Comune chiarisce che nel territorio comunale non è presente alcun bene identificabile come versante e/o crinale.

Ancora, il Comune ribadisce che i contenuti delle tavole precedenti al Titolo VI rivestono soltanto carattere conoscitivo. I contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Sistema botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S in analogia al PUTT/P non ha censito per il territorio comunale di Melissano, "boschi e macchie".

Dal confronto con la Carta delle componenti vegetazionali (6.2.1) contenuta nel PPTR (adottato con DGR 1435/2013) si rileva in località Terra Grande nel quadrante Nord-Est, la presenza di due piccole "Aree boscate" (di superficie superiore a 2000 mq) non individuate nel PUG/S.

Si ritiene quindi necessario a fronte di specifici approfondimenti valutare l'opportunità di integrare e adeguare, anche con riferimento alla Circolare "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 (approvata con DGR 1810/2013) la perimetrazione delle suddette com-

pagini boschive predisponendo per esse una specifica normativa di tutela.

Comune

Il Comune precisa che quanto rilevato dal PPTR in località Terra Grande nel quadrante Nord-Est è riferito ad un'isola spartitraffico e ad un giardino privato.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Beni naturalistici (3.11- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce a confine con il Comune di Taviano la presenza di un biotopo denominato "Bacino naturale raccolta acque" trattasi dell'invaso idrico della depressione doliniforme denominata "Laghetto Cellini", cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav "5.1 "Quadri Interpretativi e Contesti - Carta delle invarianti strutturali".

Comune

Il Comune in riferimento al predetto bene propone la integrazione delle disposizioni di cui all'art. 25 delle NTA del PUG/S così come già rappresentato al precedente punto "Emergenze" del presente verbale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Zone Umide (3.12 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce a confine con il Comune di Taviano la presenza di una zona umida denominata "Bacino di Melissano" trattasi dell'invaso idrico della depressione doliniforme denominata "Laghetto Cellini", cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav "5.1 "Quadri Interpretativi e Contesti - Carta delle invarianti strutturali" già trattato al precedente punto "Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)" del presente parere.

Comune

Il Comune in riferimento al predetto bene propone la integrazione delle disposizioni di cui all'art.

25 delle NTA del PUG/S così come già rappresentato al precedente punto "Emergenze" del presente verbale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S con riferimento alla componente "Beni diffusi del paesaggio agrario" ha riconosciuto i "muretti a secco con relativi siepi" e le "alberature stradali e poderali".

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. 26 "Muretti a secco e alberature stradali e poderali" delle NTA ha definito l'ambito di salvaguardia *"l'area del bene stesso costituita da quella direttamente impegnata dal bene più un area annessa che per i muretti a secco è pari a 2 mt (da entrambi i lati del muretto) e per le alberature è pari a 10 mt."* rinviando al regime di tutela definito all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

A riguardo delle "alberature stradali e poderali", il PUG/S non ha provveduto a cartografare i filari di alberature, con particolare riferimento ai filari d'alberi che risultano dalla consultazione:

- dei quadri interpretativi del PUG e della scheda della relazione a pag.185 essere presenti lungo la viabilità d'accesso alla Masseria Quadra;
- dell'ortofoto regionale (volo 2010) essere presenti a ridosso della strada provinciale 206 e sulla viabilità d'accesso al "Casino Pizzolante" in località Paduli (a ridosso della SP 68).

Si rappresenta inoltre che nel territorio di Melissano sono presenti, prevalentemente nel Contesto Rurale CR3 del PUG/S, alberi di ulivo per i quali è stato attribuito il carattere di monumentalità di cui art. 2 della LR 14/2007, e pertanto inseriti e cartografati nell'elenco degli ulivi monumentali (approvato con DGR n.357/2013).

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si ritiene necessario:

- valutare l'opportunità di includere le su descritte alberature stradali tra le componenti "alberature stradali e poderali" del PUG/S;
- con riferimento a quanto disposto dalla LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 83

del 7/6/2007), di fare proprio, ovvero integrare il censimento delle alberature monumentali di cui all'elenco degli ulivi monumentali (approvato con DGR n.357/2013) e di identificare a partire da questi gli uliveti monumentali, definendo un appropriato regime di tutela.

Dalla consultazione delle TAV 6.1 Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi si rileva inoltre che il PUG/S ha cartografato quali invarianti paesistico ambientale la "Viabilità diffusa" e l'"Edificato diffuso" per i quali non appare chiaro il regime di tutela a cui devono intendersi sottoposti.

Si ritiene necessario al proposito motivare l'eventuale valenza paesaggistica delle componenti "Viabilità diffusa" e dell'"Edificato diffuso" e definirne il regime di tutela, nonché le procedure autorizzatorie a cui devono intendersi sottoposti. In particolare si ritiene opportuno chiarire il rapporto tra le disposizioni generali per le "strade rurali" di cui all'art. 53 delle NTA del PUG/S e l'eventuale disciplina di tutela della "Viabilità diffusa" cartografata nelle tavole di PUG/S quale "invariante paesistico ambientale";

Da accertamenti d'ufficio si è inoltre rilevato la presenza nel territorio rurale di "pajare". Si suggerisce di valutare l'opportunità di includere i predetti beni tra i "beni diffusi nel paesaggio agrario" del PUG/S, prevedendo per esso uno specifico regime di tutela anche in considerazione dei criteri d'intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" (Elaborato 4.4.2 Scenario strategico), del PPTR.

Comune

Il Comune in riferimento alla problematica delle alberature stradali e poderali, condivide il rilievo e si impegna a cartografarle nella tavola 6.1.

Per quanto riguarda le alberature d'ulivo il Comune rileva la presenza significativa delle suddette alberature nell'area interessata dal Contesto Produttivo (CP 4) e pertanto propone di integrare l'art. 193 delle NTA con il seguente ultimo comma:

ART. 193 NTA - Criteri per la formazione dei PUE/T in CP 4 -

omissis

Sono fatte salve le norme sulla "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della

Puglia" L.R. n. 14 del 4 giugno 2007 con particolare riferimento all'art. 6 della stessa legge.

Per quanto riguarda le componenti "Viabilità diffusa" e "Edificato diffuso", il Comune rilevata la non valenza paesaggistica e propone di escludere le suddette componenti dalla tavola 6.1 del PUG/S.

Per quanto riguarda i manufatti assimilabili alle "pajare" il Comune precisa che sul territorio comunale non sono presenti beni ascrivibili a tale categoria.

Regione

Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P)

Dalla consultazione delle cartografie del PUTT/P, del PUG e dell'adottato PPTR, il territorio comunale di Melissano non appare interessato da zone archeologiche.

Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P ha individuato nel territorio comunale di Melissano un bene architettonico extraurbano denominato "Masseria Quarta".

Il PUG/S ha provveduto a:

- riconfermare il suddetto bene architettonico extraurbano "Masseria Quarta" e a segnalare un altro denominato "Frantoio Ipogeo - Trappeto la Grotta" cartografandoli in forma simbolica nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav. 6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".
- individuare tre beni denominati "Casini" cartografandoli in forma simbolica solo nella Tav. 6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. 37 "Beni architettonici segnalati del territorio rurale" nelle NTA ha definito:

- per la Masseria Quarta e per il Frantoio Ipogeo Trappeto la Grotta "l'ambito di salvaguardia costituito dall'area di pertinenza e dall'area annessa dei beni identificati della profondità costante di metri 100 a partire dal perimetro dell'area di pertinenza";
- per i tre Casini nelle NTA ha definito "le aree di pertinenza sono costituite dall'area di presenza dell'edificio, dei corpi di fabbrica o dei ruderi che li compongono e dalle aree stabilmente destinate a pertinenza dell'immobile; le aree annesse sono costituite da una fascia esterna contermina al perimetro alla aree di pertinenza profonda 80 mt."

Per detti beni il PUG/S ha previsto il rinvio al regime di tutela definito all'art 3.16 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive di individuare nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav.6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi" l'area di pertinenza e l'area annessa.

Comune

Il Comune ribadisce che tutto ciò che è contenuto nelle tavole precedenti al Titolo VI riveste soltanto carattere conoscitivo. I contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

Altresì, il Comune, in riferimento ai beni architettonici extraurbani, condividendo il rilievo regionale, propone che nella tavola 6.1 del PUG/S, sia riportata per ogni bene individuato anche l'area annessa e s'impegna ad adeguare detti elaborati.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)

Per quanto attiene agli Usi Civici né il PUTT/P, né il PUG/S individuano alcuna area gravata da Usi Civici, il Comune di Melissano risulta di non indole demaniale.

Il PUG/S con riferimento alla categoria "paesaggio agrario", non ha individuato alcun sito.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si suggerisce di valutare l'opportunità di definire

un regime di tutela per le aree perimetrare dal PUG/S come "CR4 a rilevante funzione ambientale e paesaggistica - dominato dalle preesistenze", caratterizzato dalle tecniche della conduzione agricola e dai segni della stratificazione storica, in particolare dalla presenza degli oliveti con differenti sesti d'impianto, anche in relazione ai contenuti degli "Indirizzi" e "Direttive" per le componenti culturali e insediative di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR.

Comune

Il Comune, in riferimento al Contesto denominato CR4, si impegna ad integrare l'art. 69 delle N.T.A. con un ulteriore articolo da denominarsi articolo 69 bis.

ART. 69 bis - Disposizioni di tutela paesaggistica per il Contesto CR4

1. Gli interventi ammessi nel contesto CR4 devono garantire:
 - a) la conservazione e valorizzazione delle componenti culturali ed insediative in quanto sistemi integrati;
 - b) la leggibilità della stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui i beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
 - c) una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
 - d) la percettibilità della città consolidata con particolare riguardo alla accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
 - e) la tutela e valorizzazione dei caratteri del peculiare paesaggio rurale;
 - f) la tutela del valore storico e identitario e la ridefinizione delle potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive del contesto.

Ancora il Comune propone di integrare l'art.70 - indicazioni per il PUG/P delle NTA così come in appresso:

ART. 70 - Indicazioni per il PUG/P

Il PUG/P deve indicare per il contesto CR4 gli ulte-

riori indici e parametri urbanistici. In ogni caso la superficie minima d'intervento non può essere inferiore a 20.000 mq e l'indice di fabbricabilità non deve superare lo 0,02 mc/mq.

Gli interventi ammessi nel contesto CR4, di iniziativa pubblica o privata, dovranno:

- a) essere supportati da un preventivo approfondimento del livello di conoscenze, analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- b) tutelare e valorizzare gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come definiti a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;
- c) tutelare e valorizzare i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come definiti ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;
- d) assicurare che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Il PUG/S non ha individuato alcun punto o strada panoramica.

Tuttavia nella descrizione del Contesto Rurale a prevalente valore paesaggistico (CR 1) art. 55 delle NTA del PUG/S viene segnalata la presenza di "strade panoramiche e di itinerari narrativi" che nella documentazione cartografica non risultano essere individuati.

Dal confronto con l'elaborato 6.3 Struttura antropica e storico culturale del PPTR (adottato con DGR 1435/2013), il territorio comunale di Melissano è interessato da alcune "strade d'interesse paesaggistico", (percorsi da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e complessità dei paesaggi salentini), che corrispondono ad alcuni tratti stradali delle SP263, SP203 e SP68.

Si ritiene necessario pertanto valutare l'opportunità di inserire le suddette componenti nel sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, definendone un relativo regime di tutela, e procedere alla individuazione cartografica delle stesse a partire da quelle descritte nel Contesto Rurale a prevalente valore paesaggistico (CR 1) e nell'adottato PPTR.

Comune

Il Comune evidenzia che la natura pianeggiante del contesto CR1 impedisce di individuare specifiche visuali e che quindi la salvaguardia di queste ultime è affidata alle norme tecniche di attuazione relative al contesto, che di per sé impediscono la realizzazione di opere ad elevato impatto visivo.

Al contempo, con riferimento alle strade paesaggistiche individuate dal PPTR, precisa che la strada per Racale ha completamente perso ogni valore paesaggistico essendo interessata da insediamenti marginali continui che hanno peraltro pressoché saldato l'abitato di Melissano a quello di Racale.

Meritano, invece, tutela le altre due strade ossia quella di collegamento con Casarano e con Fellingine.

A tal fine il Comune propone di integrare le NTA con il seguente articolo:

art. 39 bis: Disposizioni per la tutela delle strade di interesse paesaggistico.

Gli interventi che interessino le strade di interesse paesaggistico come individuate sulla Tav. 6.1 dovranno essere coerenti con le linee guida per la qualificazione paesaggistica ed ambientale delle infrastrutture contenute nel PPTR adottato con delibera di D.G.R. n. 1435 del 02.08.2013 e successiva D.G.R. n. 2022 del 29.10.2013."

Altresì propone, che per detti tratti viari le NTA siano integrati con la indicazione di una fascia di rispetto dello spessore pari a mt. 100 per lato, all'interno della quale, è vietata qualsiasi nuova costruzione nonché la distruzione di componenti storico-

culturali esistenti e componenti botanico-vegetazionali caratterizzanti il paesaggio.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi al contesto CR1 il Comune, condividendo i rilevi regionali, propone di inserire un ulteriore art.58 bis per una specifica tutela del contesto CR1 che riporterà la seguente normativa:

art.58 bis - Disposizioni di tutela paesaggistica per il contesto CR1 -

Nel contesto CR1, caratterizzato dalla presenza di componenti dei valori percettivi come descritti nel precedente art.55, non sono ammissibili tutti gli interventi che comportano:

- 1) modifiche dello stato dei luoghi che compromettano l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in sistemi idrogeomorfologici, botanico-vegetazionali e della stratificazione storica;
- 2) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- 3) nuove attività estrattive e ampliamenti di quelle esistenti;
- 4) installazione di segnaletica e cartellonistica stradale che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva del territorio;
- 5) realizzazione su suolo di impianti energetici da fonti rinnovabili fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato 4.4.1 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili" del PPTR adottato e come modificato con D.G.R. nr.2022 del 29.10.2013.

Conferenza

La conferenza prende atto ed impegna il Comune ad integrare gli elaborati.

Alle ore 13:00 i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Lecce si allontanano dalla Conferenza dei Servizi per improrogabili impegni istituzionali.

Regione

Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUG/S, ha ridefinito rispetto a quelli individuati dal PUTT/P gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale.

Il PUG/S ha cartografato, (Tavv. n 2.5 e 6.1), i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (ATE):

- ambito di "valore distinguibile C";
- ambito di "valore relativo D"
- ambito di "valore normale E";

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PUG/S sono stati rimodulati con una maggiore articolazione sia come configurazione planimetrica che come classificazione, rispetto alla configurazione originaria degli ATE, riportata nelle Tavole Tematiche degli Atlanti Cartografici del PUTT/P che, nel territorio di Malissano, riconosce prevalentemente, un ambito di valore normale "E".

Il PUG/S per gli ATE ha previsto all'art. 21 delle NTA il rinvio al regime di tutela definito dalle NTA del PUTT/P.

Si ritiene opportuno valutare l'opportunità di far coincidere il perimetro degli ATE con quello dei contesti territoriali.

Comune

Il Comune propone di far coincidere l'ambito C del PUTT con i contesti rurali CR3 e CR4, modificando il confine dell'ambito C ad est dell'abitato comprendendo le componenti idrogeomorfologiche ivi presenti, addossando il perimetro alla prima strada vicinale ed est della fascia di tutela del corso d'acqua, fino al confine della ferrovia.

Conferenza

La conferenza prende atto ed impegna il Comune ad integrare gli elaborati.

Regione

Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG Aree di nuovo insediamento

Il PUG/S localizza i nuovi contesti territoriali di trasformazione per le nuove previsioni insediative prevalentemente:

- a Sud Est del nucleo urbano ove sono presenti i contesti urbani della insediatività -residenziale (CU 9), residenziale commerciale e direzionale (CU10) a ridosso della SP 98, e della delocalizzazione e compensazione (CU 12);

- a Nord del nucleo urbano il contesto produttivo della zona di espansione del PIP (CP 2) a ridosso della SP Taviano-Casarano, mentre a ridosso della SS 274 in *“continuità con gli ambiti produttivi del limitrofo comune di Racale”* così come dichiarato dal Comune, è localizzato il contesto produttivo di riserva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile (CP 4). Con particolare riferimento a quest'ultimo contesto, considerato che il contesto produttivo esistente PIP (CP 1) degli insediamenti industriali e artigianali è interessato da aree a diverso livello di pericolosità idraulica, che ne hanno inficiato la capacità edificatoria, dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il nuovo contesto produttivo CP4 è stato localizzato al fine di *“assolvere alla funzione di riserva per soddisfare le esigenze del settore produttivo ove dovessero risultare insufficienti le previsioni insediative dei contesti CP1 e CP2”*;
- a Est del nucleo urbano il contesto per Fiere e Mercati (CP 5).

Si premette che dal confronto dei contesti territoriali come rappresentati nella Tav.6.4 “Carta dei contesti territoriali” e nella Tav.6.5 “Carta dei contesti urbani” si rilevano delle incongruenze circa le perimetrazioni di alcuni contesti. Nel dettaglio si fa riferimento:

- all'area a nord - ovest del nucleo urbano (delimitata dalla SP 206 e dal canale), cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR 5 “a prevalente attività agricola in atto” mentre nella Tav. 6.5 cartografata come contesto rurale CR1, “a prevalente valore paesaggistico”, così come dichiarato nella Relazione generale a pag. 215;
- all'area a est del contesto urbano di interesse storico a ridosso della SP 206 cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR 5 a prevalente attività agricola in atto mentre nella Tav. 6.5 come contesto urbano, dichiarato nella Relazione generale a pag. 235 come contesto urbano CU 9 della insediatività residenziale. *Si ritiene pertanto necessario chiarire nel merito le incongruenze rilevate atteso che eventuali previsioni insediative nelle predette aree risulterebbero interferire:*
- per l'area a nord - ovest del nucleo urbano, delimitata dalla SP 206 e dal canale, con le pertinenze del ciglio di scarpata e del canale nonché con le relative aree annesse;

- per l'area a est del contesto urbano di interesse storico a ridosso della SP 206, con la compattezza del margine insediativo del nucleo di Melissano che si attesta sul ciglio di scarpata.

Inoltre alcuni contesti relativi alle nuove previsioni insediative, ai servizi e periurbani, come previsti dal PUG/S contrastano con il carattere e le valenze paesaggistiche e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica..

In particolare si fa riferimento:

- al “contesto per fiere e mercati” (CP 5) previsto a Est del nucleo urbano oltre la SP 206 esso è configurato in discontinuità con la struttura insediativa, alterando il margine compatto a est del nucleo urbano di Melissano;
- al “contesto periurbano dello sport e tempo libero” (CU14) previsto a ridosso di Via Partigiani d'Italia e al “contesto periurbano della diffusione residenziale” (CU8) a confine con il comune di Racale in quanto interessa direttamente aree rurali caratterizzate da segni della conduzione agricola;
- al “contesto produttivo di riserva, paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile” (CP 4), localizzato a ridosso della SS 274 e al “contesto residenziale commerciale e direzionale” (CU10) localizzato a ridosso della SP 68 contribuirebbero a definire per il tratto di strada SS 274 in attraversamento del territorio comunale e della SP 68, un carattere di “strade mercato” incompatibile con la tutela e valorizzazione dei paesaggi agrari salentini. Tale previsioni altererebbero non solo la percezione degli spazi rurali presenti tra i nuclei urbani, ma genererebbero anche un eccessivo consumo di suolo, soprattutto in considerazione delle altre aree della zona PIP esistente destinate alla produzione e non edificate poiché interessate da diversi livelli di pericolosità idraulica. In particolare detta area interessata dalle nuove previsioni insediative/produttive è caratterizzata da un paesaggio agrario ricco di segni della conduzione agricola (sistemi di muretti a secco, architetture rurali, alberature poderali, ulivi potenzialmente monumentali, viabilità podereale, ecc).

Si ritiene pertanto necessario valutare l'opportunità di:

- delocalizzare il contesto per fiere e mercati (CP 5) e il contesto periurbano dello sport e tempo libero

(CU14), in altri contesti urbani per servizi e il “contesto residenziale commerciale e direzionale (CU10).

- di stralciare il contesto produttivo di riserva, paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile” (CP 4), anche considerando, in accordo con l'AdB, interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica nelle aree inedificate della zona PIP esistente.

Si rileva inoltre che per i Contesti Produttivi mancano nel PUG specifiche previsioni finalizzate ad assicurare l'innalzamento della qualità urbana, e a perseguire criteri di sostenibilità per le aree produttive ovvero a garantire una dotazione ambientale e tecnologica che ne assicuri il corretto inserimento nel paesaggio ad esempio attraverso l'adozione di misure che non compromettano la struttura orografica e geomorfologica del contesto di riferimento e riducano i consumi energetici ed idrici, e le emissioni ed i rifiuti della lavorazione.

Si rileva la necessità di indicare nelle NTA del PUG/S per le aree produttive del CP1, CP2 e CP3 parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2009 e nelle direttive e indirizzi delle “Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA” del nuovo PPTR.

Si ritiene pertanto opportuno indicare specifiche prescrizioni volte a migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:

- connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;
- potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;
- riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;
- riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;

- innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;
- conservare per quanto possibile la trama interpodere agricola esistente.

Contesti territoriali

Con riferimento ai contesti rurali il PUG/S individua:

- nella parte orientale del territorio comunale, a Nord il contesto rurale a prevalente valore paesaggistico dominato dalle trasformazioni (CR 1), mentre a Sud il contesto rurale a prevalente funzione agricola (CR 2);
- a confine con il comune di Racale e Taviano a ridosso della SS 274 il contesto rurale multifunzionale a prevalente valore ambientale (CR 3);
- a ridosso del nucleo urbano, a Sud il contesto rurale multifunzionale a rilevante valore ambientale e paesaggistica - dominato dalle preesistenze (CR 4), mentre a Nord il contesto rurale periurbano (CR5).

Relativamente al contesto CR1, nella descrizione del contesto di cui all'art 55 delle NTA del PUG/S viene rilevato un: “Elevato (...) valore o profilo paesaggistico dell'area, la cui struttura a “campi aperti” permette un'ampia visibilità sui versanti delle serre (Serra di Sant'Eleuterio e Madonna della Campana) relative, rispettivamente, ai nuclei urbani di Matino e Casarano (...) con ampie viste panoramiche da e verso l'area”.

Nel merito si rileva che il PUG non ha provveduto a definire per gli interventi previsti nel suddetto contesto relative norme di tutela visivo percettive per i “campi aperti”.

Si ritiene pertanto opportuno integrare la normativa con la precisazione di indirizzi e prescrizioni che disciplinino gli interventi previsti nel suddetto contesto al fine di non compromettere l'integrità visuale dei peculiari valori identitari riconoscibili nell'ambito di riferimento.

Comune

Il Comune propone di approfondire la tematica riguardante le compatibilità paesaggistiche delle aree di nuovo insediamento in sede di discussione relativa agli aspetti urbanistici.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi al contesto CR1 il Comune, condividendo i rilievi regionali, propone di inserire un ulteriore art.58 bis nelle NTA per una specifica tutela del contesto CR1 così come già rappresentato al precedente punto "Punti panoramici" del presente verbale.

Conferenza

La conferenza condivide.

Alle ore 18:30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 27.02.2014, alle ore 10:00 presso la sede Regionale.

VERBALE 2° Conferenza dei Servizi 27.02.2014

Il giorno 27/02/2014, alle ore 12:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, a seguito di convocazione, giusta nota prot. n.1752 del 24.02.2014, a firma del Sindaco del Comune di Melissano, ai sensi dell'art. 11 della L.R.n. 20/2001, continuano i lavori della Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi operati dalla Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, nonché le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, giusta D.G.P. n. 238 del 21.11.2013.

" Omissis"

La Conferenza, riprende i lavori esaminando in via preliminare le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, relative alla prima seduta della conferenza dei servizi del 10.02.2014.

Prescrizioni Provinciali

In ordine alle prescrizioni provinciali operate dalla deliberazione della Giunta Provinciale nr.238 del 21.11.2013, il Comune ritiene di aver già chiarito e risolto quanto evidenziato dalla Provincia nella seduta del 10.02.2014 e che qui conferma in toto.

Conferenza

La conferenza prende atto.

L'Assessore provinciale e l'ing. Perrone, rappresentanti della Provincia, avendo esaurito la discussione sulle tematiche da loro sollevate si allontanano alle ore 12:30.

La conferenza riprende i lavori confrontando di volta in volta i rilievi Regionali con le osservazioni del Comune.

ASPETTI URBANISTICI

Regione

Risorse insediative

Superfici a standard urbanizzazione secondaria

Per quanto riguarda gli standard urbanistici si evidenzia che il bilancio prospettato necessita di un approfondito chiarimento finalizzato ad una migliore definizione del fabbisogno pregresso da definirsi sulla base della distinzione degli abitanti presenti nelle zone A e B (per i quali deve necessariamente utilizzarsi il parametro di 18,00 mq/ab), nonché degli abitanti presenti nelle aree di espansione (per i quali può farsi riferimento al parametro di 12,00 mq/ab di cui 4mq/ab riservate alle attrezzature scolastiche ex art. 3, lett. a) del D.M. 1444/68). Il tutto fatto salvo che in sede progettuale possano essere definiti parametri diversi in relazione agli obiettivi e/o azioni prefigurate risultando i valori indicati dal DM 1444/1968 la soglia minima per il dimensionamento degli standards per la residenza.

Superfici per attrezzature e servizi di interesse generale

Circa la individuazione e la conseguente dotazione di attrezzature di interesse generale si ritiene che i dati forniti necessitano di un approfondito chiarimento, atteso che tra le stesse attrezzature appaiono comprese oltre che dotazioni non ascrivibili alla categoria della zona omogenea di tipo F così come definita dal D.M. 1444/68 anche attrezzature ascrivibili a previsioni progettuali, quali il "Laghetto Cellini", la "Piattaforma Logistica" ed il "Parco Urbano" da qualificare in relazione alle finalità d'uso.

Comune

Il Comune per quanto riguarda le urbanizzazioni secondarie, precisa che in sede progettuale è stata effettuata la scelta di assumere lo standard di 18 mq/abitante riferito sia al fabbisogno pregresso sia a quello riveniente dai nuovi insediamenti previsti al 2023. In particolare, illustra il procedimento adottato, riportato nella relazione generale alle pagg. 259-261, pervenendo quindi alla dimostrazione che gli standard ex art. 3 del D.M. 1444/68 sono rispettosi dello stesso D.M. Precisa, inoltre, che è stata prevista una parte di standard ex art. 4, ancorché non obbligatoria, destinata a parco urbano.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**Bilancio della pianificazione vigente**

Nel merito, circa le capacità edificatorie residue all'interno dei contesti urbani si rileva la opportunità di pervenire, sulla scorta dell'analisi della qualità e dei singoli valori delle superfici libere presenti nelle Zone B1 e B2, ad una loro possibile utilizzazione pubblica, fermo restando il riconoscimento di capacità edificatoria con ricorso alla perequazione; il tutto al fine di un maggiore rafforzamento dell'obiettivo prefigurato nel PUG di "miglioramento delle potenzialità qualitative della vita".

Circa le aree produttive è invece necessario acquisire chiarimenti in ordine all'ampliamento approvato con la Del. di C.C. n. 37 del 11.04.1996. Altresì, si rileva la non coerenza tra la Tav. 6.3 e la Tav. 6.5, con particolare riferimento ai contesti CU14, CP5 ed alla fascia di rispetto cimiteriale.

Ancora, necessita portare a coerenza le Tav. 6.4 e 6.5 (laddove si rileva, altresì, la errata individuazione, in legenda, dei contesti CR2 e CO3).

Comune

Il Comune precisa che nelle zone B1 e B2 residuano insignificanti parti di isolato che non consentono la localizzazione di aree per servizi di idonea dimensione e fruibilità. Le aree a verde e servizi di P di F, stante il deficit rilevato (vedi precedente punto di questo verbale) sono state riconfermate ove libere e non fatte oggetto di perequazione per non incrementare il deficit.

Peraltro, poiché le NTA consentono l'intervento privato convenzionato per le destinazioni a servizi si è ugualmente evitata la decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

Per quanto attiene l'ampliamento del P.I.P., specifica che esso risulta regolarmente approvato e quasi completamente attuato.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**QUADRI INTERPRETATIVI**

In relazione sia allo stato di fatto che a quello di progetto, fermo restando una più puntuale verifica

e/o chiarimenti circa il dimensionamento operato, si ritiene di poter condividere il complessivo quadro di riferimento delineato.

Nello specifico, si ritiene che le invarianti strutturali laddove fanno riferimento a temi di successivo sviluppo progettuale andrebbero evidenziate con graficismi diversi da quelli relativi a temi attinenti allo stato di fatto ed alla ricognizione fisico-giuridica.

Com

Il Comune condivide e si impegna ad adeguare gli elaborati.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Previsioni strutturali****Le invarianti**

In relazione alla definizione delle invarianti strutturali, fatti salvi gli aspetti paesaggistici e/o ambientali, si concorda con quanto previsto dal PUG fermo restando che, coerentemente con quanto indicato alla pag. 163 della relazione, appare opportuno includere tra le invarianti anche i riferimenti al tessuto urbano moderno consolidato.

Per quanto riguarda le invarianti infrastrutturali si evidenziano particolari criticità relative alla "Piattaforma Logistica" per la quale appare problematica l'accessibilità viaria, nonché alla "Area Cimiteriale", per la quale non si condivide la previsione di una fascia di rispetto pari a m. 50,00 in contrasto con la normativa vigente ed in proposito si evidenzia anche la necessità di addivenire ad un approfondito chiarimento circa lo stato fisico-giuridico delle aree interne alla fascia di rispetto.

Altresì, si rileva la non coerenza tra la Tav. 6.3 e la Tav. 6.5, con particolare riferimento ai contesti CU14, CP5 ed alla fascia di rispetto cimiteriale.

Ancora, necessita portare a coerenza le Tav. 6.4 e 6.5 laddove si rileva, altresì, la errata individuazione, in legenda, dei contesti CR2 e CO3.

In proposito la regione chiarisce che la indicazione del contesto CO3 riviene da un errore prettamente materiale di battitura e che deve leggersi meglio come CR1.

Per quanto riguarda la richiesta di portare a coerenza le tav. 6.4 e 6.5 riguarda il contesto CR5 (Contesto rurale periurbano) prospiciente la strada per

Ugento che nella tavola 6.4 è indicato come CR5 e nella tav. 6.5 è indicato come CR1 (contesto rurale a prevalente valore paesaggistico).

Comune

Il Comune condivide e si impegna ad approfondire quanto rilevato dalla Regione adeguando gli elaborati del PUG.

Per quanto riguarda le attrezzature e servizi di interesse generale precisa che la piattaforma logistica è una dotazione esistente e già attrezzata ancorché allo stato attuale non utilizzata.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale precisa che il PUG riporta detta fascia così come riveniente dalla vigente strumentazione urbanistica (PdF e P.I.P.) che ha subito una specifica variazione a seguito di un ampliamento della stessa struttura cimiteriale.

Per quanto riguarda le incoerenze cartografiche il Comune propone di risolvere la problematica nel prossimo punto in discussione in quanto verranno affrontati aspetti simili.

Conferenza

La conferenza prende atto ed impegna il Comune ad operare la correzione degli errori materiali

Regione

I contesti rurali ed urbani

Nel merito di taluni specifici contesti si rileva, in particolare, quanto in appresso:

- contesti CR5 e CU11 (ad EST del contesto urbano di interesse storico): considerata la loro contiguità con il contesto CR6 si ritiene che gli stessi debbano essere classificati nello stesso modo.
- contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36): considerato la loro ubicazione in zona agricola e zona agricola di rispetto del P.d.F., si rileva l'assenza nella Tav. 4.2 di indicazioni relative al loro specifico stato fisico-giuridico.
- contesto CU8 (ex osserv. nn. 16,24 e 25): non si condivide la sua individuazione quale contesto periurbano atteso la sua estrema distanza dal centro urbano di Melissano; altresì, per quanto riguarda gli altri due ambiti indicati pure come CU8 necessita pervenire ad un puntuale chiarimento circa lo stato fisico- giuridico dei luoghi.
- contesto CU9: non si condivide tale individuazione atteso quanto già rilevato in merito alla capacità

residue utili al soddisfacimento dei fabbisogni emergenti (cfr. punto B.1.2).

- contesto CU10: fermo restando quanto innanzi rappresentato si rileva, altresì, che tale previsione non è supportata da alcuna specifica analisi che ne rappresenti la reale necessità.
- contesto CU12: appare incoerente l'ipotesi di "atterraggio" di volumi laddove non esiste una puntuale previsione di delocalizzazione in altri contesti.
- contesto CP1 (ex osser. n. 27): lo stesso non appare opportunamente rappresentato nella Tav. 6.5s.
- contesti CP5, CU10 e CU14: tali localizzazioni vanno più opportunamente riconsiderate in rapporto alla rete stradale esistente onde favorire una migliore regolazione dei flussi veicolari con una conseguente riduzione della pressione sul centro urbano consolidato o in via di consolidamento.
- contesto CP4: lo stesso assolve alla generica funzione di "riserva" di aree produttive. In proposito, si ritiene necessario operare approfondimenti in relazione agli effettivi fabbisogni che risultano peraltro determinati (cfr. pag. 257 e 258 della relazione) pervenendo ad un adeguato ridimensionamento, anche in considerazione dei rilievi innanzi prospettati per gli aspetti paesaggistici.

Comune

L'Amministrazione precisa quanto in appresso: contesti CR5 e CU11 (ad EST del contesto urbano di interesse storico): il comune condivide il rilievo regionale e si impegna ad adeguare gli elaborati ovvero a riclassificare detti contesti come CR6.

- Contesto CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36): si evidenzia che le aree risultano parzialmente edificate ed urbanizzate, e che la tipizzazione CU3 riviene dall'accoglimento di specifica osservazione, per cui propone il mantenimento della CU3.
- Contesto CU8 (ex osserv. nn. 16,24 e 25): si evidenzia che detto contesto risulta essere posto continuità con l'abitato di Racale e che è stato acquisito al demanio comunale in seguito a procedimento giudiziario che ne ha accertato l'illegittimità. Pertanto, è interesse dell'Amministrazione Comunale promuoverne la riqualificazione urbanistica assoggettando l'ambito a PUE. Il Comune chiarisce che le altre due aree individuate come

CU8 sono state trasformate in CU3 nell'ambito dell'accoglimento delle osservazioni, negli elaborati di PUG pertanto non ci sono altre aree individuate come CU8.

- Contesto CU9: si evidenzia che il dimensionamento del Piano è inferiore rispetto alla quantificazione del fabbisogno. Pertanto ne propone la conferma;
- contesto CU10: evidenzia che nell'ambito del territorio comunale non sono previste aree con destinazione commerciale e pertanto si è ravvisata la necessità di prevedere dette aree nell'ambito del PUG, confermandone la localizzazione;
- Contesto CU12: si chiarisce che il Contesto è stato previsto per una sua utilizzazione a fini pubblici;
- contesto CP1 (ex osser. n. 27): detto contesto riviene dall'accoglimento di un'osservazione che ha interessato l'intera proprietà dell'osservante. Pertanto, in adeguamento al rilievo regionale propone che lo stesso sia limitato alle aree non interessate dal rischio idraulico del P.A.I. (A.P. e M.P.);
- Contesti CP5 e CU14: evidenzia la esigenza di confermare tali destinazioni;
- Contesto CP4: evidenzia la necessità di confermare detta previsione in considerazione delle situazione determinata dalla vincolistica idraulica da parte dell'AdiB. Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici ribadisce che nel contesto CP4 si fanno proprie le norme relative agli ulivi secolari (BURP N.83 del 7/6/2007) e le relative individuazioni.

Il Comune per quanto riguarda le incoerenze relative al contesto CR5 della tav.6.4, erroneamente rappresentato in CR1 e CR2 nella tav. 6.5, rappresenta che la contraddizione è stata determinata da mero errore cartografico di mancato riporto del relativo retino.

Nel merito il comune ritiene che anche per i contesti CR1 e CR2 (per le parti strettamente interessate), ricorrano le medesime condizioni già affrontate per i contesti CR5 e CU11 e pertanto propone che gli stessi siano indicati come CR6 - contesti Rurali Periurbani di Salvaguardia Ambientale -.

Regione

La Regione, in riferimento a quanto rappresentato dal Comune ritiene di condividere le motivazioni comunali con la precisazione che:

- Per i contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36), in considerazione di quanto rappresentato dall'Amministrazione Comunale nonché la differenza sostanziale delle previsioni urbanistiche riportate, si condivide parzialmente la proposta comunale limitatamente al contesto completamente urbanizzato ubicato a ridosso del PEEP, mentre per il contesto ubicato a ridosso di via Feline, non completamente urbanizzato, si ritiene che per lo stesso ricorrano le condizioni per essere meglio classificato quale contesto CU8 - contesti periurbani della diffusione residenziale - da assoggettare a PUE di recupero che preveda anche il reperimento degli standard urbanistici.
- Per i contesti CU12, gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, storico-culturali, idrogeologico, ecc. non sono indennizzabili attesa la natura conformativa della stessa tutela. Altresì, precisa che nella tavola 6.5 strutturale, la zona CU12 dovrebbe essere meglio tipizzata quale CR7 (Contesti rurali periurbani per la delocalizzazione e la compensazione) atteso che la pianificazione adottata conferma per la stessa la utilizzazione agricola, mentre la effettiva utilizzazione della CR7 (delocalizzativa e compensativa) dovrebbe essere meglio articolata nelle NTA prevedendo uno o più PUE.
- Per i Contesti CP5 e CU14, considerata la cospicua dimensione del contesto destinato a parco urbano e la compatibilità delle destinazioni d'uso fra quest'ultima e CP5 e CU14, e considerata altresì l'opportunità di consentire l'intervento privato in alternativa a quello pubblico per evitare, in caso di inerzia comunale quinquennale, la decadenza del vincolo espropriativo, propone di "riversare" le destinazioni CP5 e CU14 all'interno del parco urbano, prevedendo all'art. 204 delle NTA l'iniziativa pubblica o privata, comunque da assoggettare a PUE/T.

Per quanto riguarda le incoerenze cartografiche relative ai contesti CR1 e CR2, nonché alla proposta di merito, ritiene di condividere quanto espresso dal Comune, ovvero la loro classificazione quali contesti CR6.

Conferenza

La Conferenza, preso atto delle ulteriori osservazioni e proposte regionali, condivide e il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati di piano.

Regione

La regione chiede di portare a coerenza le indicazioni contenute rispettivamente nelle tav. 6.3 e tav. 6.5 con particolare riferimento ai seguenti contesti:

- Contesto localizzato lungo via Fellinghe denominato nella tav. 6.5 del PUG adottato, come CU14 - Contesto Periurbano dello Sport e Tempo libero - mentre non viene riportato nella tav. 6.3 - PUG/S: Carta dell'Armatura infrastrutturale dei servizi.
- Contesto localizzato lungo la via per Ugento denominato nella tav. 6.5 del PUG adottato, come CP5 - Contesto per Fiere e Mercati -, mentre non viene riportato nella tav. 6.3 - PUG/S: Carta dell'Armatura infrastrutturale dei servizi.

Comune

Il Comune precisa che per i suddetti contesti CP5 e CU14, che non costituiscono standard urbanistici, le localizzazioni del PUG adottato sono state riconsiderate, aderendo ai rilievi della Regione, e le destinazioni degli stessi contesti sono state riversate nel contesto destinato a "Parco Urbano" e condivise dalla conferenza. Ancora lo stesso Comune precisa che in analogia alle aree contigue ai predetti contesti, il contesto CU14 è stato riclassificato come CR4 - Contesti rurali multifunzionali - e il contesto CP5 è stato riclassificato come CR2 - Contesto Rurale a Prevalente Funzione Agricola -.

Conferenza

La conferenza condivide.

Regione

La Regione chiede di portare a coerenza le indicazioni contenute rispettivamente nelle tav. 6.4 e tav. 6.5 del PUG adottato, e ciò con riferimento all'area ad EST del contesto urbano di interesse storico a ridosso della strada provinciale 206 cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR5, mentre nella Tav. 6.5 viene indicato come contesto urbano e più specificatamente nella relazione generale a pag. 235 come Contesto Urbano CU9 della insediatività residenziale.

Comune

Il Comune rileva preliminarmente che il contesto urbano CU9, oggetto di una osservazione, accolta dal Consiglio Comunale, è stato riclassificato come CU4 - Contesto Urbano in via di consolidamento

nella Tav. 6.5 del PUG adottato. Il Comune rileva ancora, che per un mero errore di lettura detto contesto, riportato nella tav. 6.4 come CU - Contesti Urbani - è stato inteso dalla Regione quale CR5 - Contesto rurale Periurbano -. Infine, il Comune, conferma in coerenza con l'accoglimento dell'osservazione innanzi citata, le previsioni del PUG adottato ritenendo che detta localizzazione non interferisce con il ciglio di scarpata.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**Fabbisogno residenziale**

Non si condivide l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 62.438. mc. in quanto la stessa appare in contrasto con la dichiarata capacità residenziale residua pari a 86.737 mc, che da sola è già ampiamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno determinato dall'incremento di popolazione previsto pari a n. 307 unità.

Comune

Il Comune precisa che i rilievi regionali rivengono da una impropria lettura dei dati relativi al dimensionamento e che gli stessi più correttamente avvengono ad un nuovo fabbisogno residenziale per una volumetria pari a mc. 57.830, inferiore alla differenza tra il fabbisogno complessivo pari a mc. 149.175 e la capacità residua pari a mc. 86.737, che è pari a mc. 62.438. Quindi, coso mai, il PUG risulta lievemente sottodimensionato.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**Fabbisogni produttivi**

Con riferimento alle modalità di soddisfacimento di nuove aree produttive, si condivide la utilizzazione delle aree CP3 in immediata contiguità del PIP esistente non interessate da "pericolosità idraulica".

Inoltre, nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, si ritiene elevato il rapporto (superiore a 1,5) tra superficie territoriale e la corrispondente superficie fondiaria (47.750/31.000) e ciò in relazione al peso delle aree per standard urbanistici ex DM 1444/68 (15%) e incidenza viabilità (in media circa 10%).

Per quanto riguarda il contesto CP4, fermo restando quanto già innanzi riferito in merito al rapporto tra superficie fondiaria e territoriale, si rileva, ancora, la necessità di pervenire alla sua ridefinizione per le motivazioni già anticipate al precedente paragrafo B.3.3..

Comune

Il Comune per quanto riguarda il rilievo relativo ai parametri utilizzati precisa che essi rivengono dalla riproposizione di quelli attualmente vigenti e per i quali si ritiene di proporre la conferma, poiché l'indice di fabbricabilità territoriale previsto per l'ampliamento del P.I.P. è pari a 2 mc/mq e quindi sufficientemente elevato da non comportare inutile consumo di suolo.

Per quanto riguarda il Contesto CP4, il Comune rappresenta la necessità di confermare tale previsione per evitare in ogni modo la possibilità di insediare impianti sparsi nel territorio comunale oltre che per dare immediata certezza di insediamento agli impianti non insediabili nella aree a rischio idrogeologico.

Conferenza

La conferenza condivide.

Regione

Norme Tecniche di attuazione

La Regione, in via preliminare, per gli aspetti generali, rileva che non risultano allegate le "Appendici Normative" nelle quali sono riportate le condizioni d'uso contenute nel P.A.I. e l'Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee".

Comune

Il comune in proposito chiarisce che il loro mancato inserimento è stato determinato da un mero errore di stampa, così come peraltro chiarito in rapporto ai rilievi operati dall'Amministrazione Provinciale di Lecce.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Parte II PUG/S - Invarianti; Parte III PUG/S - Contesti Territoriali

In via generale circa la disciplina delle "Invarianti" e dei "Contesti Territoriali" non si condivide la mancata individuazione dei parametri utili al perseguimento degli obiettivi specifici individuati.

In particolare, si ritiene necessario, così come operato per i contesti rurali, definire specifiche indicazioni per il PUG/P anche relativamente a:

- Invarianti strutturali
- contesti urbani
- contesti produttivi

Per quanto riguarda i "contesti rurali", al fine del perseguimento degli obiettivi individuati dal PUG si ritiene opportuno che le diverse tipologie di interventi, ed in particolare le residenze, siano ammissibili solo qualora i soggetti interessati rientrino nei requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 228/2001 e nel rispetto dell'art.51 della L.R. 56/1980.

Infine si rileva, in alcuni articoli, l'errato riferimento alle tavole dei "quadri interpretativi" che pertanto dovranno essere rettificare.

Si rileva inoltre che non risultano allegate le "Appendici Normative" nelle quali sono riportate le condizioni d'uso contenute nel P.A.I. e l'Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee".

Comune

Il Comune condivide il rilievo regionale e si impegna sin da ora a rimpaginare/rinumerare/suddividere le intere NTA secondo le due fondamentali differenze: Parte strutturale e Parte Programmatica, e comunque fatto salvo quanto si andrà punto per punto a definire nel prosieguo della discussione.

Ancora per gli aspetti generali condivide quanto rilevato in relazione ai contesti rurali.

Da ultimo per quanto riguarda le appendici normative (P.A.I.) conferma quanto già evidenziato in relazione ai rilievi dell'Amministrazione Provinciale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Parte IV PUG/P

Artt. 156 - 157 - 158 - 160

Con riferimento alla disciplina dei contesti rurali non condivide:

- la possibilità di interventi in deroga alle norme strutturali,

- la possibilità generalizzata di interventi da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli.

La norma va conseguentemente approfondita e modificata in coerenza con la vigente legislazione regionale (LL.RR 6 e 66/1979 e L.R.56/1980).

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale si impegna ad eliminare le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo.

Ritiene, invece, di dover confermare, la possibilità di realizzare a titolo oneroso i depositi per attrezzi agricoli, con indice pari a 0.01 mc/mq, anche per quei soggetti che non abbiano i requisiti di "imprenditore agricolo a titolo prevalente".

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento. (Artt. 156 - 157 - 158 - 160).

Regione

Artt. 182 -184

Fermo restando quanto già rilevato circa il dimensionamento, rileva che i parametri indicati debbano essere oggetto di opportuna rivisitazione al fine di renderli coerenti con quanto ipotizzato in merito al fabbisogno volumetrico pari a 62.438 mc (cfr. pag. 254 della relazione).

Conferenza

La conferenza prende atto di quanto già chiarito in merito al dimensionamento del settore residenziale.

Regione

Artt. 185 -186

Al fine di rendere coerente la previsione del contesto CU12 con gli obiettivi di delocalizzazione e compensazione previsti dal PUG, ritiene opportuno che la pianificazione esecutiva possa essere anche di iniziativa privata. Altresì, anche in questo caso si rileva che i parametri indicati debbano essere oggetto di opportuna rivisitazione al fine di renderli coerenti con quanto ipotizzato in merito al fabbisogno volumetrico pari a 62.438 mc (cfr. pag. 254 della relazione).

Conferenza

La conferenza prende atto di quanto già chiarito

in merito al dimensionamento del settore residenziale.

Regione

Artt. 187 - 188

Si rileva che il contesto CP1 (ex osser. n. 27) non risulta disciplinato in alcun modo.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale propone che per detto contesto, così come ridefinito nel precedente verbale, si debbano intendere applicabili le norme di cui al contesto CP1 - contesto produttivo esistente (P.I.P.) degli insediamenti industriali e artigianali -.

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento. (Artt. 187 - 188).

Regione

Capo V - Contesti Urbani per Servizi e Capo VI Standard urbanistici

In proposito si ritiene che detti Capi debbano essere trasposti interamente nella disciplina tecnica della parte strutturale in coerenza, peraltro, con quanto riportato nella Tav. 6.3.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale si impegna a trasferire l'intero Capo V nella normativa strutturale.

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento.

Regione

Art. 199

In proposito si rileva che il riporto del "parco pubblico" nella tipologia delle urbanizzazioni secondarie risulta in contrasto con quanto indicato nella Tav. 6.3 nonché alla pag. 162 della relazione.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale ritiene che la normativa debba rifarsi a quanto già determinato dalla conferenza circa la problematica del "Parco Urbano".

Ovvero, propone, di cancellare dall'elenco delle aree per urbanizzazione secondarie la voce "Parco Urbano".

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento.

Regione

Art. 204

In proposito si rileva come la previsione dell'intervento di esclusiva iniziativa pubblica di fatto comporta la imposizione di un vincolo espropriativo soggetto a sua volta a decadenza quinquennale e pertanto necessita prevedere la possibilità di intervento di iniziativa privata.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale ritiene che la normativa debba rifarsi a quanto già determinato dalla conferenza circa la problematica del "Parco Urbano".

Ovvero, lo stesso articolo sarà integrato con le disposizioni di cui all'artt. 194 - CP5 - contesto per fiere e mercati - e art. 205 - CU14 - contesto per lo sport e tempo libero - che devono intendersi conseguentemente soppressi.

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento.

Regione

Regolamento Edilizio

Circa il Regolamento Edilizio si rappresenta che la sua approvazione nonché le eventuali sue varianti sono di esclusiva competenza comunale così come previsto dalla L.r. n. 3/2009.

Inoltre in nessun caso il Regolamento Edilizio può contenere norme e/o riferimenti di carattere urbanistico. Pertanto l'art. 211 delle N.T.A. dovrà essere rivisitato e riformulato in coerenza con quanto innanzi prospettato.

Comune

Il Comune pur condividendo il rilievo regionale precisa che il R.E. non contiene alcuna norma di carattere urbanistico.

Conferenza

La conferenza prende atto.

La conferenza altresì impegna il Comune a riarticolare le NTA alla luce di quanto emerso dal presente verbale. Altresì impegna il Comune a produrre per la prossima riunione gli elaborati integrativi e/o sostitutivi che dovranno riportare quanto stabilito nel corso della presente riunione nonché di quelle precedenti.

La conferenza da ultimo prende atto che nel corso dei lavori è pervenuta da parte del Servizio Ecologia Ufficio Programmazioni, politiche Energetiche, VIA e VAS la relazione istruttoria relativa al procedimento VAS giusta nota prot. nr. 2111 del 27.02.2014.

Alle ore 20:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 06.03.2014, alle ore 10:00 presso la sede Regionale.

VERBALE 3° Conferenza dei Servizi 06.03.2014

Il giorno 06/03/2014, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, a seguito di convocazione, giusta nota prot. n.1946 del 03.03.2014, a firma del Sindaco del Comune di Melissano, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001, continuano i lavori della Conferenza dei Servizi finalizzata al superamento dei rilievi operati dalla Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, nonché le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, giusta D.G.P. n. 238 del 21.11.2013.

"..... Omissis"

Si dà avvio ai lavori della conferenza con la consegna da parte del Comune di Melissano degli elaborati in appresso elencati:

- 1) Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 2) Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 3) Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 4) Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 5) Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 6) Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014;

- 7) Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 8) Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 9) Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

Il Comune precisa che tutti gli altri elaborati del PUG non hanno subito alcuna variazione.

Gli Uffici regionali, presenti in conferenza, rilevano che gli elaborati predisposti e sopra elencati sono adeguati alle risultanze delle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi.

In definitiva, il PUG è composto dei seguenti elaborati:

- elaborati di cui alle DCC n. 65 del 19.12.2012 e n. 15 del 13.3.2013.
- elaborati integrativi e/o sostitutivi predisposti da Comune ad esito delle Conferenze di Servizi di cui all'art. 11 della LR n. 20/2001 riportanti la dizione "marzo 2014".

Relazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale

Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - vincoli esistenti

1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte

1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale

1.3.4 - la carta dei rischi

1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.

1.3.6 - litologia

1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti

1.3.8 - deflusso naturale delle acque

1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10 vulnerabilità degli acquiferi

1.3.11 salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia

1.3.12 diffusione della naturalità esistente

1.3.13 espansione della naturalità

1.3.14 infiltrazione della naturalità

1.3.15 percolazione della naturalità

1.3.16 circuiti del parco

1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;

Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

8 - Norme Tecniche di Attuazione

Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C; Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a riperimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

La Conferenza prende visione degli elaborati ritenendoli coerenti con le determinazioni assunte nelle riunioni precedenti.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 2159 del 19.11.2013 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007. Impegna il comune a trasmettere copia conforme dei verbali agli altri enti e servizi regionali interessati al procedimento.

L'A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e/o le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG a seguito dei lavori della Conferenza di Servizi.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in due originali che letto e confermato viene sottoscritto.”“

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.112 del 9 aprile 2014 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano ha espresso il previsto parere motivato che qui di seguito si riporta testualmente:

“”Premesso che:

In data 30.07.2008 aveva luogo la prima seduta della Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano. A tale incontro faceva seguito la relativa seduta suppletiva del 18.09.2008 il cui verbale veniva trasmesso dal Comune medesimo con nota prot. n. 9668 del 9.10.2008, acquisita al prot. n. 16175 del 17.11.2008 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 6377 dell'11.06.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8841 del 20.07.2009, il Comune di Melissano comunicava di essere in fase di adozione del DPP e di valutazione delle osservazioni allo stesso DPP. Trasmetteva contestualmente la Delibera di Giunta comunale n. 154 del 4.06.2008, la Delibera di Giunta comunale n. 185 del 22.07.2008, il verbale della 1^a Conferenza di copianificazione del 30.07.2008 e la Delibera di C.C. n. 8 del 20.04.2009.

Con nota prot. n. 6649 del 03.07.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9420 del 5.08.2009, il Comune di Melissano convocava la seconda Conferenza di copianificazione per il giorno 21.07.2009.

Con nota prot. n. 7172 del 17.07.2009, acquisita al prot. n. 9929 del 13.08.2009 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano comunicava il nominativo del coordinatore dell'Ufficio di Piano e responsabile del procedimento in relazione al redigendo PUG comunale.

Con nota prot. n. 7342 del 23.07.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9930 del 13.08.2009,

il Comune di Melissano convocava il prosieguo della seconda Conferenza di copianificazione per il giorno 7.08.2009 e con successiva nota prot. n. 8895 del 10.09.2009, acquisita al prot. n. 12160 del 4.11.2009 del Servizio Ecologia, l'ulteriore prosieguo per il giorno 29.09.2009.

Con nota prot. n. 9060 del 28.07.2009, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia trasmetteva al Comune di Melissano una nota di carattere generale sulle procedure e sui contenuti della Valutazione ambientale strategica applicata ai PUG.

Con nota prot. n. 2209 del 10.03.2010, acquisita al prot. n. 4958 del 2.04.2010 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano convocava per il giorno 26.04.2010 la terza Conferenza di copianificazione, successivamente rimandata a data da destinarsi con nota prot. n. 3611 del 22.04.2010, acquisita al prot. n. 6744 del 14.05.2010 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 4909 del 25.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7384 del 27.05.2010, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico gli elaborati del redigendo PUG e gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. 4618 del 18.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7744 del 8.06.2010, il Comune di Melissano convocava per il giorno 1.06.2010 la terza Conferenza di copianificazione.

Con nota prot. n. 10389 dell'11.11.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 15922 del 21.12.2010, il Comune di Melissano trasmetteva il CD contenente gli elaborati progettuali del PUG adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 04.08.2010, unitamente alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 25.10.2010 avente ad oggetto *"Controdeduzioni alle osservazioni sul Piano Urbanistico Generale adottato con Deliberazione di consiglio comunale n. 32 del 04.08.2010"*. A tale missiva replicava l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 16901 del 23.12.2010, comunicando la necessità di acquisire gli estremi della pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito del Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e richiedendo contestualmente la trasmissione di una copia cartacea e digitale del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 14

comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. A ciò riscontrava il Comune di Melissano con nota prot. n. 572 del 19.01.2011, acquisita al prot. n. 673 del 27.01.2011 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 11120 del 20.09.2012, acquisita al prot. n. 8437 del 17.10.2012 del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva *"parere di conformità del Piano Urbanistico generale di Melissano ai contenuti ed alle disposizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico"*.

Con nota prot. n. 11193 del 20.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 794 del 29.01.2013, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico la copia degli elaborati del PUG e della VAS con relativo avviso di pubblicazione a partire dal 27.12.2012, allegando contestualmente copia della Delibera di Consiglio comunale di revoca della Delibera n. 32 del 4.08.2010 e copia della Delibera di Consiglio comunale n. 65 del 19.12.2012 di adozione del PUG.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, inviava la missiva, prot. n. 1941 del 20.02.2013, contenente alcune precisazioni in relazione alla fase di consultazione avviata dal Comune di Melissano nell'ambito del procedimento VAS.

Con nota prot. n. 2727 del 27.03.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3642 dell'11.04.2013, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico la Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13.03.2013 *"Esame controdeduzioni alle osservazioni sul Piano urbanistico generale adottato con Deliberazione di n. 65 del 19.12.2012 - approvazione definitiva"* e l'elenco delle osservazioni pervenute e controdeduzioni alle stesse approvate con Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13.03.2013. Questo Ufficio, avendo rilevato il danneggiamento del supporto informatico di cui sopra, con nota prot. n. 4383 del 30.04.2013, ne chiedeva un'ulteriore copia; chiedeva inoltre un chiarimento sugli elaborati oggetto di valutazione. A ciò riscontrava il Comune di Melissano, con nota prot. n. 3736 del 6.05.2013 acquisita al prot. n. 4908 del 23.05.2013 del Servizio Ecologia, inviando nuovamente il CDrom e riservandosi comunque di trasmettere tutti gli elaborati, in formato digitale e cartaceo, del PUG adeguato alle osservazioni accolte.

Con successiva nota prot. n. 5406 del 28.06.2013, acquisita al prot. n. 6432 del 1.07.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano inviava copia del

PUG adeguato alle nuove perimetrazioni PAI ed adeguato alle controdeduzioni accolte in Consiglio comunale con Delibera n. 15 del 13.03.2013.

Con note prot. n. 7938 dell'8.10.2013 e n. 8633 del 28.10.2013, acquisite rispettivamente ai prot. nn. 9980 del 24.10.2013 e n. 10724 del 15.11.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano sollecitava l'istruttoria VAS.

Il Comune di Melissano, con nota prot. n. 10051 dell'11.12.2013 acquisita al prot. n. 623 del 21.01.2014 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 10.02.2014. Con nota prot. n. 1752 del 24.02.2014, acquisita al prot. n. 2691 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, convocava la seconda seduta di tale Conferenza per il 27.02.2014. Con nota prot. n. 1946 del 3.03.2014, acquisita al prot. n. 2674 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, convocava la terza seduta di tale Conferenza per il 27.02.2014.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nell'ambito della predetta Conferenza dei Servizi inviava la nota prot. n. 2111 del 27.02.2014 contenente la relazione istruttoria relativa alla VAS.

Con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014, acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano trasmetteva i Verbali della Conferenza dei Servizi (10.02.2014 - 27.02.2014 - 06.03.2014) convocata ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., una Relazione Integrativa ed esplicativa delle modifiche e/o integrazioni prodotte sugli elaborati scritto-grafici, unitamente a copia delle Tavole del PUG adeguate agli esiti della Conferenza dei Servizi e precisamente:

- Tav. 6.1 A - Pug/S: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali - marzo 2014;
- Tav. 6.1 B - Pug/S: Carta delle Vulnerabilità e Rischi - marzo 2014;
- Tav. 6.4 bis - Pug/S: Carta dei Contesti Territoriali - marzo 2014;
- Tav. 6.4 - S bis Pug/S: Carta dei Contesti Territoriali - marzo 2014;
- Tav. 6.5 bis Pug/S: Carta dei Contesti Urbani - marzo 2014;
- Tav. 6.5 - S bis Pug/S: Carta dei Contesti Urbani - marzo 2014;
- Tav. 7bis - PUG/P: Carta delle Previsioni Programmatiche - marzo 2014;

- Tav. 7-Sbis - PUG/P: Carta delle Previsioni Programmatiche - marzo 2014;
- Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

Con successiva nota prot. 2775 del 27.03.2014, acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano inviava l'elaborato *"Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014"* in formato cartaceo e digitale.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'*Autorità Procedente* è il Comune di Melissano;
- l'*Autorità Competente* è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012);
- l'*Organo competente all'approvazione* è il Consiglio Comunale di Melissano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Melissano:

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 154 del 4.06.2008 è stato approvato l'atto di indirizzo e documento di scoping della Valutazione Ambientale strategica;
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 185 del 22.07.2008 è stata approvata un'integrazione all'atto di indirizzo ed al documento di scoping della Valutazione Ambientale strategica;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 08 del 20.04.2009, è stato adottato il Documento programmatico preliminare al PUG comunale;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 15.12.2009 è stato riadottato il DPP corredato dal *"Rapporto ambientale"*. In quest'ultimo elaborato si evidenzia che ha seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni (pag. 5 *"Ambito di influenza del Piano"* - Parte A del *"Rapporto ambientale"*)

- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 4.08.2010, il PUG è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 44 del 25.10.2010 il Consiglio Comunale ha deliberato in merito alle controdeduzioni alle osservazioni sul PUG adottato. Tali osservazioni sono risultate pari a 22, di cui 14 nei termini di legge e 8 dopo la scadenza;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 19.12.20012 è stata revocata la Deliberazione n. 32 del 4.08.2010 di adozione del PUG;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2012, il PUG è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. con gli elaborati adeguati al parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia di cui alla nota prot. 11120 del 20.09.2012;
- con Deliberazione n. 15 del 13.03.2013 il Consiglio Comunale ha deliberato in merito alle controdeduzioni alle osservazioni sul PUG adottato;

Con Deliberazione n. 2159 del 19.11.2013, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Melissano al DRAG.

Il Comune di Melissano ha convocato per il 10.02.2014 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.

La Conferenza di Servizi si è svolta nei giorni 10.02.2014, 27.02.2014 e 06.03.2014. In tale occasione gli elaborati di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte. **Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.**

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

Conferenze di copianificazione che si sono svolte il 30.07.2008, 8.09.2008, 21.07.2009, 7.08.2009, 29.09.2009 e 1.06.2010;

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 15 del 27.01.2011.

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del Piano adottato (con Deli-

berazione di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2012), con avviso pubblico sul BURP n. 187 del 27.12.2012 e gli elaborati di Piano adeguati ai pareri:

- dell'Ufficio sismico e geologico del Servizio LL.PP. della Regione Puglia che ha rilasciato parere favorevole con nota prot. n. 10726 del 6.12.2012 confermando quanto già espresso con nota prot. n. 4615 del 23.05.2011;
- dell'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 11120 del 20.09.2012, ha espresso *"parere di conformità del Piano Urbanistico generale di Melissano ai contenuti ed alle disposizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico"*.

Come indicato nella Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 13.03.2013 le osservazioni pervenute sono pari a 36, di cui 32 nei termini di legge e 2 dopo la scadenza.

Si ritiene importante che nel *"Rapporto ambientale"*, oltre che negli atti amministrativi, si dia conto delle osservazioni pervenute nel periodo di consultazione, indicando quelle accolte, quelle non accolte e le motivazioni relative.

Elaborati di cui si compone il Piano

Nella *"Relazione riassuntiva delle giornate di Conferenza di Servizi"*, trasmessa con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 dal Comune di Melissano, si evidenzia che gli elaborati del PUG modificati a seguito della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sono costituiti da:

- Relazione (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale

Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - vincoli esistenti

1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte

1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale

1.3.4 - la carta dei rischi

1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.

1.3.6 - litologia

1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti

1.3.8 - deflusso naturale delle acque

1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10 vulnerabilità degli acquiferi

- 1.3.11 salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia
- 1.3.12 diffusione della naturalità esistente
- 1.3.13 espansione della naturalità
- 1.3.14 infiltrazione della naturalità
- 1.3.15 percolazione della naturalità
- 1.3.16 circuiti del parco
- 1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;

Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav.6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav.6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

8 - Norme Tecniche di Attuazione

Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della VAS: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C;
- Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Inoltre con successiva nota prot. 2775 del 27.03.2014 il Comune di Melissano ha inviato l'elaborato *"Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014"* in formato cartaceo e digitale.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Melissano, costituito

dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 5406 del 28.06.2013 acquisita al prot. n. 6432 del 1.07.2013 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, al Comune di Melissano, al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Melissano per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG.

A seguito della Conferenza di Servizi del febbraio/marzo 2013:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- le tavole del PUG adeguate agli esiti della Conferenza dei Servizi, i verbali della Conferenza dei Servizi ed una Relazione Integrativa e Esplicativa delle modifiche e/o integrazioni prodotte sugli elaborati scrittografici, sono stati trasmessi dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014 acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia;
- è stata trasmessa un'integrazione del Rapporto Ambientale *"Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014"*, con nota prot. n. 2775 del 27.03.2014 del Comune di Melissano acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano (così come trasmesso dal Comune di Melissano con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014 acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio regionale all'Ecologia) e sul Rapporto Ambientale (così come trasmesso con nota prot. n. nota prot. n. 2775 del 27.03.2014 del Comune di Melissano acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia).

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del PUG di Melissano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

L'indicazione dei contenuti e degli obiettivi del PUG fa parte della sezione *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - parte E del *"Rapporto Ambientale"*.

Contenuti

Il Piano è organizzato in parte strutturale e parte programmatica, là dove le invarianti strutturali sono così definite (pagg. 25-29):

- *Invarianti strutturali di tipo paesaggistico-ambientale*
 - emergenze geologiche e idrogeologiche (gradino morfologico, canali e corsi d'acqua; doline e vore);
 - biotopi e zone umide (laghetto Cellini);
 - beni del paesaggio agrario (patrimonio edilizio diffuso del paesaggio agrario; muretti a secco e alberature poderali);
 - aree in condizioni di pericolosità idraulica; elevata vulnerabilità degli acquiferi; rischio di incidente rilevante;
 - verde urbano (verde urbano pubblico e privato).
- *Invarianti strutturali di tipo storico-culturale*
 - i beni dell'archeologia rurale (tappeto "La Grotta");
 - i beni di interessante fattura architettonica segnalati sul territorio rurale (masserie e casini);
 - le architetture per il culto;
 - gli insediamenti di archeologia industriale (sede originaria Cantina "Grande").
- *Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale*
 - la rete stradale comunale, provinciale e statale, ivi compreso il sistema viario diffuso sul territorio inteso anche come sistema della viabilità alternativa a carattere "narrativo" e percorribilità "dolce";
 - gli impianti a rete esistenti;
 - la ferrovia, stazione ferroviaria, passaggi a livello e nodo intermodale;
 - l'area cimiteriale.

Nella Parte Strutturale sono inoltre individuati i contesti territoriali (rurali ed urbani) (pagg. 29-30). Gli ambiti ivi individuati come comparti di intervento da assoggettare a pianificazione urbanistica esecutiva (PUE), vengono approfonditi nella Parte Programmatica del Piano, la quale definisce gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni

territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse attraverso la stesura delle Norme Tecniche di Attuazione. I comparti da sottoporre a PUE, individuati dal Piano, sono distinti in due tipologie di intervento: Piani di recupero e valorizzazione dell'esistente (PUE/R) e Piani di trasformazione (PUE/T).

Per quel che riguarda i Contesti, come indicato nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"*, essi sono stati così ridefiniti in sede di Conferenza dei Servizi e riportati nei nuovi elaborati scritto-grafici di cui alle Tavole del titolo 6-7-8:

Contesti urbani e produttivi

- CU1 - contesto urbano di interesse storico;
- CU2 - contesto urbano consolidato compatto;
- CU3 - contesto urbano consolidato;
- CU4 - contesto urbano in via di consolidamento;
- CU5 - contesto urbano in fase di attuazione;
- CU6 - contesto urbano di recupero multifunzionale;
- CU7 - contesti della riqualificazione urbana;
- CU8 - contesti periurbani della diffusione residenziale;
- CU9 - contesti della nuova insediabilità residenziale;
- CU10 - contesti della nuova insediabilità commerciale e artigianale;
- CU11 - contesti periurbani della diffusione commerciale e commerciale;
- CR7 - contesto rurale periurbano della delocalizzazione e compensazione a trasformabilità vincolata;
- CU13 - contesti urbani produttivi (le Cantine);
- CU14 - contesto perturbano per lo sport e il tempo libero; (eliminato e riversato nel Parco Urbano)
- CP1 - contesto produttivo esistente (PIP) degli insediamenti industriali ed artigianali;
- CP2 - attività produttive decontestualizzate;
- CP3 - contesto produttivo di espansione del PIP;
- CP4 - contesto produttivo di riserva paesaggistica ed ecologicamente attrezzabile;
- CP5 - Contesto per la distribuzione commerciale - Fiere e mercati. (eliminato e riversato nel Parco Urbano).

Contesti rurali

- CR1 - contesti rurali a prevalente valore paesaggistico;

- CR2 - contesto rurale a prevalente funzione agricola;
- CR3 - contesti rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale;
- CR4 - contesti rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- CR5 - contesti rurali periurbani a prevalente attività agricola in atto;
- CR6 - contesti rurali periurbani caratterizzati da fenomeni di marginalizzazione dell'attività agricola.

Obiettivi

Gli obiettivi strategici individuati dal PUG e le relative azioni di Piano sono i seguenti (pag. 36 *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - Parte E del *"Rapporto Ambientale"*):

- recuperare e rafforzare l'identità locale
 - a.1. valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, etc.);
- migliorare la qualità della vita dei cittadini
 - b.1. incrementare i servizi alla popolazione migliorando la qualità ambientale dei contesti territoriali;
- salvaguardare la salute umana da elementi di rischio naturale e antropogenico
 - c.1. minimizzare i rischi naturali e antropogenici;
- ridurre le pressioni esercitate dalle attività antropiche e sui sistemi naturali e ambientali
 - d.1. incrementare il sistema delle tutele per aree a valenza paesaggisto-ambientale;
 - d.2. minimizzare le pressioni in aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi;
- perseguire migliori valori di naturalità e continuità ambientale su tutto il territorio:
 - e.1. individuare e salvaguardare gli elementi di naturalità e continuità territoriale;
 - e.2. minimizzare gli interventi di infrastrutturazione e il grado di frammentazione del territorio extraurbano;
 - e.3. incrementare l'equipaggiamento vegetazionale e la dotazione di siepi e filari alberati lungo i confini poderali;
- consolidare le potenzialità produttive e fruibili nei contesti rurali
 - f.1. tutelare i suoli a maggiore capacità produttiva;

- f.2. incrementare le potenzialità fruibili e ricreative del territorio;
- riqualificare e valorizzare i contesti urbani
 - g.1. recuperare e riqualificare il patrimonio insediativo esistente;
 - g.2. migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti;
- soddisfare le esigenze insediative, produttive e di servizi, espresse dalla comunità
 - h.1. soddisfare le esigenze per insediamenti residenziali;
 - h.2. soddisfare le esigenze per servizi pubblici e infrastrutture;
 - h.3. soddisfare le esigenze per insediamenti produttivi; h.4. soddisfare le esigenze per insediamenti commerciali.

Relativamente alla dinamica demografica dalla lettura della DGR 2159/2013 si evince che il Piano ha usato un modello di proiezione demografica relativo al tasso di crescita medio. Sulla base di questo modello al 2023 è prevista una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008. Il coefficiente di affollamento previsto per il 2023 è pari a 0,73, così come il numero di famiglie atteso è pari a 3.198, con un indice di n. 2,4 componenti per famiglia. Per quel che riguarda il fabbisogno produttivo la Regione nella predetta ha espresso alcune perplessità in ordine al rapporto fra superficie territoriale e superficie fondiaria e la necessità di ridefinire il contesto CP4. Altri rilievi sono stati mossi in relazione al fabbisogno di servizi.

Circa tali aspetti, questo Ufficio nella nota istruttoria di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, aveva segnalato la necessità che *“dell'adeguamento del PUG alle prescrizioni della DGR 2159/2013 si dia conto nel ‘Rapporto ambientale’”*.

Nell'elaborato *“Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”*, facendo seguito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si dichiara che *“In merito a quanto rilevato si ritiene coerente il rapporto ambientale a seguito dei chiarimenti dati e conseguentemente condivisi in sede di Conferenza dei Servizi”*.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna, contenuta nella sezione *“Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano”* - parte E del *“Rapporto Ambientale”*, è stata svolta rispetto ai seguenti Piani (pagg. 43-53):

- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*. In particolare sono individuate alcune azioni del PUG coerenti con il PTCP (A.1 valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, ecc.); B.1 incrementare i servizi alla popolazione migliorando la qualità ambientale dei contesti territoriali; G.1 Recuperare e riqualificare il patrimonio insediativo esistente; G.2 - Migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti; H.1 Soddisfare le esigenze per insediamenti residenziali; H.2 Soddisfare le esigenze per servizi pubblici e infrastrutture; H.3 Soddisfare le esigenze per insediamenti produttivi; H.4 Soddisfare le esigenze per insediamenti commerciali);
- *Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio*. In fase di redazione, a norma dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/p *“Criteri per varianti e deroghe al Piano”*, il PUG ha modificato e integrato gli ATD presenti nel PUTT/p vigente. Riguardo il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, coerentemente con le risultanze dello studio geologico e geomorfologico, ha provveduto a localizzare le doline presenti e a correggere il posizionamento del reticolo fluviale e dell'unico ciglio di scarpata presente nel territorio. Riguardo il sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale, il PUG ha individuato un solo sito di interesse naturalistico costituito dal *“Laghetto Cellini”*. Riguardo il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, ha individuato due segnalazioni architettoniche, una già presente nel PUTT/p vigente (Masserie Quarta) e una proposta (antico frantoio ipogeo ubicato a sud-ovest dell'abitato di Melissano in località *“Curti”* o *“Grotte”*).
- *Piano stralcio di Assetto Idrogeologico*. Il PUG è ritenuto coerente con il PAI poiché gli elaborati grafici e le NTA sono stati aggiornati ed adeguati allo stesso Piano stralcio all'Autorità di Bacino della Puglia (pag. 10 *“Aggiornamento VAS”*).
- *Piano per la Tutela delle Acque*. Il territorio di Melissano è caratterizzato dalla presenza di aree interessate da contaminazione salina e di aree di tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di tutela delle acque.

Pur considerando che nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"*, facendo seguito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si dichiara che *"In merito a quanto rilevato si ritiene integrato il Rapporto ambientale con quanto riportato negli articoli aggiuntivi delle NTA condivisi in sede di Conferenza dei Servizi, intendendoli qui riportati integralmente. Inoltre si ritiene che tali integrazioni rendano coerente il R.A. con la pianificazione sovraordinata"*, si ribadisce quanto già richiesto nella relazione istruttoria di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014 con cui l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella,, ha rilevato che *"l'analisi di coerenza esterna non è stata effettuata con tutti i piani sovraordinati: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA); Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR); Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento (Salento 2020); Piano energetico ambientale regionale (PEAR); Piano Regionale Rifiuti; Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012)"*, chiedendo di *"rielaborare il capitolo dedicato alla coerenza in modo da superare le carenze evidenziate"*.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella relazione istruttoria, di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, ha rilevato inoltre che *"In relazione al PUTT/p il 'Rapporto Ambientale', nella sezione 'Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano' - parte E (pag. 53), auspica che 'il piano, con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale, individuasse le aree del vigneto (coltura storica e tipizzante questo territorio) al fine di definire specifiche direttive di salvaguardia e valorizzazione, visto che il grado di tutela paesistico/ambientale, per le aree interessate, all'interno degli ATE ha portato ad un incremento di valore"*, chiedendo di *"aggiornare il PUG come suggerito dal 'Rapporto Ambientale'"*. Nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"* si dichiara che *"In merito a quanto rilevato si ritiene coerente il PUG integrato alle determinazioni della Conferenza dei Servizi con quanto suggerito dal Rapporto Ambientale"*.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio di Melissano, esteso su di una superficie di 12,42 km² (1.50 km² occupata da tessuto urbano), è situato nella parte sud-occidentale della penisola salentina con quote topografiche variabili da un minimo di 48 ad un massimo di circa 56 metri s.l.m.. Geograficamente si inquadra in un'estesa pianura, allungata in direzione nord-sud tra i confini amministrativi di Ugento (sud-est), Casarano (nord-est), Matino (nord), Taviano e Racale (Ovest) - e incuneata tra le dorsali o "alture" (allungate in direzione NW-SE) denominate localmente "serre": serra di Matino e Casarano a nord-est e serra di Alliste-Racale-Taviano a sud-ovest. La popolazione che vi risiede, sulla base dei dati del Censimento del 2001 di 7.495 unità, con una densità abitativa pari a 600 ab/km²: nel periodo intercensuario 2001-2007, la popolazione risulta stazionaria con una lieve tendenza alla riduzione (pag. 18 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*).

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella relazione istruttoria, di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, ha rilevato la necessità di chiarire che *"l'incongruenza tra i dati relativi alle dinamiche della popolazione riportati nel rapporto ambientale in cui si evidenzia una 'lieve tendenza alla riduzione della popolazione' e i dati riportati nella DGR n. 2159 del 19 novembre 2013 in cui la proiezione demografica al 2023 prevede una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008"*.

Nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"* si evidenzia di *"aver chiarito l'incongruenza in sede di Conferenza dei Servizi come condiviso nel verbale del 27.02.2014"*. In tale verbale si legge che *"Il Comune precisa che i rilievi regionali (ndr della DGR 2159/2013) rivengono da una impropria lettura dei dati relativi al dimensionamento e che gli stessi più correttamente addivengono ad un nuovo fabbisogno residenziale per una volumetria pari a m3 57.830, inferiore alla differenza tra il fabbisogno complessivo pari a m3 149.175 e la capacità residua pari a m3 86.737, che è pari a m3 62.438. Quindi, coso mai, il PUG risulta lievemente sottodimensionato"*.

Suolo

Morfologicamente il territorio è costituito da due aree sub pianeggianti poste a quote differenti e rac-

cordate da un gradino di origine tettonica, il cui segno visibile è il ciglio di scarpata rilevato alla periferia est del centro abitato che si sviluppa con direzione NNOSSE, a partire da località Ponti, con una pendenza del 3-5%. La successione stratigrafica comprende dal basso verso l'alto i seguenti termini litologici:

- Calcari di Altamura (Cretaceo sup.);
- Calcareni di Gravina (Pleistoceniche inf.);
- Formazione di Gallipoli (Pleistocene medio-sup);
- Depositi eluviali.

Diverse sono le doline naturali di origine carsica presenti che si rinvencono laddove affiorano i calcari di Altamura (tre a sud di località Trifana, una quarta il località Cerri, ecc.) e che presentano dimensioni variabili da una decina di metri quadrati fino ad un massimo 2500-3000 m². Di particolare interesse è la dolina rilevata nella porzione più occidentale del territorio comunale di Melissano, in località Civo, per il valore paesaggistico che riveste; essa infatti si presenta sotto forma di laghetto dal momento che la natura litologica della formazione affiorante nell'area, delle sabbie limose passanti ad argille, determina un letto impermeabile, che ostacola il naturale assorbimento delle acque meteoriche (pag. 49 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*). Pedologicamente i terreni sono ascrivibili a tre unità fondamentali di suolo: S01 - terreni franco argillosi molto sottili; S05 - terreni franco argillosi profondi; S09 - terreni franchi da molto sottili a moderatamente profondi.

Per quel che riguarda l'uso del suolo agricolo predominano le classi di "seminativi semplici in aree non irrigue", "vigneti" (cui il territorio è particolarmente vocato) ed "oliveti".

Sulla base degli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., *"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*, di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, la porzione occidentale del territorio di Melissano è interessata dalla presenza di tali elementi arborei.

Oltre a recepire quanto indicato in merito nella DGR 2159/2013, la Tavola 2.1. *"Sistema territoriale locale: Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche"* e la Tavola 5.1. *"Quadri interpretativi:*

Sviluppi e orientamenti Carta delle invarianti strutturali" siano opportunamente integrate con la rappresentazione degli ulivi monumentali al momento rilevati e segnalati dal Servizio Ecologia sul portale ambientale¹. Inoltre considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento del PUG e dei relativi elaborati grafici.

Nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"* si segnala che le NTA sono state aggiornate alla l.r. 14/2007. L'analisi sugli aspetti strutturali dell'attività agricola ha evidenziato (pag. 57 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*):

- estrema polverizzazione delle aziende;
- forte riduzione, nell'ultimo trentennio, delle superfici destinate al vigneto;
- elevata propensione a destinare le superfici nell'ambito di coltivazioni arboree in generale, e negli ultimi anni, a olivo (rispetto alla vite) in particolare;
- tra i seminativi, le ortive hanno fatto registrare un interessante incremento di superficie dove si ha, evidentemente, disponibilità di risorse irrigue che in ogni caso risultano limitate.

Aspetti geomorfologici ed idraulici

Il reticolo idrografico presente si sviluppa prevalentemente nella parte orientale, non interessata dai fenomeni carsici, caratterizzata da depositi Pleistocenici della formazione di Gallipoli, costituiti da sedimenti sabbiosi passanti ad argilla verso il basso. Non si tratta di veri e propri corsi d'acqua, ma più propriamente di canali di scolo delle acque meteoriche (pag. 50 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*):

- quelli rilevati nella porzione settentrionale del territorio comunale, in località Cernicola e Trifana si sviluppano da nord verso sud;
- quelli rilevati in località Casino Pizzolante, Vigne Vecchie e/o Monte e Terra Grande da est verso ovest;
- quelli rilevati a sud del territorio, con sviluppo anche nel territorio di Ugento, da sud verso nord.

Si tratta di canali di natura antropica, realizzati dal Consorzio di Bonifica Ugento e Li foggi per bonificare un'area che, stante la presenza di una falda superficiale, nei periodi di abbondanti precipitazioni si caratterizza con ristagni in superficie, per risalita della stessa falda a piano campagna (pag. 48-49 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*).

Il territorio di Melissano è interessato da aree a bassa, media ed alta pericolosità idraulica. Le aree ad alta pericolosità idraulica sono poste ad est dell'abitato in corrispondenza della voragine situata sotto il piano di faglia; a nord della zona industriale, in corrispondenza delle doline; ad ovest e a sud est dell'abitato (pag. 97 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*). Sono altresì presenti aree a molto elevata (PG3) ed elevata (PG2) pericolosità geomorfologica: diversi elaborati del PUG, sulla scorta del parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 6563 del 10.06.2011) sono stati integrati con tali informazioni (pag. 6 *"Aggiornamento VAS"*).

Inoltre come si evince dalla *"Relazione"* (pag. 4) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. il Piano è stato modificato:

- inserendo nelle NTA del PUG le appendici relative alle condizioni d'uso contenute nel PAI e l'atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee;
- suddividendo la Tavola 6.1. in due diversi elaborati 6.1.a. e 6.1.b. in modo da distinguere le norme di tutela del PAI da quelle del PUTT/p;
- ridefinendo l'area di pertinenza di due doline nelle Tavole del PUG/S di cui al Titolo VI;
- integrando le disposizioni di cui all'art. 23 delle NTA del PUG/s e la Tavola 6.1.a relativamente alla fascia di salvaguardia dei corsi d'acqua (che risulta estesa a 100 m per lato).

Con riferimento al Catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia² che individua nell'area di interesse la presenza della cavità artificiale "Trappeto le Grotte" nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"* si

dichiara che *"[...] si ritiene che il PUG tiene già conto di tali informazioni [...]"*.

Relativamente al Catasto grotte prodotto dalla Federazione Speleologica Pugliese (previsto dalla l.r. 33/2009 ed attualmente in fase di redazione nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013)³ che segnala nel territorio di Melissano la cavità naturale "Vora fontana di Ortensio", nel citato elaborato *"si precisa che la cavità 'Vora fontana di Ortensio' ricade in territorio di Taviano"*. Nella fase attuativa del Piano si tenga conto di eventuali intervenuti aggiornamenti al predetto catasto.

Acqua

La falda, rientra nel gruppo degli acquiferi Plio-Pleistocenici ed è classificata come "Falda superficiale area 'leccese Sud - occidentale'". Risulta localizzata nel sottosuolo del territorio che si estende tra gli abitati di Gallipoli, Alezio, Matino, Melissano, Taviano, Racale ed Alliste: si tratta di una falda superficiale abbastanza estesa (circa 120 Km²) e piuttosto continua con un andamento della superficie freatica che segue all'incirca quello della superficie topografica. Circola nei depositi sabbiosi ed in quelli calcarenitici con una potenza generalmente non superiore ai 10 metri pur presentando valori modesti delle portate estraibili dai pozzi (1 l/s). Tali valori possono diventare consistenti (10 l/s) laddove le opere di captazione ricadono in corrispondenza delle principali direttrici di deflusso sotterraneo. Per quanto riguarda la salinità essa risulta piuttosto bassa e compresa tra 0.2 e 0.6 O.

Il Comune di Melissano, pur essendo dotato di rete fognaria, non risulta ancora allacciato all'impianto di depurazione consortile presente nel comune di Taviano. Il sistema di depurativo di Taviano e Casarano prevede lo scarico dei reflui nel canale Raho che, in territorio di Gallipoli, confluisce nel canale Samari che, a sua volta, sfocia a mare nella parte sud occidentale del territorio di Gallipoli. Dalla lettura dell'Allegato 14 Programma delle misure - giugno 2009 del Piano di Tutela delle Acque si rileva che il Comune di Melissano fa parte dell'Agglomerato Taviano, Racale, Melissano, Castelforte, Masseria Nuova Il, Pacci, Spirito Santo, Terra Rossa, Torre Suda che recapita nell'impianto di Taviano, dimensionato per un carico pari a 30.500 AE a fronte di un carico generato pari a 51.313 AE.

Il “Rapporto ambientale” nella sezione “valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” parte E individua elementi di sensibilità (Alta vulnerabilità della falda superficiale e profonda) e di criticità (Elevati livelli di emungimento della falda sotterranea, Presenza di punti di captazione non autorizzati; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da sostanze chimiche ad uso agricolo; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da reflui urbani; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da reflui industriali; Fenomeni di degrado del corpo idrico per salinizzazione delle acque (intrusione del cuneo salino).

Sempre nella parte E del “Rapporto ambientale” (pagg. 52-53) si segnala che, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, il territorio è caratterizzato dalla presenza di “aree interessate da contaminazione salina” (fogli catastali 1, 3, 9 e 15) e di “aree di tutela quali-quantitativa” (fogli catastali 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 14) Si segnala la vigenza:

- di tale Piano sovraordinato;
- della Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 relativa all'Attuazione Direttiva 2006/118/CE Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 30/2009 Approvazione “Identificazione” e “Classificazione di rischio” dei corpi idrici sotterranei della Puglia;
- della normativa relativa al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche r.r. n. 26 9.12.2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”).

Biodiversità, Aree naturali protette

Nell'area la significativa contrazione delle precipitazioni piovose accompagnate dall'aumento delle temperature medie favorisce la transizione verso un tipo di vegetazione più termofila (rispetto alle aree del Salento nord orientale) caratterizzata dalla presenza dell'olivo selvatico (*Olea europea* var. *sylvestris*), del carrubo (*Ceratonia siliqua*) e del lentisco (*Pistacia lentiscus*). La degradazione della lecceta ha originato formazioni secondarie in cui predominano le sclerofille sempreverdi. La macchia di leccio segue alla degradazione di antichi boschi con caratteri di bosco-macchia tipicamente mediterranea e con un sottobosco di sclerofille sempreverdi. Al leccio si associano *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Phillyrea latifolia* (Fillirea), *Pirus amigdaliformis* (Pero selvatico), *Pistacia lentiscus* (Lentisco), *Myrtus communis*

(Mirto), *Cistus* sp., ed una flora erbacea temporanea data in prevalenza da graminacee. L'abbondanza di terofite e la discreta presenza di camefite permette di ascrivere tutto il settore jonico del Salento al cingolo a *Quercus ilex* della serie mediterranea (Corti, 1950). Il sistema delle formazioni vegetali locali può essere ascritto ai seguenti sistemi di paesaggio (pag. 76 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”):

- sistema dei paesaggi a campi chiusi del mosaico olivetato;
- sistema degradato degli incolti erbacei, dei prati-pascoli, delle garighe e pseudo steppe mediterranee;
- sistema delle piane umide o conche palustri temporanee;
- sistema dei paesaggi delle bonifiche idrauliche: le piane del seminativo e del vigneto;
- sistema del verde urbano.

Nell'ambito del sistema delle piane umide o conche palustri temporanee è stato individuato “il laghetto Cellini”, dolina riconosciuta dal PUG anche come “biotopo” e “zona umida” e dal PPTR come “geosito” e “area umida”. La DGR 2159/2013 fornisce alcune indicazioni circa l'area annessa di tale bene e circa le categorie di riferimento: nella “Relazione” (pagg. 4-5) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, si evidenzia che in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. l'art. 25 delle NTA del PUG, relativo al laghetto Cellini, è stata integrato.

Con riferimento alla richiesta contenuta nella “Relazione istruttoria”, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, “Si aggiornino il Rapporto ambientale ed il Piano in esito alle indicazioni della predetta DGR”, nell'elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si afferma che “In merito a quanto rilevato si ritiene integrato il PUG e il Rapporto ambientale con quanto riportato negli elaborati cartografici ed NTA condivisi in sede di Conferenza dei Servizi, intendendoli parte integrante del presente Rapporto”.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Per quel che riguarda gli aspetti paesaggistici, la parte di territorio posta a nordest dell'abitato, è

quella che nel tempo ha subito profonde trasformazioni, con riferimento all'assetto idrogeologico, in seguito alle bonifiche idraulico agrarie; e con riferimento agli indirizzi produttivi agricoli, in seguito ai processi di riconversione, rispettivamente, dei seminativi in vigneti e, negli ultimi decenni, con il progressivo ridimensionamento delle superfici vitate, dal vigneto al seminativo. Queste aree, inoltre, risultano maggiormente interessate dal fenomeno della dispersione insediativa.

Per le aree periurbane, pur presentando forti pressioni di carattere insediativo, le maggiori trasformazioni dell'assetto storico paesaggistico non sono dovute tanto alla matrice geomorfologica, quanto alla diffusione insediativa, alla realizzazione di infrastrutture e agli indirizzi produttivi agricoli. Con riferimento alla carta che mette in evidenza il grado di permanenza e di trasformazione dell'assetto storico paesaggistico, l'area sud-occidentale del territorio è quella che presenta un più elevato grado di integrità rispetto alle altre porzioni di territorio che, a diverso grado, risultano interessate da significative trasformazioni dell'assetto storico paesaggistico (pag. 90 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*). Il PUG, nella costruzione della *carta integrata dell'assetto paesaggistico* ha operato una individuazione degli elementi strutturanti il territorio secondo i seguenti sistemi (pag. 92, ibidem):

- Sistema dei rilievi (geomorfologia) e delle acque (idrogeologia): gli elementi considerati fanno riferimento alla presenza di un gradino morfologico o crinale, di vore o doline, alla rete dei canali, agli ambiti a diversa vulnerabilità degli acquiferi, alle aree a diversa pericolosità idraulica;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: gli elementi presi in esame fanno riferimento alla presenza di filari alberati, parchi di rilevante valore testimoniale, aree arborate con assetto colturale consolidato, aree dei pascoli e degli incolti, ambienti di interesse biologico-naturalistico.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: gli elementi considerati fanno riferimento alla presenza del nucleo antico o centro storico, ai complessi di edifici e manufatti di interesse storico-culturale, agli edifici e manufatti di archeologia industriale, ai tracciati stradali

di permanenza del sistema viario storico; alle strade e luoghi panoramici, ecc.

Nel territorio di Melissano il PUTT/p individua la segnalazione architettonica relativa alla "Masseria Quarta" (pag. 50 sezione *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - parte E del *"Rapporto Ambientale"*) nonché tre beni denominati "Casini". La DGR 2159/2013 segnala che il territorio di Melissano ospita alcune strade di interesse paesaggistico che corrispondono ad alcuni tratti stradali delle SP263, SP203 e SP68.

Dalla lettura della *"Relazione"* (pag. 5) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.:

- per quel che riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario è stato integrato l'art. 193 delle NTA e la Tavola 6.1.a inserendo le alberature stradali e poderali;
- in relazione ai beni architettonici extraurbani nella tavola 6.1. del PUG/S è stata riportata l'area annessa ad ogni bene individuato;
- per quel che attiene il paesaggio agrario e le disposizioni di tutela paesaggistica del contesto CR4 è stato integrato l'art. 69, con un ulteriore articolo denominato 69 bis, e l'art. 70;
- relativamente alle strade di interesse paesaggistico sono state integrate le NTA con l'art 39 bis e la Tav. 6.1.a. individuando le strade di interesse paesaggistico e le relative fasce di pertinenza.

Qualità dell'aria e clima acustico

La tematica è trattata nella sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"* (pagg. 25-35) che individua come elementi di sensibilità la presenza di fasce della popolazione a rischio per malattie polmonari e la direzionalità dei venti prevalenti e come elementi di criticità la presenza di una piattaforma industriale contigua alle aree residenziali, il traffico veicolare, il superamento dei limiti di legge per l'ozono, senza nette differenze di concentrazione tra aree urbane ed aree rurali. Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il territorio di Melissano è classificato come zona di mantenimento D (*"comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la pre-*

senza di insediamenti industriali di rilievo”), in cui applicare misure per l’edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Con riferimento a quanto dichiarato nella sezione *“la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi”* - Parte B del *“Rapporto ambientale”* (pagg. 100-101), ossia che *“all’interno del confine comunale di Melissano ricade uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, che si occupa del deposito di GPL con imbottigliamento e deposito bombole della ditta DIGAS S.R.L. i cui impianti sono localizzati nel cuore dell’area produttiva, a nord dell’abitato. Tale tipo di attività ha richiesto la redazione di un piano di valutazione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR) a cura della stessa ditta proprietaria dell’impianto e approvato dal Comando dei VV.F. di Lecce in data 14.6.2001 prot. 2586/15097.”* ed al rilievo di questo Ufficio, contenuto nella *“Relazione Istruttoria”*, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014: *“È necessario evidenziare che dalla lettura della Determinazione n. 2 del 14.01.2014 del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia (BURP n. 10 del 23.01.2014) tale impianto non risulta censito nell’inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornato al dicembre 2013. Si prescrive all’Autorità procedente di effettuare gli approfondimenti necessari secondo la normativa vigente in materia di pericoli di incidenti rilevanti e di darne evidenza alle competenti autorità nonché nel Rapporto Ambientale. Ove da tali approfondimenti risulti effettivamente detto stabilimento a rischio di incidente rilevante, il “Rapporto ambientale” dia evidenza di come all’interno del PUG si sia tenuto conto, secondo le previsioni dell’art. 14 del D.Lgs. 334/99, della presenza dello stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante e dei rimedi che occorre porre per adempiere agli obblighi di legge. Si segnala che l’art. 4 del DM 9 maggio 2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” prescrive che vengano individuate e disciplinate sul territorio le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale”.*

Nell’elaborato *“Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”* si *“conferma che l’attività della ditta DIGAS*

S.R.L. non rientra nell’elenco delle attività a rischio RIR così come evidenziato nella nota della direzione regionale dei VV.FF. in atti al Comune 24.01.2011 prot. 696 che si allega in calce alla presente unitamente al C.P.I. in possesso della ditta”.

Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

Nel territorio di Melissano sono state rilevate quattro sorgenti di campi elettromagnetici (pag. 101 sezione *“la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi”* - Parte B del *“Rapporto ambientale”*):

- una stazione radio base per telefonia cellulare di proprietà Vodafone ubicata in “località Dote”;
- un impianto per S.R.B. di proprietà TELECOM Italia Spa ubicato in “località Dote”;
- un impianto sistema DVB-H di proprietà della ditta 3lettronica INDUSTRIALE Spa ubicato in “località Cerri”;
- un impianto radiobase Alcatel di tipo Raw Land ubicato in “località Cerri”.

Riguardo all’intensità dei campi elettrici dei suddetti impianti, il *“Rapporto Ambientale”* segnala che nessuno supera i limiti di legge.

Si ribadisce quanto già evidenziato da questo Ufficio nella *“Relazione istruttoria”* di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014 *“Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza, si prescrive di integrare in merito. Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all’art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento, si prescrive di integrare in merito”.*

Rifiuti

Nella sezione *“la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi”* - Parte B del *“Rapporto ambientale”* (pag. 104) si rappresenta che la produzione dei rifiuti di Melissano nel 2007 è stata pari a 2.631.152 Kg di cui 2.225.918 Kg di indifferenziata e 405.234 Kg di differenziata. (in termini percentuali: rifiuti differenziati 18,21% e rifiuti indifferenziati 84,60%).

Con riferimento a quanto affermato alla pag. 101 sezione *“la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi”* - Parte B del *“Rapporto ambientale”*) ossia che nel Comune di Melis-

sano “risultano individuati dagli enti preposti (prima dell’1.12.2002)” due siti potenzialmente contaminati e a quanto segnalato da questo Ufficio nella relazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, “[...] si rammenta la vigenza del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e nello specifico della Parte quarta nonché dell’art. 192 invitando l’Autorità procedente a porre in essere quanto previsto dalla norma. Si prescrive inoltre di integrare il Rapporto ambientale con una sezione dedicata alla descrizione dello stato dei luoghi in tali siti (indicando almeno le superfici interessate, quantità e tipologia di rifiuti, etc.)” nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si precisa “che i siti segnalati nel R.A. sono già stati bonificati dall’Autorità Procedente”.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

I criteri di sostenibilità individuati dal Piano sono (pag. 41 sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”): Contenimento del consumo di suolo; Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee; Miglioramento della qualità dell’aria; Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale; Recupero dell’equilibrio tra aree edificate e non edificate; Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale; Conservazione della biodiversità; Riduzione dell’inquinamento acustico; Minimizzazione dell’uso di risorse non rinnovabili; Sviluppo della sensibilità, istruzione e formazione in campo ambientale.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L’analisi degli impatti e degli effetti ambientali delle azioni di Piano è svolta nella Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale” che individua le azioni che possono avere impatti diretti positivi (pagg. 69-70):

- valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, etc.);
- incrementare il sistema delle tutele per aree a valenza paesaggistico-ambientale;
- incrementare l’equipaggiamento vegetazionale e la dotazione di siepi e filari alberati lungo i confini poderali;

- tutelare i suoli a maggiore capacità produttiva.

Per quel che riguarda le azioni che possono avere effetti significativi nel “Rapporto ambientale” vengono individuate le misure di mitigazione e/o compensazione individuate per: insediamenti residenziali; insediamenti produttivi, insediamenti commerciali. In merito questo Ufficio aveva già dato indicazioni nella “Relazione istruttoria” di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, relative alla necessità di recepire le indicazioni fornite dal “Rapporto Ambientale” nella Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E.

Inoltre ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale sono individuati specifici target, legati alle previsioni più direttamente dipendenti dalle strategie, associati ai fattori (pag. 81 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”). Fra di essi risulta rilevante l’aspetto relativo al consumo di suolo, anche perché il Rapporto ambientale ha più volte segnalato l’esistenza di una notevole dispersione insediativa causa di un notevole consumo di suolo (pag. 65-67 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”).

Il suggerimento generale è di “Prevedere il consumo di nuovo suolo, rapportato alle reali esigenze economiche, in assenza di alternative: prevedere un risparmio di almeno il 30% sul consumo previsto dagli interventi di Piano attraverso la redazione di PUE in grado di massimizzare il rapporto tra efficienza ed esigenze espresse” (pag. 81 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”).

Più nello specifico per i contesti rurali CR1-2-3-5 è quello di “[...] adottare una maggiore coerenza dell’impianto normativo, evitando la possibilità di deroga al lotto minimo di 10.000 mq e adottando su tale superficie la condizione che il 30% della stessa sia destinata a bosco. Sarebbe auspicabile, inoltre, una definizione di bosco e un repertorio vegetazionale arboreo- arbustivo in grado di orientarne la realizzazione dello stesso con specie autoctone (vegetazione potenziale)” (pag. 55 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”).

Nella “Relazione” (pag. 5), di cui alla nota prot. n. 2550 del 20.03.2014, il Comune di Melissano ha evidenziato che gli artt. 156, 157, 158 e 160 della NTA

sono state modificate eliminando le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo.

Si rammenta la vigenza:

- **delle norme in materia di tutela delle acque (misure del PTA), di disciplina degli scarichi (RR n. 26/2011)**
- **delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") e politiche di risparmio idrico;**
- **dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;**
- **della normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;**
- **della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).**

Ove il Comune di Melissano non abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002, si richiama l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'analisi delle alternative è contenuta nella sezione "Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" del "Rapporto Ambientale" che individua i seguenti scenari (pagg. 14-21):

- *Scenario 0 territorio come ambito di stagnazione delle problematiche e criticità rilevate nello scenario di riferimento;*
- *Scenario 1 territorio come ambito di sviluppo della dimensione ambientale* in cui assumono particolare rilevanza le variabili della componente "fattori naturali" e della componente "funzionalità e vulnerabilità dell'ambiente fisico" che concorrono alla definizione di una maggiore prestazionalità ambientale del territorio. Si delinea una bassa integrazione con la componente socio-economica, in quanto alle necessità di sviluppo prevalgono le esigenze strutturali e funzionali dell'ambiente che richiede misure tese alla valorizzazione della dimensione ambientale e a un innalzamento della coerenza del sistema vincolistico e del sistema delle tutele;
- *Scenario 2 territorio come ambito di integrazione e sviluppo dinamico* in cui si ipotizza una maggiore integrazione tra componente socio-economica e

componenti ambientali, data dalla necessità di soddisfare le esigenze delle attività insediate sul territorio, attraverso la localizzazione di servizi e attrezzature di settore a supporto o integrazione delle principali funzioni presenti. Obiettivo dello scenario è quello di integrare diverse componenti ambientali e variabili ritenute critiche, ricercando un equilibrio dinamico tra processi ambientali e attività umane utilizzando criteri d'intervento preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica ed ecologica;

- *Scenario 3 territorio come ambito altamente dinamico a forte prevalenza dello sviluppo economico* in cui la componente socio-economica è caratterizzata da accentuate problematiche legate al sistema produttivo, dalle quali risulta difficile prescindere nell'identificazione di scenari futuri, tenuto conto delle criticità espresse, principalmente, in termini di bassa competitività del sistema. L'operatività di questo scenario tiene conto delle condizioni di stato e di tendenza registrate negli ultimi decenni che evidenziano nel comune di Melissano, insieme ai comuni limitrofi di Racale-Taviano-Matino (peraltro facenti parte dell'Unione Jonica Salentina), un particolare dinamismo nel settore del tessile abbigliamento, settore che, in questo comprensorio, ha visto la nascita e diffusione di numerosi laboratori artigianali che utilizzano una forza lavoro specializzata e a dimensione strettamente familiare.

Lo scenario più probabile individuato è il 2° considerando l'integrazione fra componente ambientale e componente socio-economica in un territorio di ridotte dimensioni qual è quello di Melissano.

Nella relazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, questo Ufficio aveva chiesto di inserire nel Rapporto Ambientale Definitivo: *"analisi delle scelte effettuate in merito a particolari aspetti, in particolare dimensionamento e localizzazione di attività che influenzano in maniera consistente l'assetto del piano, per esempio le problematiche legate alle aree destinate ad attività produttive ed evoluzione del Piano nel corso dell'iter di formazione (confronto, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tra il Piano adottato, il Piano emendato dopo le osservazioni, e tutte le eventuali rimodulazioni in sede di Conferenza di Servizi)".*

Nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo

2014" si precisa che *"le scelte del PUG nelle sue fasi evolutive e fino alla definitiva condivisione in sede di Conferenza dei Servizi sono state coerenti con quanto previsto nella rapporto ambientale dal punto di vista della sostenibilità. Nel condividere le scelte del piano sono state sempre salvaguardate le azioni che hanno mantenuto un rapporto di continuità con gli scenari espressi nel Rapporto Ambientale. Le scelte sulla localizzazione delle aree produttive sono derivate soprattutto dalle nuove perimetrazioni PAI che hanno fortemente limitato la disponibilità di territorio oltre alla natura geomorfologica dello stesso. Hanno inoltre influito nella scelta anche la presenza di infrastrutture connesse soprattutto con la mobilità (confine con S.S. 276)".*

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel paragrafo 7 *"Riferimenti per il sistema di monitoraggio"* della Sezione *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - parte E del *"Rapporto Ambientale"* sono rappresentati gli indicatori da considerare laddove gli aspetti ambientali e territoriali rilevanti per il comune di Melissano sono riferibili a (pag. 83): uso e consumo di suolo, pericolosità idraulica e rischio di incidenti rilevanti, qualità e integrità del paesaggio, qualità dell'aria e traffico veicolare, prestazionalità ambientali in termini di permeabilità dei suoli ed equipaggiamento a verde protettivo nelle nuove espansioni insediative e produttive, incremento dei valori di naturalità e connettività ambientale in modo diffuso sul territorio; realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, sportivi, ecc., miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Relativamente al programma di monitoraggio occorre fornire un'indicazione riguardo ruoli e

responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Pertanto, si integri in tal senso il Rapporto Ambientale.

4. Sintesi non Tecnica

Il *"Rapporto Ambientale"* è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed ampliata con gli esiti alla della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. per il conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, svoltasi nei giorni 10.02.2014, 27.02.2014 e 06.03.2014.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano**.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, *"il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, *"L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, *"Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documenta-*

zione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- *il parere motivato oggetto del presente provvedimento;*
- *la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.*
- *Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:*
 - *per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");*
 - *per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione*

ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

"Omissis

Tutto ciò premesso

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE
POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS**

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., **parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Melissano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Lecce;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ancora, con nota prot. 2550 del 20 marzo 2014 il Comune di Melissano, così come richiesto in conferenza di servizi, ha trasmesso, in uno ai verbali della conferenza di servizi, la relazione illustrativa delle operazioni effettuate nella predetta conferenza di servizi, qui di seguito integralmente riportata:

“Con nota prot. 5405 del 28/06/2013, consegnata a mano in pari data, acquisita al prot. n. 7581 del 04/07/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melissano ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa:

- Del. di C.C. n. 65 del 19.12.2012 - Adozione.
- Del. di C.C. n. 15 del 13.03.2013 - Esame Osservazioni.
- Certificazione di corrispondenza degli elaborati all'esame delle osservazioni, sottoscritta dal R.U.P. comunale e dai Progettisti del 27.06.2013.

Documentazione tecnica:

Relazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta Tav.1.1 - Inquadramento territoriale Tav.1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.1 - vincoli esistenti
- 1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte
- 1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale
- 1.3.4 - la carta dei rischi
- 1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.
- 1.3.6 - litologia
- 1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti
- 1.3.8 - deflusso naturale delle acque
- 1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.10 vulnerabilità degli acquiferi
- 1.3.11 salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia
- 1.3.12 diffusione della naturalità esistente
- 1.3.13 espansione della naturalità
- 1.3.14 infiltrazione della naturalità
- 1.3.15 percolazione della naturalità
- 1.3.16 circuiti del parco
- 1.3.17 vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente P.di F.

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav.5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 - Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.4S Carta dei contesti territoriali (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.13.11.2012)

Tav. 6.5 - Carta dei contesti urbani

Tav. 6.5S - Carta dei contesti urbani (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 - Carta delle previsioni programmatiche

Tav. 7S - Carta delle previsioni programmatiche (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

8 - Norme Tecniche di Attuazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C; Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E; Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermutrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2159 del 19.11.2013, non veniva attestata la compatibilità del PUG di Melissano ai sensi dell'articolo 11, commi 7 ed 8, della Legge Regionale n°20/2001.

Il Sindaco del Comune di Melissano, con nota prot. n°10051 del 11.12.2013 ha indetto la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 10 FEBBRAIO 2014 alle ore 10:00 da tenersi presso la sede Regionale di via Gentile e, con susseguenti note prot. n°1752 del 24.02.2014 e prot. n°1946 del 03.03.2014, ha convocato le sedute successive per le giornate del 27/02/2014 e la giornata conclusiva del 06/03/2014.

Nel corso dei lavori sono state approvate dalla conferenza di servizi alcune modifiche al PUG di Melissano inviato alla Regione, al fine di renderlo compatibile ai sensi della L. R. n°20/2001; tali modifiche hanno conseguentemente determinato alcune variazioni sia di carattere cartografico sia di carattere normativo.

A tal proposito, nella seduta del 10.02.2014 è stato preliminarmente stabilito che:

- tutti i contenuti degli elaborati precedenti al Titolo VI rivestono soltanto carattere conoscitivo;
- i contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

E' stato stabilito, inoltre, di caratterizzare gli elaborati oggetto di modifiche con la sigla "Bis" e di sdoppiare la tavola Tav. 6.1 -*Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi*- nelle due nuove tavole: Tav. 6.1 A -*Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali*- e Tav. 6.1 B -*Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi*.

Pertanto il PUG risulta definitivamente composta dai seguenti elaborati:

- **Relazione***(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale Tav.1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - *vincoli esistenti*

1.3.2 - *vincoli e aree di salvaguardia proposte*

1.3.3 - *vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale*

1.3.4 - *la carta dei rischi*

1.3.5 - *ambiti estesi del P.U.T.T.*

1.3.6 - *litologia*

1.3.7 - *pericolosità rispetto agli allagamenti*

1.3.8 - *deflusso naturale delle acque*

1.3.9 - *permeabilità del suolo*

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10 *vulnerabilità degli acquiferi*

1.3.11 *salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia*

1.3.12 *diffusione della naturalità esistente*

1.3.13 *espansione della naturalità*

1.3.14 *infiltrazione della naturalità*

1.3.15 *percolazione della naturalità*

1.3.16 *circuiti del parco*

1.3.17- *vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)*

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;

Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

8 - Norme Tecniche di Attuazione

Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte

C; Atlante cartografico - Parte D;

- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E; Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Gli elaborati anzidetti sono stati ritenuti coerenti con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 06.03.2014 al fine del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla L.R. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con DGR nr.1328 del 03.08.2007.

Nello specifico le modifiche cartografiche e normative apportate in conseguenza delle decisioni assunte nelle Conferenze dei Servizi si possono riassumere come riportato nella seguente tabella:

OGGETTO DISCUSSIONE	DI	MODIFICA NORMATIVA	MODIFICA CARTOGRAFICA	DECISIONE ASSUNTA
"Appendici Normative relative alle condizioni d'uso contenute nel PAI e l'Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee" richiamate nel parere dell'Autorità di Bacino di compatibilità del PUG con il PAI di cui alla nota AdB prot. 0011120 del 20/09/2012" non allegate alla NTA del PUG.		Inserite le Appendici Normative PAI nelle NTA del PUG	nessuna	Inserire le Appendici Normative PAI nelle NTA del PUG
Ai fini di una maggiore chiarezza dei tematismi riportati nella tavola 6.1 è opportuno suddividere gli stessi in modo da distinguere le tutela a norma del PUTT/P dalle tutela a norma del PAI.		nessuna	costituite tavole 6.1A e 6.1B in sostituzione della tavola 6.1 e ristrutturare le rispettive legende in conformità del PUTT/P e PAI.	Predisporre due diversi elaborati che saranno denominati 6.1A e 6.1B con conseguente ristrutturazione delle rispettive legende.
Nelle tavole tav.6.1 e tav.6.4 del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti".		nessuna	Eliminato il retino dei "territori costruiti" dalle tav.6.1 e tav.6.4	Eliminazione dei cosiddetti: "territori costruiti" dalle tav.6.1 e tav.6.4
Area di pertinenza delle 2 doline, (formato punto) così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia		nessuna	Ridefinite nelle sole tavole del PUG/S di cui al Titolo VI l'area di pertinenza delle nr.2 doline	Ridefinire per le sole tavole del PUG/S di cui al Titolo VI l'area di pertinenza delle nr.2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia.
LAGHETTO CELLINI (Geosito-Inghiottitoio)		Integrato art.25 delle NTA	nessuna	Integrazione delle disposizioni di cui all'art. 25 delle NTA del PUG/S
Corsi d'acqua (3.08-NTA PUTT/P)		Integrato art.23 delle NTA	nella tav.6.1A la fascia di salvaguardia dei corsi d'acqua è stata estesa a mt.100 per lato	Integrazione delle disposizioni di cui all'art. 23 delle NTA del PUG/S
Beni diffusi del		Integrato art.193 delle	inserito nella	Integrazione delle disposizioni

paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)	NTA	tav.6.1A le alberature stradali e poderali già segnalate nella Relazione generale del Piano	di cui all'art. 193 delle NTA del PUG/S, inserire nella tav.6.1A le alberature stradali e poderali
Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)	nessuna	nella tavola 6.1 del PUG/S, è stata riportata per ogni bene individuato anche l'area annessa	Nella tavola 6.1 del PUG/S, sia riportata per ogni bene individuato anche l'area annessa
Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P) - Disposizioni di tutela paesaggistica per il Contesto CR4	Integrazione dell'art. 69 delle NTA con un ulteriore articolo denominato 69 bis, e dell'art.70	nessuna	Integrare l'art. 69 delle N.T.A. con un ulteriore articolo denominato 69 bis nonché integrazione dell'art.70 delle stesse NTA.
Strade paesaggistiche	Integrazione delle NTA con l'articolo 39 bis	Individuate nella tav.6.1A le strade paesaggistiche e le relative fasce di rispetto	Integrare le NTA con l'art. 39 bis: Disposizioni per la tutela delle strade di interesse paesaggistico; integrare la tav.6.1A
Specificata tutela del contesto CR1	Integrazione delle NTA con l'articolo 58 bis	nessuna	Integrare le NTA con l'articolo 58 bis
Ambito C del PUTT - modifica confine.	nessuna	Modificato confine ambito C del PUTT nella tavola 6.1A	Modificare il confine dell'ambito C ad est dell'abitato addossando il perimetro alla prima strada vicinale ed est della fascia di tutela del corso d'acqua, fino al confine della ferrovia.
I contesti rurali ed urbani	Modifica integrativa dell'art.204 delle NTA	Introdotte modifiche nelle tavv. 6.4bis/6.4-S bis/6.5bis/6.5-S bis/7bis/ 7-Sbis	Per i contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36), mantenere il contesto completamente urbanizzato ubicato a ridosso del PEEP, mentre per il contesto ubicato a ridosso di via Fellingine, non completamente urbanizzato, classificarlo quale contesto CU8-contesti periurbani della diffusione residenziale- da assoggettare a PUE di recupero. Ritipizzare il contesto CU12 in contesto CR7 (Contesti rurali periurbani per la delocalizzazione e la compensazione). Riversare i contesti CP5 e CU14 all'interno del parco urbano, prevedendo all'art. 204 delle NTA l'iniziativa pubblica o privata, comunque da assoggettare a PUE/T; in proposito è stato precisato che in analogia alle aree contigue ai predetti contesti, il contesto CU14 è riclassificato come CR4

			- Contesti rurali multifunzionali - e il contesto CP5 è riclassificato come CR2 - Contesto Rurale a Prevalente Funzione Agricola-. Riclassificare le specifiche parti dei contesti CR1 e CR2 in CR6.
NTA: Artt.156-157-158-160	Modificati artt.156-157-158-160 delle NTA	nessuna	Eliminare le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo.
NTA: Capo V - Contesti Urbani per Servizi e Capo VI Standard urbanistici	Trasposti al Capo XVIII delle NTA	nessuna	Trasferire l'intero Capo V nella normativa strutturale.
Riporto del "parco pubblico" nella tipologia delle urbanizzazioni secondarie	Cancellata voce "Parco Urbano" dalle aree per U.S. (art.152 NTA ex art.199)	nessuna	Cancellare dall'elenco delle aree per urbanizzazione secondarie la voce "Parco Urbano".
Art. 204 delle NTA - Parco Urbano-	Integrare l'art.204 con le disposizioni di cui all'artt. 194 - CP5 - contesto per fiere e mercati - e art. 205 - CU14 - contesto per lo sport e tempo libero - conseguentemente soppressi.	nessuna	Integrare l'art.204 con le disposizioni di cui all'artt. 194 - CP5 - contesto per fiere e mercati - e art. 205 - CU14 - contesto per lo sport e tempo libero - conseguentemente soppressi.
NTA	Riarticolazione delle NTA	nessuna	Riarticolare le NTA alla luce di quanto emerso dai verbali della Conferenza.

Nello specifico, si riassume quanto discusso nelle sedute delle Conferenze dei Servizi.

Nella giornata del **10.02.2014** si è discusso preliminarmente dei rilievi avanzati dalla Provincia di Lecce nella Delibera di Giunta Provinciale nr.238 del 21.11.2013, i quali sono stati chiariti e risolti in sede di discussione.

Successivamente sono stati affrontati gli aspetti paesaggistici relativi ai rilievi operati dalla Regione Puglia nella sopra citata DGR, condividendo le argomentazioni che hanno portato alla modifica ed integrazione delle tavole secondo i contenuti della sopra citata tabella e di conseguenza l'adeguamento delle tavole in premessa richiamate.

Nella seduta del **27.02.2014** sono stati affrontati e discussi gli aspetti di carattere urbanistico condividendo le argomentazioni che hanno portato alla modifica ed integrazione delle tavole secondo i contenuti della sopra citata tabella e di conseguenza l'adeguamento delle tavole in premessa richiamate.

Nella stessa seduta è pervenuta da parte del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazioni, politiche Energetiche, VIA e VAS la relazione istruttoria rela-

tiva al procedimento VAS giusta nota prot.nr.2111 del 27.02.2014.

Nella seduta del **06.03.2014** si è proceduto alla consegna degli elaborati da parte del Comune di Melissano adeguati alle risultanze delle Conferenze dei Servizi come di seguito elencati:

- 10) Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 11) Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 12) Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 13) Tav. 6.4 - S bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 14) Tav. 6.5 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Urbani - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 15) Tav. 6.5 - S bis - Pug/s: Carta dei Contesti Urbani - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 16) Tav. 7 bis - Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 17) Tav. 7 - S bis - Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014;

18) Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014;

La Conferenza, conseguentemente, prendendo visione degli elaborati sopra indicati, li ha ritenuti coerenti con le determinazioni assunte nelle riunioni precedenti.

Relativamente alla conformità del Piano rispetto al PAI, il sottoscritto Arch. Andrea Carrozzo, nella sua qualità di Responsabile del Settore Assetto del Territorio del Comune di Melissano, con la presente si attesta la corrispondenza degli elaborati di cui il PUG risulta definitivamente composto, alle nuove perimetrazioni P.A.I. approvate dal C.I. dell'AdBP con Delibera nr. 27 del 13/06/2011 e nr. 61 del 20/12/2011.

Infine in riferimento alla stesura definitiva delle N.T.A., prodotte in sede di Conferenza conclusiva del 06.03.2014, rese coerenti con le determinazioni delle C. dei S., si sono rilevati i seguenti meri errori materiali di battitura:

- Nell'indice generale delle NTA, Parte III PUG/ Capo XIII, la voce **"CU12- Contesto periurbano della delocalizzazione e compensazione"** è stata sostituita con la voce **"CR7-Contesto rurale periurbano della delocalizzazione e compensazione a trasformabilità vincolata"**.
- Nelle NTA tutte le voci **"Tav.6.4"**, **"Tav.6.4S"**, **"Tav.6.5"**, **"Tav.6.5S"**, **"Tav.7"** e **"Tav.7S"** sono state rispettivamente sostituite dalle voci **"Tav.6.4bis"**, **"Tav.6.4Sbis"**, **"Tav.6.5bis"**, **"Tav.6.5Sbis"**, **"Tav.7bis"** e **"Tav.7Sbis"**.
- Al penultimo comma dell'articolo 163 delle NTA, la voce **"all'art.80"** è stata sostituita con la voce **"all'art.84"**
- Al secondo comma degli articoli 165, 166, 167, 168, 168 delle NTA, la voce **"all'art.51"** è stata sostituita con la voce **"all'art.52"**.
- All'ultimo comma dell'articolo 170 delle NTA, la voce **"precedente art.54"** è stata sostituita con la voce **"precedente art.56"**.
- All'articolo 194 delle NTA, primo, penultimo e ultimo comma le voci **"precedenti artt.125 e 126"**, **"(art.126 delle NTA)"** e **"all'art.161"** sono state sostituite rispettivamente con le voci **"precedenti artt.130 e 131"**, **"(art.131 delle NTA)"** e **"all'art.170"**.
- Al terzo comma dell'articolo 200 delle NTA, la voce **"precedente art. 140"** è stata sostituita con la voce **"precedente art. 145"**.

- Al primo comma dell'articolo 201 delle NTA, la voce **"precedenti artt.142 e 143"** è stata sostituita con la voce **"precedenti artt.147 e 148"**.
- Al penultimo comma dell'articolo 204 delle NTA, la voce **"(.....precedente art.122)"** è stata sostituita con la voce **"(.....precedente art.127)"**.

Pertanto, in uno alla presente, si allega copia delle N.T.A. (Tav.8bis - Norme Tecniche di Attuazione) corretta nei meri errori materiali di battitura come sopra richiamati."

Infine con nota prot. n. 4192 del 14 maggio 2014 il Sindaco del Comune di Melissano ha chiesto alla Regione l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi della LR 20/2001, art. 11, comma 11; nello specifico, testualmente:

"Facendo seguito alla nota inoltrata presso codesto Assessorato il 20.03.2014 si rappresenta che:

- con nota prot. n°10051 del 11.12.2013 è stata indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 10 FEBBRAIO 2014 alle ore 10:00 da tenersi presso la sede Regionale di via Gentile e, con susseguenti note prot. n°1752 del 24.02.2014 e prot. N°1946 del 03.03.2014, ha convocato le sedute successive per le giornate del 27/02/2014 e la giornata conclusiva del 06/03/2014;
- gli elaborati sono stati ritenuti coerenti con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 06.03.2014 al fine del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla L.R. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con DGR nr.1328 del 03.08.2007;
- in data 30.04.2014 è pervenuto il parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano con provvedimento dirigenziale del Servizio Ecologia nr.112 del 09.04.2014;

Pertanto, con la presente si chiede al Giunta Regionale di adottare i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art.11 comma 11 della L.R. 20/2001."

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Compe-

tente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Melissano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

Si dà atto che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli riportati nella nota comunale prot. n. 2550 del 20 marzo 2014 che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti.

Si prende, altresì, atto della avvenuta correzione degli errori materiali relativi alle NTA del PUG, espressamente rilevati e trascritti nella predetta nota comunale prot. n. 2550 del 20 marzo 2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Melissano le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 10 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo 2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Melissano sono quelli elencati nella nota comunale prot. n. 2550 del 20 marzo 2014 che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritta;

DI RECEPIRE il parere motivato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 112 del 9 aprile 2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Melissano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Melissano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 966

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico ad interim del Servizio Attività economiche e Consumatori.

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P.

“Reclutamento”, confermata dal Dirigente vicario dell’Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 673/2013, il Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, dott. Pietro Trabace è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età a decorrere dal 1° maggio 2014.

Con nota prot. AOO_002- 232 del 9 maggio 2014, la Direttrice dell’Area di Coordinamento “*Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione*” ha chiesto alla Direttrice dell’Area di Coordinamento Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione, nonché Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di predisporre quanto necessario per l’affidamento dell’incarico di direzione *ad interim* del Servizio Attività Economiche e Consumatori alla dott.ssa Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Internazionalizzazione, per il tempo necessario all’attivazione delle procedure per l’acquisizione delle candidature alla direzione del su indicato Servizio e della successiva nomina del nuovo dirigente. Il tutto al fine di non creare vuoti amministrativi.

Occorre, pertanto, al fine di assicurare continuità amministrativa ai compiti ed alle funzioni ascritte al Servizio Attività Economiche e Consumatori, affidare la direzione *ad interim*, in conformità alla proposta della competente Direttrice, alla dott.ssa Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Internazionalizzazione, nelle more del conferimento di direzione a conclusione delle procedure previste di avviso.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell’Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 - comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell’Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. “Reclutamento”, dal Dirigente vicario dell’Ufficio Reclutamento, mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di affidare la direzione *ad interim* del Servizio Attività Economiche e Consumatori, in conformità alla proposta della Direttrice dell’Area di coordinamento “*Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione*”, alla dott.ssa Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Internazionalizzazione, nelle more del conferimento dell’incarico di direzione a conclusione delle previste procedure di avviso;
- b) di far decorrere l’incarico come sopra conferito dalla data di notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
- c) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell’incarico dirigenziale disposto con il presente provvedimento;
- d) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di procedere all’attivazione delle procedure per l’acquisizione di candidature per il conferimento dell’incarico di Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori;
- e) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

f) di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20
maggio 2014, n. 967

Deroga alle disposizioni emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003 avente ad oggetto "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Settore Vitivinicolo ed Enologico, Sig.ra Porzia Di Bari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, Dott. Domenico Campanile, e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, Dott. Giuseppe D'Onghia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (O.C.M.), entrato in vigore il 21 luglio 1999 e applicabile dal 1° agosto 2000, sostituisce la precedente O.C.M. disciplinata dal Reg. (CEE) n. 822/87;

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000, entrato in vigore il 17 giugno 2000, ha stabilito le modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/99;

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 27 luglio 2000 ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo", entrato in vigore il 9 agosto 2000. Detto decreto stabilisce che le Regioni fissano le procedure e gli adempimenti per

l'attuazione della normativa di cui ai regolamenti citati in precedenza, in particolare per la gestione del potenziale produttivo viticolo;

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 ha disciplinato le "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 ed ha revocato la D.G.R. n. 1934/00 e la D.G.R. n. 613/01". In particolare, con riguardo alla utilizzazione dei "diritti di reimpianto", la Giunta regionale ha stabilito di limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale;

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 180 del 26/02/2007 ha emanato le "Disposizioni per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo regionale";

Il regolamento (CE) n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha modificato il regime precedentemente in vigore nel settore vitivinicolo, istituito dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, ed ha abrogato tale regolamento a partire dal 1° agosto 2008;

Il regolamento (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008, ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Il regolamento (CE) n. 491 del Consiglio del 25 maggio 2009, ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Il regolamento (CE) n. 1308 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio. In particolare, stabilisce che continuano ad applicarsi le seguenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 alla lettera b) nel settore vitivinicolo, punto ii) *il regime transitorio di diritti di impianto stabilito nella parte II, titolo I, capo III sezione IV bis, sottosezione II, fino al 31 dicembre 2015.*

Considerato che

il paragrafo 5.2.1 della precitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/9/2003 recita testualmente: *“I diritti di reimpianto, come definiti dall’art. 4 del Reg. CE n. 1493/99 e ancora validi, sono esercitati nell’azienda per la quale sono stati assegnati.*

In deroga alla suddetta disposizione i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un’altra azienda qualora si soddisfino una delle seguenti condizioni:

- a) *il titolare del diritto cede parzialmente o totalmente i terreni della sua azienda, nel limite della superficie oggetto del diritto medesimo, a quest’altra azienda;*
- b) *il diritto di reimpianto è utilizzato in quest’altra azienda per superfici destinate:*
 - *alla produzione di v.q.p.r.d. (DOC) o di vini designati mediante indicazione geografica (IGT);*
 - *alla coltura di piante madri per marze.*

La Regione Puglia, nell’attuazione della suddetta deroga, ai sensi dell’art. 4, par. 6 del DM 27 luglio 2000, per i diritti di reimpianto originati da vigneti estirpati nel proprio territorio, limita il loro utilizzo all’ambito territoriale regionale.

Ciò al fine sia di tutelare la viticoltura di qualità sia per salvaguardare le zone viticole regionali difficili dal punto di vista sociale, economico ed ambientale”;

l’articolo 85 decies paragrafo 5 del richiamato Regolamento (CE) 491/2009 in materia di utilizzazione dei “diritti di reimpianto” così dispone: *“In deroga al paragrafo 4, gli Stati membri possono decidere che i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un’altra azienda sul territorio del medesimo Stato membro nei seguenti casi:*

- a) *una parte dell’azienda interessata è trasferita a quest’altra azienda;*
- b) *le superfici di quest’altra azienda sono destinate:*
 - i) *alla produzione di vini a denominazioni di origine protetta o indicazione geografica protetta,*
 - ii) *alla coltura di piante madri per marze.*

Gli Stati membri provvedono affinché l’applicazione della deroga di cui al primo comma non comporti un aumento globale del potenziale produttivo

nel loro territorio, in particolare se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue;

è stato richiesto all’Avvocatura della Regione Puglia parere sulla deroga alle procedure di gestione del potenziale produttivo vitivinicolo regionale da parte di questa Area - Servizio Agricoltura del 28/07/2011 prot. 61126;

con la nota prot. n. 11/L/16565 del 29/08/2011, l’Avvocatura Regionale ha espresso il parere richiesto (parere n. 23/011/CA) e ritenuto verosimile che un diniego al trasferimento dei diritti di reimpianto, fuori dall’ambito territoriale della Regione, possa determinare il sorgere di azioni giurisdizionali con contestuale richiesta di risarcimento danni;

il parere del Comitato Vitivinicolo Regionale espresso nella seduta del 29/09/2011 con il quale, pur ritenendo di confermare il divieto al trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto, consentiva di valutare, caso per caso, la opportunità di autorizzare in deroga i trasferimenti, in considerazione di quanto rappresentato dall’Avvocatura Regionale con il richiamato parere prot. 11/L/16565 del 29/08/2011;

il Comitato Vitivinicolo Regionale che, nelle successive sedute del 10/12/2013 e del 24/04/2014, ha espresso parere favorevole alla deroga del trasferimento dei diritti di reimpianto fuori regione per le domande pervenute e in presenza di contratti di vendita registrati presso i competenti uffici del registro ed ha, comunque, reiterato l’esigenza di non autorizzare successivamente ulteriori trasferimenti di diritti di reimpianto ai sensi dell’art. 85 decies del Reg. CE 491/09.

Visto

le istanze di riscontro trasferimento diritti di reimpianto vigneti da trasferire nelle seguenti regioni italiane:

Regione Veneto

- n. 4 istanze di trasferimento diritti di reimpianto vigneti presentate da parte di n. 3 ditte cedenti, possessori di diritti generati nell’ambito del territorio della regione Puglia, per un totale complessivo di ha 6.76.10 a favore di n. 14 ditte acquirenti ricadenti nel territorio della regione Veneto per la produzione di vini DOP o IGP nella provincia di VERONA;

- n. 24 istanze di trasferimento diritti di reimpianto vigneti presentate da parte di Avepa relative a n.

104 ditte cedenti, possessori di diritti generati nell'ambito del territorio della regione Puglia, per un totale complessivo di ha 96.98.24 a favore di n.

24 ditte acquirenti ricadenti nel territorio della regione Veneto per la produzione di vini DOP o IGP nelle provincie di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

- n. 4 istanze di trasferimento diritti di reimpianto vigneti presentate da UNICAA s.r.l. relative a n. 28 ditte cedenti per un totale complessivo di ha 27.88.19 a favore di n. 4 ditte acquirenti ricadenti nel territorio della regione Veneto per la produzione di vini DOP o IGP nelle provincie di Pordenone, Gorizia e Udine.

Regione Lombardia

- n. 1 istanza di trasferimento diritti di reimpianto vigneti presentata della Provincia di Brescia relative a n. 3 ditte cedenti per un totale complessivo di ha 7.20.75 a favore di n. 1 ditta acquirente ricadente nel territorio della regione Lombardia per la produzione di vini DOP o IGP nella provincia di Brescia;

il D.M. del 30 novembre 2011 concernente l'approvazione dei disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP consolidati con le modifiche introdotte per conformare gli stessi alla previsione degli elementi di cui all'articolo 118 quater, par. 2, del Reg. Ce n. 1234/2007 e l'approvazione dei relativi fascicoli tecnici ai fini dell'inoltro alla Commissione U.E. ai sensi dell'articolo 118 vices, par. 2 e 3, del Reg. CE n. 1234/2007;

l'articolo 3 dei rispettivi disciplinari di produzione, modificati con il D.M. 30 novembre 2011, con il quale si definisce la zona di produzione delle rispettive DOP o IGP;

il verbale istruttorio, agli atti dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee, con il quale si accerta che per le istanze di trasferimento dei diritti di reimpianto vigneti prodotte dalle ditte contraenti ricorrono le condizioni di cui alla lettera b) punto i) paragrafo 5 dell'art. 85 *decies* del Reg. 491/09 e si ritiene di concedere nulla osta di trasferimento dei diritti in argomento nella Regione Veneto, nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nella Regione Lom-

bardia, in deroga alla Delibera di Giunta n. 1419 del 26 settembre 2003;

n. 125 scritture private registrate all'Agenzia delle Entrate tra i contraenti (cedente impresa pugliese ed acquirente imprese veneta, lombarda e/o friulana) depositate in originale agli atti dell'UPA competente per territorio;

n. 4 note del Servizio Agricoltura, con le quali è stato chiesto alle Regioni Veneto (prot. n. 4859 del 22/01/2014 e prot. n. 30674 del 03/04/2014), Friuli Venezia Giulia (prot. n. 30681 del 03/04/2014) e Lombardia (prot. n. 30669 del 03/04/2014) se per le DO e IGP oggetto di domande sussistono limitazioni o divieti al reimpianto di nuovi vigneti di uva da vino;

n. 4 note di riscontro delle precitate Regioni (prot. n. 91250 del 03/03/2014 e prot. n.148523 del 07/04/2014 Regione Veneto; prot. n. 36868 del 24/04/2014 Friuli Venezia Giulia e prot. n. 35619 del 17/04/2014 Lombardia), con le quali hanno confermato che non sussistono vincoli e/o limiti all'incremento delle superfici idonee alla produzione delle DO/IGP oggetto di domande;

la nota del Servizio Agricoltura del 26/02/2014 prot. n. 16355 con la quale è stato affidato agli UPA (Uffici Provinciali dell'Agricoltura) della Regione Puglia, competenti per territorio, l'istruttoria tecnico-amministrativa;

gli esiti favorevoli dell'istruttoria tecnica/amministrativa espletata dagli U.P.A. e trasmessi all'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee, per il trasferimento dei diritti di reimpianto vigneti fuori regione ai sensi della lettera b) punto i) del paragrafo 5 dell'art. 85 *decies* del Reg. CE 491/09.

Tutto ciò premesso si

PROPONE

- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati negli allegati A), B) e C) del presente provvedimento, composti da n. 12 pagine, che ne costituiscono parte integrante;

- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 85 *decies* paragrafo 5 lettera b i) del Reg. (CE) n.491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;
- di stabilire che l'autorizzazione al reimpianto mediante trasferimento di diritti alla Regione Veneto è di competenza dell'A.V.E.P.A, alla Regione Lombardia è di competenza della Provincia di Brescia, alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è di competenza della stessa Regione, previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti ed acquisizione degli attestati di validità da parte degli U.P.A. (Uffici Provinciali dell'Agricoltura) della Regione Puglia;
- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4- lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati negli allegati A), B) e C) del presente provvedimento, composti da n. 12 pagine, che ne costituiscono parte integrante;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 85 *decies* paragrafo 5 lettera b i) del Reg. (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;
- di stabilire che l'autorizzazione al reimpianto mediante trasferimento di diritti alla Regione Veneto è di competenza dell'A.V.E.P.A, alla Regione Lombardia è di competenza della Provincia di Brescia, alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è di competenza della stessa Regione, previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti ed acquisizione degli attestati di validità da parte degli U.P.A. (Uffici Provinciali dell'Agricoltura) della Regione Puglia;
- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

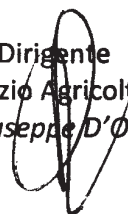
Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) viticolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la delibera n. 1419 del 26 settembre 2003.

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DI TRASFERIMENTO FUORI REGIONE (VENETO) IN DEROGA ALLA D.G.R. n. 1419/2003, in applicazione dell'art. 85 decies par. 5 lettera b – i) del Reg. (CE) n. 491/2009.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia



ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

NOMINATIVO CEDENTE	ENTE	N. DRV	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ CEDUTI	DOC/IGT/VDT	IRR	RESA	SCADENZA DIRITTO (1)	SCADENZA AUTORIZZAZIONE (2)	CUAA ACQUIRENTE
VALENTE MAURO	BA	87889	11/2010	24/09/2010	20.640	20.640	VDI	SI	232	31/12/2015	31/07/2019	0381180280
MANZO DANILO	BR	50940	9589	04/06/2010	6.000	6.000	VDI	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	0381180280
NETTI VINCENZO	BA	56288	403/07	14/07/2011	6.900	6.900	VDI	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	0381180280
LORENZO LUCA	BR	13910	9859	19/02/2013	5.000	5.000	VDI	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	0381180280
PETRELLI MICHELE	BA	11398	301/07	08/02/2010	2.219	2.219	VDI	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	0381180280
SOLAZZO MARCO	BR	10332	8331	22/10/2008	5.400	5.400	VDI	NO	177	31/07/2015	-----	02626540286
SOLAZZO MARCO	BR	3070	6087	01/04/2008	5.850	5.850	VDI	NO	181	31/07/2014	-----	02626540286
CAPUZZELLO ALESSANDRO	LE	7426	6494	26/06/2007	9.010	9.010	VDI	NO	177	31/07/2015	-----	02626540286
NITTI CONCETTA	BR	6498	8959	10/07/2008	3.600	3.600	IGT	NO	190	31/12/2015	31/07/2016	02390500284
ORLANDO COSIMO	BR	4453	5743	04/05/2007	4.610	4.610	VDI	NO	177	31/07/2015	-----	02390500284
CURRI ORONZO	BA	52624	105/06	01/07/2011	3.251	3.251	VDI	NO	177	31/07/2015	-----	02390500284
CONTE ANTONIO	TA	81004	450/09	12/10/2011	3.900	3.900	VDI	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	02390500284
D'URSO FRANCESCO	TA	19780	163/07	07/03/2013	32.000	32.000	VDI	SI	213	31/12/2015	31/07/2018	02390500284
ROSSELLI ANTONIO	BR	4339	8405	20/05/2008	5.260	5.260	VDI	NO	177	31/07/2015	-----	02390500284
COSTA COSIMA	BR	38358	8567	29/04/2010	4.990	4.990	VDI	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	02390500284
CARAMIA DONATO	TA	7423/08	79/06	28/08/2008	1.500	1.500	VDI	NO	181	31/12/2015	31/07/2016	02390500284
ZIZZI VITO MARTINO	TA	58560	252/11	12/07/2013	7.200	7.200	DOP	NO	130	31/12/2015	31/07/2021	02390500284
D'AMICO PIETRO	BR	32554	10189	19/04/2013	2.559	2.559	VDI	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	02390500284
VALENTINI FRANCESCO	BR	2908	8096	25/03/2008	4.000	4.000	VDI	NO	177	31/07/2015	-----	02390500284
CERVELLERA VINCENZO	BR	101697	10001	21/11/2012	5.500	5.500	VDI	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	02390500284
BLONDA PALMA	BR	102002	10122	03/12/2013	4.108	4.108	VDI	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	02390500284
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17979	8211	04/03/2013	42.020	37.404	VDI	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	02390500284
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17979	8211	04/03/2013	42.020	4.616	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2021	02390500284

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono state adeguatamente dettate dal D.M. 30/11/2011.
Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguatamente alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

SIMEONE MICHELE	BR	13918	10064	19/02/2013	1760	1.760	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	02390500284
CAMARDA MARGHERITA	BR	37181	10063	07/05/2013	6161	6161	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	02390500284
BUFANO FRANCESCO	BR	405	8168	11/01/2008	7.200	7.200	DOC	NO	130	31/07/2015	-----	02390500284
DISTANTE CARMELA MARGHERITA	BR	77884	10075	18/09/2013	9.391	9.391	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	BRILLGU55M221132Z
MURAGLIA ANGELO	LE	103864	8806	07/12/2013	6.067	6.067	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	01983920289
BACCA BRUNO	LE	75648	7045	21/12/2009	6.475	6.475	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	01983920289
BACCA BRUNO	LE	75635	6605	21/12/2009	6.481	6.481	IGT	NO	230	31/07/2015	-----	01983920289
RUSSO LUCIA	LE	89437	8958	24/10/2013	11.797	11.797	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	01983920289
COLELLI ANGELO GABRIELE	BR	49821	6078	09/10/2009	7.050	7.050	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	CPVSRG60D14A438V
GRECO MARCO	TA	73583	157/08	04/09/2013	10.700	10.700	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	CPVSRG60D14A438V
PETROSINO LUCIA	BR	18022	9664	06/03/2012	13.100	13.100	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	CRRRNI55H49G461A
CARROZZO EGIDIO	TA	79347	319/08	30/08/2010	1.900	1.900	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	CRRRNI55H49G461A
MITRUGNO ROSA CARMELA	BR	77967	5986	18/09/2013	4.560	4.560	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	DLMLCN54D08F382D
NICOLI' ANTONIO	BR	56305	8516	29/10/2009	15.446	15.446	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	DLMLCN54D08F382D
FRASCARO EUPREMIO	BR	92916	10072	06/11/2013	21.162	21.162	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	FNSNRO61T03C964S
CONVERTINI ADDOLORATA	BR	8764	9195	07/02/2012	1.614	1.614	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	GRLND68S13H620L
SEMERARO CATERINA	BR	22206	10002	14/03/2013	2.778	2.778	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLND68S13H620L
INTINI GIORGIO	BA	72625	218/12	02/09/2013	6.262	6.262	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLND68S13H620L
DELLE GROTTAGLIE FRANCESCO	BR	22210	10173	14/03/2013	31.242	31.242	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLND68S13H620L
PASTANO GIOVANNI	BR	25297	9949	29/03/2012	1.754	1.754	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2020	GRLND68S13H620L
CAVALLONE NICOLA	BR	77937	10162	18/09/2013	6.100	6.100	VDT	SI	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLND68S13H620L
DE NUZZO LUIGI	BR	77875	10200	18/09/2013	3.342	3.342	VDT	SI	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLLNE72L55H620H
CAGGIANO SANTO	BR	68908	10171	07/08/2013	3.621	3.621	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLLNE72L55H620H
GIORDANO GIOVANNA	BR	35545	10016	09/05/2012	700	700	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	GRLLNE72L55H620H
GIORDANO GIOVANNA	BR	77959	10165	18/09/2013	5.900	5.900	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2021	GRLLNE72L55H620H

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono state adeguatamente dettate dal D.M. 30/11/2011.
Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguatamente alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

AMANTE COSIMO	BR	77962	10193	18/09/2013	2.000	2.000	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLLNE72L55H620H
CONTE COSIMO	BR	109875	10230	30/12/2013	20.600	20.600	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	GRLLNE72L55H620H
DE TOMMASO COSIMA	BR	77916	10077	18/09/2013	4.054	4.054	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	GRLLNE72L55H620H
RAFFAELLO ANGELO	BR	45889	9813	12/06/2012	9.400	9.400	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	GRLLNE72L55H620H
DIMASTRODONATO MARIA												
CARMELA	BR	8644	8123	17/07/2006	6.381	6.381	VDT	SI	181	31/07/2014	-----	GBBDGI51M04G693Q
DEMILITO GIOVANNI	BR	16289	5401	15/12/2005	3.826	3.826	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	GBBDGI51M04G693Q
LEUZZI SALVATORE	LE	53047	8565	02/07/2012	4.080	4.080	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2020	GBBDGI51M04G693Q
LEUZZI SALVATORE	LE	13172	6496	23/11/2006	753	753	IGT	NO	230	31/07/2014	-----	GBBDGI51M04G693Q
CAZZOLLA ALESSANDRO	LE	99165	8804	26/11/2013	5.100	5.100	DOC	NO	140	31/12/2015	31/07/2021	GBBDGI51M04G693Q
PISCOPIELLO DARIO	LE	1301	9163	09/01/2014	22.000	22.000	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2022	GBBDGI51M04G693Q
CONTE ANTONIO	BA	1784	258/05	25/03/2008	2.383	2.383	DOP	NO	130	31/07/2015	-----	GBBDGI51M04G693Q
CLEMENTE MICHELE	TA	1863/06	92/04	09/03/2006	15.372	15.372	VDT	SI	181	31/07/2014	-----	GBBDGI51M04G693Q
ANCORA GIANPIERO	LE	103863	8960	07/12/2013	4.000	4.000	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2022	MRZGLI88T45C743I
CAVALLONE ANNALISA	LE	22837	8656	15/03/2013	6.000	6.000	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	MRZGLI88T45C743I
DELLO IACO ANTONIO	BR	29077	8640	24/07/2009	6.300	6.300	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	MCGMNQ70B41C638N
QUARTA AMLETO	BR	47348	5143	30/09/2009	10.907	10.907	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	MCGMNQ70B41C638N
CESARIA ANTIMO	BR	38140	10154	09/05/2013	6.800	6.800	IGT	SI	230	31/12/2015	31/07/2021	MCGMNQ70B41C638N
VECCHIO ANGELO	BR	28272	9445	05/04/2011	16.900	16.900	IGT	NO	190	31/12/2015	31/07/2018	PLSNMR63D53H783U
CONTE MARIA ROSARIA	LE	100005	8080	10/02/2012	14.800	14.800	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	SCLNVE47S22E709S
EPIFANI MASSIMO ANTONIO	LE	79726	7630	24/09/2013	1.652	1.652	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	SCLNVE47S22E709S
GUERRIERI PASQUALE	LE	70714	8486	21/08/2013	3.305	3.305	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	SCLNVE47S22E709S
LACATENA GIOVANNI detto Gianni	LE	1296	9023	09/01/2014	22.000	22.000	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2022	SCLNVE47S22E709S
FRASSANITO MARIA	LE	29279	9014	09/04/2013	3.200	3.200	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	SCLNVE47S22E709S
GENNARO MARIO GIUSEPPE	LE	55847	8863	04/07/2013	5.320	5.320	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	SCLNVE47S22E709S
MADARO MARIA GRAZIA	LE	12410	6897	30/10/2007	21.031	21.031	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	04687970287

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Dominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.

Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

SCARCIGLIA ANGELO	LE	12411	6891	30/10/2007	5.100	5.100	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	04687970287
NIGRO LUIGI	BR	80120	10083	25/09/2013	3.911	3.911	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	04459510287
D'AMBROSIA DOMENICO	BR	47700	8360	07/06/2013	4.430	4.430	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	04459510287
FALCONE FRANCESCO	BR	5377	9850	24/01/2013	2.318	2.318	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2021	04459510287
MAZZOTTA MARIA GRAZIA	LE	86460	8521	12/10/2012	4.400	4.400	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	04459510287
RIZZO SAVERIA MICHELA	LE	70710	8939	21/08/2013	4.760	4.760	VDT	SI	232	31/12/2015	31/07/2021	04459510287
SOC. AGR. CIOMBA SNC ECC.	BR	97524	9825	09/11/2012	28.028	10.550	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	04459510287
SOC. AGR. CIOMBA SNC ECC.	BR	97524	9825	09/11/2012	28.028	17.478	VDT	SI	232	31/12/2015	31/07/2020	04459510287
GEUSA GINA	BR	107141	8730	22/12/2011	2.500	2.500	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	04459510287
GARRISI STEFANIA	LE	12650	6323	05/11/2007	13.651	13.651	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	STRMRA67P148589H
CARDONE VITO	BA	12814	111/08	16/02/2011	1.399	1.399	DOC	NO	130	31/12/2015	31/07/2018	STRMRA67P148589H
LEO ASSUNTA (+ NEGRO REMO)	LE	36788	7440	26/04/2010	8.041	8.041	VDT	SI	196	31/12/2015	31/07/2017	STRSVN57B248589Y
RUSSO ANGELA	LE	89513	8957	24/10/2013	10.860	10.860	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	STRSVN57B248589Y
LIBARDO ANTONELLA	BR	5357	9980	24/01/2013	14.300	14.300	VDT	NO	230	31/12/2015	31/07/2020	TVNGNS38C69L136T
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	58.350	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2021	ZRDMRZ57R06E911F
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	6.156	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	LDGNN86C70F861T
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	1.000	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	BNALDA31M23I418A
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	800	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	TRTMRA42M70I480Y
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	320	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	NNBCSR61D67E078L
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	1.000	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	FSLFNC63P30F861N
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	5.500	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	NTLFNC76A16L781Q
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	7.642	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2021	00933250235
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	3.222	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	00933250235
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	2.980	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	NTNGST64S30H783O
AVENTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	8.000	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	MRCGLI68R59F861P

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

AVANTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	5.200	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	CHSMRS64L45F861C
AVANTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	10.000	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	03865580231
AVANTI CAUSA AZ. AGR. D'ELIA ECC	LE	17984	7523	04/03/2013	58.350	3.830	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2021	LNRLSN87M03L781S
BLONDA ORONZO	BR	78703	9162	06/10/2011	4.500	4.500	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	BNLGPT62A19L781R
BLONDA ORONZO	BR	12357	5617	30/11/2006	1.194	1.194	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	BNLGPT62A19L781R
CONVERTINI SANTE	BA	15403	233/09	24/02/2011	3.866	3.866	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	BNLGPT62A19L781R
TUMOLO ANTONIO	LE	3856	8715	18/01/2013	2.300	2.300	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2021	04205700273
TUMOLO IOLANDA	LE	36793	7698	26/04/2010	23.600	23.600	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2017	04205700273
PEREZ GIANFRANCO EMANUELE	BR	80279	10003	27/09/2012	5.457	5.457	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	04224610271
CORSANO MARIA CARMELA	BR	80308	9904	27/09/2012	10.265	10.265	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	04224610271
PECORARO SALVATORE	BR	104346	10272	09/12/2013	2.644	2.644	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	04224610271
D'AGOSTINO LORENZO	LE	93763	7851	17/11/2011	6.781	6.781	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2019	04224610271
RIZZO GIUSEPPE	BR	47679	10018	07/06/2013	1.393	1.393	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	04224610271
MICCOLI SALVATORE	BR	50332	9084	24/06/2011	3.100	3.100	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	04224610271
BALDASSARRE LUIGI	BR	4451	5662	04/05/2007	1.500	1.500	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	04224610271
BALDASSARRE LUIGI	BR	96254	8763	12/10/2010	3.314	3.314	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	04224610271
CORSANO PIETRO	BR	25901	10263	24/03/2014	12.231	12.231	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	04224610271
RIZZO MARIA	BR	25900	10303	24/03/2014	4.000	4.000	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	04224610271
SEMERARO GIUSEPPE	BR	16208	10220	25/02/2014	929	929	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	04224610271
MONTANARO ANNA ROSA	TA	53232	204/11	26/06/2013	8.000	8.000	IGT	SI	220	31/12/2015	31/07/2021	04224610271
MACI POMPILIO	LE	4096	6402	05/04/2007	2.018	2.018	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	CRLPLA69R02B157B
MACI POMPILIO	LE	43505	7193	16/09/2009	3.050	3.050	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2016	CRLPLA69R02B157B
MACI POMPILIO	LE	83660	8243	19/10/2011	4.593	4.593	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	CRLPLA69R02B157B
MACI POMPILIO	LE	88462	8506	16/10/2012	9.508	9.508	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	CRLPLA69R02B157B
NIGRO GIUSEPPE	BR	10118	10120	07/02/2014	44.706	44.706	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	CRLPLA69R02B157B

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.

Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

POLITO ORONZA	LE	4309	9215	21/01/2014	8.200	8.200	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	CRLPLA69R02B157B
RAHO SOFIA ELENA	LE	89680	8915	24/10/2013	32578	12578	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	TMBRR787M14C890Z
RAHO SOFIA ELENA	LE	89680	8915	24/10/2013	32578	20000	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	3746000243
PALADINI ROSALBA	LE	51804	7963	08/06/2010	8057	8057	VDT	NO	185	31/12/2015	31/07/2018	ZMPMHL68D08C964J
NASSISI RAFFAELE	LE	9509	8655	06/02/2013	9504	9504	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	CRRNN39P41E893M
NASSISI RAFFAELE	LE	34626	7855	28/04/2011	4840	4840	VDT	NO	185	31/12/2015	31/07/2018	CRRNN39P41E893M
DI MOLFETTA PANTALEO	BA	36066	11/08	22/04/2010	28500	28500	VDT	SI	196	31/12/2015	31/07/2017	MRCGPP42S10E071X
ARGENTIERO CARMELO	BR	12886	8287	21/12/2007	25330	25330	VTD	NO	177	31/07/2015	-----	CSAMHL40P08F012D
BARRASSO ANTONIO	FG	5781	357/05	03/04/2006	9273	9273	VDT	SI	280	31/07/2014	-----	PZZMRA33E59I435T
BARTINO SILVANO	FG	34872	389/09	07/05/2012	4569	4569	VDT	SI	280	31/12/2015	31/07/2018	PZZMRA33E59I435T
CATALANO CISARIO	FG	59144	103/13	15/07/2013	5373	5373	VDT	SI	280	31/12/2015	31/07/2021	RMNPLA70R05D530N
TOTALE SUPERFICIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO MQ												
												1.037.434

(¹) Ai sensi dell'art. 230, par. 1 lett. b), punto ii) del Reg. (UE) N. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, "il regime transitorio di diritti di reimpianto stabilito nella parte II, titolo I, capo III, sez IV bis, sottosezione II, è fissato fino al 31 dicembre 2015".

(²) Ai sensi dell'art. 68 del Reg. (UE) N. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 "i diritti concessi ai produttori in conformità con gli articoli 85 nonies, 85 decies o 85 duodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 anteriormente al 31 Dicembre 2015, che non sono stati utilizzati da tali produttori e sono ancora in corso di validità alla suddetta data, possono essere convertiti in autorizzazioni ai sensi del presente capo con decorrenza 1° gennaio 2016. Tale conversione avviene su presentazione di una richiesta da parte dei suddetti produttori".

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO "B"

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) viticolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la delibera n. 1419 del 26 settembre 2003.

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DI TRASFERIMENTO FUORI REGIONE (FRIULI VENEZIA GIULIA) IN DEROGA ALLA D.G.R. n. 1419/2003, in applicazione dell'art. 85 decies par. 5 lettera b – i) del Reg. (CE) n. 491/2009.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia



ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

NOMINATIVO CEDENTE	ENTE	N. DRV	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ CEDUTI	DOC/IGT/VDT	IRR	RESA	SCADENZA DIRITTO (1)	SCADENZA AUTORIZZAZIONE (2)	CUAA ACQUIRENTE
CORSANO PIETRO	LE	41401	7295	09/09/2009	10.698	10.698	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2016	02679090304
MARTINELLI CHIARA	BR	10125	10140	07/02/2014	16.500	16.500	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	02679090304
GIOFREDA UMBERTO	BR	6117	8757	27/03/2014	1.782	1.782	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	92019040309
GRECO GERVASIO PROTASIO	BR	93836	9950	08/11/2013	60.689	60.689	VDT	SI	232	31/12/2015	31/07/2021	92019040309
POMPAMEO VITANTONIO	BR	4911	8375	29/05/2009	4.137	4.137	VDT	NO	181	31/12/2015	31/07/2016	92019040309
CASCIONE LUCIA	BR	12374	5603	30/11/2006	3.100	3.100	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	92019040309
FORTUNATO GIUSEPPA	BR	121281	9453	15/12/2010	1.624	1.624	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	92019040309
CARRIERO CARMELO	BR	1473	10055	10/01/2014	2.982	2.982	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	92019040309
FORTUNATO VITA MARIA	BR	121424	9482	15/12/2010	1.700	1.700	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	92019040309
VECCARI CONCETTA	BR	6115	10281	27/01/2014	4.200	4.200	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	92019040309
SEMERARO ORONZO MARTINO	BR	1506	8077	24/02/2009	7.165	7.165	VDT	NO	181	31/12/2015	31/07/2016	03798040279
DE GIORGIO TERESA	TA	12254	516/04	14/02/2014	9.500	9.500	VDT	NO	177	31/07/2015	-----	03798040279
LORENZO FEDERICO	BR	13919	9436	22/02/2012	1.700	1.700	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	03798040279
RIZZO GIUSEPPE	BR	11796	5866	13/11/2006	5.050	5.050	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	03798040279
PERRONE PASQUALE (+ PERRONE FRANCESCO)	BR	121427	9388	15/12/2010	3.000	3.000	VDT	NO	213	31/12/2015	31/07/2018	03798040279
LECCE FRANCESCO	BR	27996	9985	03/04/2013	23.950	23.950	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	03798040279
VALENTE MARIA	BA	6521	522/13	28/01/2014	8.838	8.838	VDT	SI	232	31/12/2015	31/07/2022	01144380316
TUMOLO ANTONIO	LE	36791	7699	26/04/2010	4.300	4.300	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2017	01144380316
TUMOLO ANTONIO	LE	3971	8174	18/01/2013	7.500	7.500	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2020	01144380316
VECCARI MIRELLA	BR	6116	10280	27/01/2014	4.700	4.700	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	01144380316
CALIANDRO ELENA	BR	11798	7007	13/11/2006	6.310	6.310	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	01144380316
STURDA' ELISABETTA	LE	25340	6008	14/07/2009	2.732	2.732	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2016	01144380316
MICCOLI VIRGILIO	BR	99714	9076	22/10/2010	1.370	1.370	DOC	NO	120	31/12/2015	31/07/2018	01144380316
PETTITO FRANCESCA	LE	48748	7296	06/10/2009	2.652	2.652	IGT	NO	230	31/12/2015	31/07/2017	01144380316
PIETRAFER SOC. COOP. AGR.	BR	2165	10033	14/01/2014	72.955	70.000	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2021	01144380316
CENTONZE ANTONIO	BR	85081	8774	25/10/2011	5.500	5.500	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	01144380316

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono state adeguatale alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.

Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguatale alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

PELLEGRINO GINA	BR	4914	8764	29/05/2009	3.000	3.000	VDT	NO	196	31/12/2015	31/07/2017	01144380316
D'AGOSTINO LORENZO	BR	19780	9470	08/03/2011	2.500	2.500	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	01144380316
INGROSSO DONATO	BR	4455	6048	04/05/2007	1.640	1.640	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	01144380316
TOTALE SUPERFICIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO										278.819		

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 230, par. 1 lett. b), punto ii) del Reg. (UE) N. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, "il regime transitorio di diritti di reimpianto stabilito nella parte II, titolo I, capo III, sez IV bis, sottosezione II, è fissato fino al 31 dicembre 2015".

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 68 del Reg. (UE) N. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 "i diritti concessi ai produttori in conformità con gli articoli 85 nonies, 85 decies o 85 duodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 anteriormente al 31 Dicembre 2015, che non sono stati utilizzati da tali produttori e sono ancora in corso di validità alla suddetta data, possono essere convertiti in autorizzazioni ai sensi del presente capo con decorrenza 1° gennaio 2016. Tale conversione avviene su presentazione di una richiesta da parte dei suddetti produttori".

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO "C"

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) viticolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la delibera n. 1419 del 26 settembre 2003.

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DI TRASFERIMENTO FUORI REGIONE (LOMBARDIA) IN DEROGA ALLA D.G.R. n. 1419/2003, in applicazione dell'art. 85 decies par. 5 lettera b – i) del Reg. (CE) n. 491/2009.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia



ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03

Le rese dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazioni Geografiche Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
Le rese dei vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

NOMINATIVO CEDENTE	ENTE	N. DRV	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ CEDUTI	DOC/IGT/VDT	IRR	RESA	SCADENZA DIRITTO ⁽¹⁾	SCADENZA AUTORIZZAZIONE ⁽²⁾	CUAA ACQUIRENTE
MACI POMPILIO	LE	4096	6402	05/04/2007	2.018	2.018	VDT	NO	181	31/07/2014	-----	CRLPLA69R02B157B
MACI POMPILIO	LE	43505	7193	16/09/2009	3.050	3.050	VDT	NO	181	31/12/2015	31/07/2016	CRLPLA69R02B157B
MACI POMPILIO	LE	83660	8243	19/10/2011	4.593	4.593	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2019	CRLPLA69R02B157B
MACI POMPILIO	LE	88462	8506	16/10/2012	9.508	9.508	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2020	CRLPLA69R02B157B
NIGRO GIUSEPPE	BR	10118	10120	07/02/2014	44.706	44.706	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	CRLPLA69R02B157B
POLITO ORONZA	LE	4309	9215	21/01/2014	8.200	8.200	VDT	NO	232	31/12/2015	31/07/2022	CRLPLA69R02B157B
TOTALE SUPERFICIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO					72.075							

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 230, par. 1 lett. b), punto ii) del Reg. (UE) N. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, "il regime transitorio di diritti di reimpianto stabilito nella parte II, titolo I, capo III, sez IV bis, sottosezione II, fino al 31 dicembre 2015".

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 68 del Reg. (UE) N. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 "i diritti concessi ai produttori in conformità con gli articoli 85 nonies, 85 decies o 85 duodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 anteriormente al 31 Dicembre 2015, che non sono stati utilizzati da tali produttori e sono ancora in corso di validità alla suddetta data, possono essere convertiti in autorizzazioni ai sensi del presente capo con decorrenza 1° gennaio 2016. Tale conversione avviene su presentazione di una richiesta da parte dei suddetti produttori".

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 970

P.O. FESR 2007-2013. Modifica Deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011 e n. 98 del 23.01.2012. Adeguamento degli incarichi di Responsabile delle Linee di Intervento del Programma Operativo FESR 2007-2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Nichi Vendola, sulla base della proposta del dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2007-2013 riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726, è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013, successivamente modificato ed approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2941 del 29.12.2011 a seguito dell'adozione della Decisione della Commissione Europea C(2011) 9029 del 1.12.2011 e, da ultimo, con provvedimento della Giunta Regionale n. 28 del 29 gennaio 2013 a seguito dell'adozione della Decisione della Commissione Europea C(2012) 9313.

Con Decreto n. 886 del 24 settembre 2008 il Presidente della Giunta Regionale, sulla base del proprio Decreto n. 161 del 22 febbraio 2008 avente ad oggetto: "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia", ha adottato l'atto di organizzazione "Organizzazione per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013" che ha introdotto e disciplinato il sistema gestionale per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013.

Con provvedimento n. 185 del 17.02.2009 la Giunta Regionale, sulla base delle disposizioni di cui al D.P.G.R. n. 886/2008, ha provveduto a nominare i Responsabili delle Linee di Intervento (RdLI) del Programma Operativo FESR 2007-2013 il cui incarico compete a un Dirigente di Servizio in considerazione dell'attinenza dell'obiettivo operativo e delle azioni della Linea di Intervento con l'incarico ordinario del Dirigente.

Successivamente, con Deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011, la Giunta Regionale ha provveduto ad adeguare gli atti di nomina dei Respon-

sabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 al fine di rendere coerente l'impianto organizzativo relativo all'attuazione del Programma con la mutata articolazione dell'amministrazione regionale derivante dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112 del 19.05.2011 e dal relativo D.P.G.R. n. 675/2011. A tale provvedimento ha fatto seguito la deliberazione di G.R. n. 98 del 23.01.2012 che ha modificato la Deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011 per effetto del nuovo assetto organizzativo di cui al D.P.G.R. n. 1 del 2 gennaio 2012.

Con provvedimento n. 1674 del 7 agosto 2012 la Giunta Regionale ha modificato la Deliberazione n. 185 del 17.02.2009 limitatamente all'attribuzione della responsabilità della Linea di Intervento 3.3 "Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" del P.O. FESR 2007-2013, assegnandola al Dirigente del Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria.

A seguito del provvedimento di Giunta Regionale n. 768 del 23.04.2013 "Razionalizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana" e del relativo D.P.G.R. n. 422 del 19.06.2013 il *Servizio Reti e Infrastrutture* ha assunto la denominazione di **Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità**.

Con ulteriore provvedimento n. 1309 del 16.07.2013, la Giunta Regionale ha modificato la Deliberazione n. 1112/2011 provvedendo a riarticolare le funzioni di alcuni Servizi dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione. In particolare, con il provvedimento appena citato, la Giunta Regionale ha tra l'altro deliberato di:

- rinominare il *Servizio Competitività* in **Servizio Competitività dei sistemi produttivi** assegnando le seguenti funzioni:
 - definizione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole;
 - definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive; confermando la direzione ad interim del nuovo Servizio al Dott. Pasquale Orlando;
- rinominare il *Servizio Energia, reti e infrastrutture materiali* per lo sviluppo in **Servizio Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica** assegnando le seguenti funzioni:

- rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili;
- definizione e gestione delle politiche pubbliche per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica;
- monitoraggio degli impianti FER, Reti ed efficienza energetica confermando la direzione del nuovo Servizio al Dott. Giuseppe Rubino.

Tale nuovo assetto organizzativo è stato adottato, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h) dello Statuto della Regione Puglia, dal Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto n. 612 del 17 settembre 2013.

Con provvedimento n. 1703 del 03.09.2013 la Giunta regionale ha istituito il **Servizio Risorse Idriche** ed il **Servizio Difesa del suolo e rischio sismico** provvedendo altresì ad assegnare specifiche attività e compiti. Tale nuovo assetto organizzativo e funzionale è stato adottato, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h) dello Statuto della Regione Puglia, dal Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto n. 648 del 4 ottobre 2013.

Con Deliberazione n. 809 del 05.05.2014 la Giunta Regionale ha affidato temporaneamente, fino al 31.12.2014, la Responsabilità della Linea 3.1. "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti sociosanitari" al Dirigente del Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria.

Pertanto, in considerazione delle decisioni assunte con i provvedimenti sin qui elencati, del contenuto funzionale dei Servizi indicati, nonché degli interventi/attività previsti del Programma Operativo FESR 2007-2013, si rende necessario un ulteriore adeguamento dell'organizzazione per l'attuazione del Programma e si propone di modificare le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2424 dell'8 novembre 2011 e n. 98 del 23.01.2012 nella sola parte riferita al mutato assetto organizzativo derivante dai provvedimenti assunti dal Governo regionale ed indicati nella presente narrativa.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,

- di adeguare al nuovo assetto organizzativo definito con i provvedimenti indicati in narrativa (D.G.R. n. 1674 del 07.08.2012; D.P.G.R. n. 422 del 19.06.2013; D.P.G.R. n. 612 del 17 settembre 2013; D.P.G.R. n. 648 del 04.10.2013; D.G.R. n. 809 del 05.05.2014) gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del Programma Operativo FESR 2007-2013 deliberati dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 2424 dell'8 novembre 2011 e n. 98 del 23.01.2012 nella sola parte riferita alle Linee di Intervento di seguito indicate, confermando l'incarico ai rispettivi Dirigenti di Servizio pro-tempore:

Asse II Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo

Linee di intervento:

- 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche. *Responsabile del Servizio Risorse idriche*
- 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio

idraulico, idrogeologico e sismico, di erosione delle coste. *Responsabile del Servizio Difesa del Suolo e rischio sismico.*

- 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego. *Responsabile del Servizio Competitività dei sistemi produttivi;*

Asse III Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Linee di intervento:

- 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti sociosanitari. *Responsabile del Servizio Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria.*
- 3.3 Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi vita-lavoro. *Responsabile del Servizi Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria.*

Asse V Reti e collegamenti per la mobilità

Linee di intervento:

- 5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali. *Responsabile del Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.*
- 5.2 Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano. *Responsabile del Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità*
- 5.3 Sviluppo del sistema logistico. *Responsabile del Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.*

- 5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali. *Responsabile del Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.*

Asse VI Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

Linee di intervento:

- 6.1 Interventi per la competitività delle imprese. *Responsabile del Servizio Competitività dei sistemi produttivi*
- 6.2 Iniziative per la infrastrutturazione di supporto degli insediamenti produttivi. *Responsabile del Servizio Competitività dei sistemi produttivi;*
- di dare atto che, pertanto, il sistema delle Responsabilità delle Linee di Intervento del Programma Operativo FESR 2007-2013 è riportato nell'Allegato 1) al presente provvedimento e di esso ne costituisce parte integrante;
 - di trasmettere, a cura del Servizio Attuazione del Programma, il presente provvedimento all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit del P.O. FESR 2007-2013 nonché ai Direttori delle Aree di Coordinamento dell'amministrazione regionale;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1)

**RESPONSABILI LINEE DI INTERVENTO
PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013**

Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
1.1	Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
1.2	Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese.	Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
1.3	Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali	Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
1.4	Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI.	Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
1.5	Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali.	Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
2.1	Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche.	Servizio Risorse idriche
2.2	Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica.	Servizio Lavori Pubblici
2.3	Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste.	Servizio Difesa del Suolo e rischio sismico
2.4	Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego.	Servizio Competitività dei sistemi produttivi
2.5	Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.	Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche

Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
3.1	Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari.	Servizio Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria ⁽¹⁾ .
3.2	Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.	Servizio Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria.
3.3	Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.	Servizio Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria.
3.4	Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.	Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale

Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo "

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
4.1	Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica.	Servizio Turismo
4.2	Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.	Servizio Beni Culturali
4.3	Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo.	Servizio Cultura e Spettacolo
4.4	Interventi per la rete ecologica.	Servizio Assetto del Territorio

Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
5.1	Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali.	Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.
5.2	Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano.	Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.
5.3	Sviluppo del sistema logistico.	Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.
5.4	Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali.	Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità.

⁽¹⁾ Sino al 31.12.2014 ai sensi della D.G.R. n. 809 del 05.05.2014

Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
6.1	Interventi per la competitività delle imprese.	Servizio Competitività dei sistemi produttivi
6.2	Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi.	Servizio Competitività dei sistemi produttivi.
6.3	Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese.	Servizio internazionalizzazione

Asse VII "Competitività e attrattività delle Città e dei sistemi urbani"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
7.1	Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio - grandi.	Servizio Assetto del Territorio
7.2	Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori.	Servizio Assetto del Territorio

Asse VIII "Governance, capacità istituzionale e mercati concorrenziali ed efficaci"

Linea di intervento	Titolo	Responsabile Dirigente pro tempore
8.1	Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo.	Servizio Attuazione del Programma
8.2	Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.	Servizio Attuazione del Programma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 971

Società in house InnovaPuglia SpA. Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31.12.2013 e per la nomina del Collegio Sindacale. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia è socio unico della Società in house InnovaPuglia SpA.

Con nota prot. n. 140418009 del 18 aprile 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria per il 30 aprile 2014 in 1^a convocazione e per il successivo 13 maggio 2014 in 2^a convocazione con il seguente Ordine del Giorno:

1. *Approvazione Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013 e relativa Relazione degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione;*
2. *Nomina Componenti del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi.*

Con comunicazione mail del 18 aprile u.s. è altresì pervenuta la documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2013.

In data 5 maggio u.s. la Giunta Regionale ha approvato, con Deliberazione n. 812, le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house". Con detto atto, tra l'altro, sono state individuate le "operazioni rilevanti", tra le quali rientra anche l'argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea di cui all'oggetto, e le relative modalità di esercizio dei poteri di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013.

In ragione dell'immediata applicazione delle disposizioni recate dalle suddette Linee di indirizzo ed in considerazione dell'esigenza di disporre dei tempi necessari per l'adozione da parte della Giunta

dei connessi provvedimenti, con nota prot. n. 418 del 7 maggio u.s. è stato richiesto di rinviare l'Assemblea in oggetto, esprimendo indicativamente la data del 20 maggio 2014 alle ore 14.30.

Come innanzi richiamato, InnovaPuglia SpA è società *in house* della Regione Puglia. Pertanto, ai sensi dell'art. 2 delle suddette Linee di indirizzo, al fine dell'esercizio del controllo analogo ed atteso che il bilancio di esercizio rientra tra le "operazioni rilevanti" (art. 3, comma 3, lett. a) delle Linee di indirizzo) occorre procedere secondo quanto stabilito dal medesimo art. 3 che, al comma 4, dispone "*per le Società in house la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente ratione materiae ..., in raccordo, laddove necessario, con il Servizio Controlli A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni*".

Con riferimento al primo punto all'Ordine del giorno dell'Assemblea di che trattasi "*Approvazione Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013 e relativa Relazione degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione*", dalla documentazione acquisita agli atti si evince che il bilancio al 31.12.2013 chiude con un utile ante imposte pari a Euro 1.174.476,00 e, dopo le imposte, pari a Euro 108.49,00. Nella Relazione sulla gestione si evidenzia che l'utile registrato è "*più contenuto rispetto a quello registrato nel precedente esercizio (€ 311.173,00). La riduzione del risultato finale di esercizio rispetto al 2012 non presenta alcun connotato negativo, essendo connesso alla normale gestione aziendale e alla mancanza di eventi di natura straordinaria che avevano influito positivamente per circa 150k€ sul risultato del 2012. Il 2013 può quindi essere considerato un anno di produzione di regime da parte della società, con il pieno impiego delle risorse umane ed il mantenimento della performance produttiva allo stesso livello del precedente esercizio*".

La medesima Relazione prospetta, quindi, "*una evoluzione dell'azione e del ruolo della società nella direzione dell'ulteriore consolidamento, per un verso, e del rafforzamento, per altro verso, per effetto della progressiva estensione delle aree e servizi regionali utilizzatori delle prestazioni sociali e dell'assunzione di un peso crescente nella gestione*

ordinaria dei servizi informatici per il sistema pubblico regionale”.

La Relazione fa altresì riferimento al ciclo della gestione finanziaria ed alle criticità connesse al disallineamento fra i flussi attivi di cassa ed il fabbisogno finanziario tipico della gestione caratteristica. A seguito di esame di detta fattispecie, è stato potenziato il sistema di monitoraggio per un verso sotto l'aspetto operativo, al fine di verificare ipotesi di accelerazione sia delle procedure di rendicontazione sia di quelle di controllo nell'utilizzo dei fondi, per l'altro, sotto l'aspetto puramente finanziario, in considerazione della peculiare qualificazione della società (“in house, a socio unico”).

Giova, a tale proposito, richiamare anche il disposto della Legge n. 147/2013, comma 550 e ss., che prevede a carico dei soci Amministrazioni pubbliche, in particolar modo nel caso di società in house, specifici oneri in tema di monitoraggio gestionale e finanziario. Tanto, in ragione dei riflessi che i risultati di bilancio delle società in parola riversano sui bilanci degli enti pubblici soci.

A riguardo, anche alla luce delle disposizioni in materia di armonizzazione e consolidamento dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011, sembra appena di richiamare l'attenzione sul coinvolgimento delle società in parola nel Progetto Corolla anche nel quadro di quanto disposto dall'art. 4 “Armonizzazione dei sistemi contabili” delle Linee di Indirizzo approvate con DGR n. 812/2014.

Dalla documentazione di bilancio si evince, per altro verso, che “nel 2013 è stato curato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) della società alla luce dei nuovi sviluppi normativi ed in particolare delle cosiddette Norme anticorruzione varate nel 2012 dal Parlamento. E' stato altresì aggiornato il Codice Etico della società. Entrambi i documenti sono stati approvati formalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 27 marzo 2013”.

Sul progetto di bilancio sottoposto all'approvazione si è espresso il Collegio Sindacale, attestando “parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 e della Relazione sulla Gestione nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio a riserva legale”, e la Società incaricata della revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, attestando che “il bilancio d'esercizio della InnovaPuglia SpA al 31 dicembre 2013 ... è conforme

alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società”, pur dopo aver rilevato che “le voci relative ai crediti includono Euro 1,3 milioni circa relativi a crediti connessi ad operazioni effettuate fino al 2009. La Società ha svolto una ricognizione puntuale di tali posizioni creditorie e sta continuando l'attività, già avviata nel corso degli esercizi precedenti, finalizzata alla definizione ed all'incasso di tali crediti”

Con riferimento al 2^a punto all'OdG “Nomina Componenti del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi”, si rileva che il Collegio uscente è stato nominato per la prima volta nel 2011, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013. Si da altresì che l'attuale composizione dell'organo è adesiva alla vigente normativa in materia di parità di genere.

Per quanto attiene i compensi, si ritiene che gli stessi debbano essere determinati ai sensi dell'art. 6, comma 5 delle Linee di indirizzo approvate con DGR n. 812/2014 che stabilisce che “i compensi annui, lordi ed omnicomprensivi del Presidente e dei componenti degli organi di controllo sono determinati avendo a riferimento i parametri fissati con Decreto Ministero Giustizia 20 luglio 2012 n. 140 (pubblicato in G.U.R.I. 22 agosto 2012 n. 195), Capo III art. 29 ed allegata Tabella C,

Riquadro 11 e tengono comunque conto della riduzione di cui al comma 2, art. 8, L. R. n°1 del 4 gennaio 2011”.

Per altro verso, sotto il profilo organizzativo, si evidenzia che intervenute le dimissioni del Direttore Generale per sopraggiunti limiti di età e conseguente raggiungimento dei requisiti di collocamento in quiescenza, è stata convocata, con nota prot. n. 140321008 del 21 marzo 2014, apposita Assemblea in data 31 marzo 2014. Tanto, a valle di apposita preselezione interna a cura del Consiglio di Amministrazione che, esaminate le candidature, ha poi proposto in sede assembleare la nomina del nuovo Direttore nella persona dell'Ing. Francesco Surico. All'uopo, con nota prot. n. 14/ST/GAB del 31 marzo 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha conferito mandato al Dirigente del Servizio Controlli a partecipare alla suddetta assemblea, ad esaminare le

risultanze della pre-selezione e ad approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. ratificare l'operato del Presidente della Giunta Regionale relativamente alla partecipazione all'Assemblea del 31 marzo 2014 della Società InnovaPuglia SpA;
2. approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale

n. 812/2014, il progetto di bilancio al 31.12.2013 e la proposta di destinazione degli utili, come da allegato sub 1 alla presente;

3. partecipare all'Assemblea ordinaria della Società *in house* InnovaPuglia S.p.A; individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:
 - *relativamente al punto 1 all'O.d.G., approvare il progetto di bilancio al 31.12.2013 e la proposta di destinazione degli utili;*
 - *relativamente al punto 2 all'O.d.G., procedere alla riconferma del Collegio Sindacale nell'attuale composizione, con scadenza ad approvazione del bilancio 2016; con riferimento ai relativi compensi, stabilire che gli stessi siano determinati ai sensi dell'art. 6, comma 5 delle Linee di indirizzo approvate con DGR n. 812/2014 che dispone: "I compensi annui, lordi ed omnicomprensivi del Presidente e dei componenti degli organi di controllo sono determinati avendo a riferimento i parametri fissati con Decreto Ministero Giustizia 20 luglio 2012 n. 140 (pubblicato in G.U.R.I. 22 agosto 2012 n. 195), Capo III art. 29 ed allegata Tabella C, Riquadro 11 e tengono comunque conto della riduzione di cui al comma 2, art. 8, L. R. n°1 del 4 gennaio 2011";*
4. richiamare la tempestiva applicazione delle procedure e delle modalità operative di cui alle "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società *in house*" approvate con DGR n. 812/2014;
5. pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

INNOVAPUGLIA S.p.A.
Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576 (i.v.)

C.F. e P.IVA 06837080727
CCIAA R.E.A. n. 513395 BA
Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO 2013

ORGANI DELLA SOCIETÀ

Assemblea dei Soci

SOCI	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2012	% QUOTE AL 31/12/2012
REGIONE PUGLIA	1.434.576	100,00
TOTALE	1.434.576	100,00

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasquale Chieco

Consiglieri

Caterina Angiolillo

Silvia Piemonte

Collegio Sindacale

Presidente

Caterina Scelzi

Sindaci effettivi

Maria Vincenza Giannone

Roberto Pesino

Relazione sulla gestione

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta un utile di € 108.491,00, più contenuto rispetto a quello registrato nel precedente esercizio (€ 311.173,00).

La riduzione del risultato finale di esercizio rispetto al 2012 non presenta alcun connotato negativo, essendo connesso alla normale gestione aziendale e alla mancanza di eventi di natura straordinaria che avevano influito positivamente per circa 150k€ sul risultato del 2012.

Il 2013 può quindi essere considerato un anno di produzione di regime da parte della società, con il pieno impiego delle risorse umane ed il mantenimento della performance produttiva allo stesso livello del precedente esercizio.

Anche l'apporto di terzi alla produzione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2012, ed è anzi leggermente aumentato.

Le risorse economiche prodotte dal lavoro della società sono state in significativa misura utilizzate per irrobustire la dotazione patrimoniale della società, mantenendo o incrementando gli accantonamenti per rischi.

Permangono invece le difficoltà di natura finanziaria, già segnalate nel corso dei precedenti esercizi, connesse ad un cash flow non ancora adeguato alle dinamiche produttive della società.

Questi aspetti vengono specificamente approfonditi nel seguito della presente relazione.

Andamento della gestione

La gestione caratteristica presenta, come dal conto economico riclassificato, il seguente risultato d'esercizio:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	2013	2012
Ricavi delle vendite	14.688.868,00	19.439.142,00
Produzione interna	9.404.513,00	5.945.237,00
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	24.093.381,00	25.384.379,00
Costi esterni operativi	11.080.802,00	11.551.319,00
VALORE AGGIUNTO	13.012.579,00	13.833.060,00
Costi del personale	10.937.356,00	11.572.304,00
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.075.223,00	2.260.756,00
Ammortamenti e accantonamenti	1.678.105,00	1.875.964,00
RISULTATO OPERATIVO	397.118,00	384.792,00
Risultato dell'area accessoria	1.111.591,00	1.187.172,00
Risultato dell'area finanziaria	35.858,00	8.808,00
EBIT NORMALIZZATO	1.544.567,00	1.580.772,00
Risultato dell'area straordinaria	-110.113,00	146.226,00
EBIT INTEGRALE	1.434.454,00	1.726.998,00
Oneri finanziari	259.978,00	331.004,00
RISULTATO LORDO	1.174.476,00	1.395.994,00
Imposte sul reddito	1.065.985,00	1.084.821,00
RISULTATO NETTO	108.491,00	311.173,00

Nel calcolo del valore della produzione operativa dal valore globale della produzione sono stati sottratti, come già per il 2012 ed i precedenti esercizi, gli *Altri ricavi e proventi*, di cui alla voce A5 del Conto Economico, in quanto non rappresentativi delle attività caratteristiche della società.

Il valore globale della produzione si articola più precisamente come segue (importi in €/000):

VALORE DELLA PRODUZIONE	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.689	19.439
Variazione delle rimanenze di prodotti e servizi in corso su ordinazione.	9.404	5.945
Altri ricavi e proventi	1.504	1.595
Totale	25.597	26.979

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono ricompresi sostanzialmente i ricavi da Assegnazione temporanea di personale presso la Regione Puglia ed Enti collegati,

nonché, ricavi da attività ormai del tutto residuali rispetto all'oggetto sociale (servizi di localizzazione verso ARTI ed Autorità di Bacino, servizi tecnologici per il Parco scientifico).

Questo il dettaglio:

Altri ricavi e proventi	31/12/2013	31/12/2012
Ricavi da Assegnazione temporanea di personale presso la Regione Puglia ed altri enti	1.288	1.454
Ricavi da attività residuali rispetto all'oggetto sociale	163	141
Sopravvenienze attive di carattere ordinario	53	0
Totale	1.504	1.595

Come si può notare, rispetto al 2012 il valore della produzione è diminuito di circa 1,3 ME. Tale riduzione è un effetto combinato della riduzione di personale utilizzato su commessa intervenuta nel 2013 rispetto all'anno precedente (per cessazione del rapporto di lavoro di 12 dipendenti, dei quali otto operativi e quattro indiretti) e della diminuzione per circa 500k€ dei costi esterni di produzione, direttamente ribaltabili sulle commesse, correlata alla tipologia ed al volume dell'apporto esterno resosi necessario in ciascun progetto.

Il rapporto tra costi esterni di produzione e valore della produzione caratteristica si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando dal 45,5% del 2012 al 46% del 2013, così come il rapporto tra costo del personale e valore della produzione caratteristica, passato dal 45,6% del 2012 al 45,4% del 2013.

Più in generale, con riferimento agli indicatori di performance utilizzati nelle precedenti Relazioni sulla gestione, il raffronto tra l'andamento del 2013 e quello del 2012 è il seguente:

Indici di performance	2013	2012
Valore aggiunto/VP operativa	54,01%	54,49%
Valore aggiunto/Costo del personale	118,97%	119,54%
MOL/VP operativa	8,61%	8,91%
Risultato dell'area accessoria/VP operativa	4,61%	4,68%
Oneri finanziari/VP operativa	1,08%	1,30%
Risultato lordo/VP operativa	4,87%	5,50%
Utile dell'esercizio/VP operativa	0,45%	1,23%

Come si vede, gli indicatori di produttività della società si mantengono sostanzialmente stabili, anche per effetto del sostanziale pieno impiego delle risorse produttive aziendali verificatosi in entrambi gli esercizi. Il peggioramento del risultato lordo e dell'utile di esercizio rispetto al 2012 è spiegabile sostanzialmente per effetto del peggioramento dell'area straordinaria del conto economico.

Principali attività e prevedibile evoluzione della gestione

Anche il 2013 è stato un anno di consolidamento del ruolo della società nella sua funzione istituzionale di struttura tecnica di riferimento della Regione Puglia per l'attuazione di programmi di innovazione basati sulle tecnologie informatiche e delle comunicazioni (ICT).

Il consolidamento riguarda sia le attività di sviluppo di progetti di innovazione tecnologica del sistema amministrativo regionale, sia le attività di organismo intermedio e di assistenza tecnica al Socio nell'implementazione di programmi di innovazione rivolti al sistema socio-economico regionale.

Il rafforzamento della posizione della società è testimoniato anche dalla progressiva assunzione di un carattere ordinario delle proprie attività, in particolare nell'ambito della sanità e dell'approvvigionamento pubblico.

Si prospetta, quindi, una evoluzione dell'azione e del ruolo della società nella direzione dell'ulteriore consolidamento, per un verso, e del rafforzamento, per altro verso, per effetto della progressiva estensione delle aree e servizi regionali utilizzatori delle prestazioni sociali e dell'assunzione di un peso crescente nella gestione ordinaria dei servizi informatici per il sistema pubblico regionale.

Di seguito sono sinteticamente riportati i principali risultati conseguiti dalla Divisioni Operative della società.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE INFORMATICA E TELEMATICA NEL 2013

Nel corso del 2013 il valore della produzione della Divisione IT (Informatica e Telematica) si è attestato su un valore in lieve aumento (circa +3%) rispetto a quello dell'anno precedente, con una quota sempre crescente dei progetti contrattualizzati sulla base della Convenzione ex DGR 751/09 rispetto ai progetti avviati nell'ambito della precedente Convenzione Quadro ex DGR 945/2005 tra Tecnopolis e Regione Puglia, molti dei quali si chiuderanno entro il primo semestre del 2014.

Per quanto concerne i progetti di maggior dimensione (circa 1M€ di fatturato nel 2013), si rileva che sono tutti in continuità con il 2012, a cominciare dal progetto PSR (Agricoltura) ed alcuni dei progetti 1.5.1: IDEA (Infrastruttura Dati tErritoriali e Ambientali) e SAN001 (Servizi per l'Area Sanità). Ad essi si aggiungono il servizio Ragioneria e Personale ed il progetto FOSED (Gestione Digitale Procedimenti Amministrativi connessi al FSE). Anche l'Azione 1.5.1 si avvia verso il completamento rimanendo ancora attivi solo due progetti: il citato IDEA ed il progetto OFiL (Osservatorio della Finanza Locale).

Il 2013 si è quindi caratterizzato per la continuità e vede anche apprezzabili valori di fatturato dei progetti sulle Azioni 1.5.3 ed 1.3.6 del PO2007-2013, attualmente spostate sul PAC Puglia 2007-2013, che sono partiti in modo non molto veloce a causa dell'approvazione dei progetti esecutivi avvenuta soltanto nell'estate del 2013.

Entrambe queste azioni rivestono un rilevante valore strategico per la Società in quanto sono a fondamento delle nuove azioni dell'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana (ADI) nell'ambito della programmazione 2014-2020. I progetti dell'Azione 1.5.3 rappresentano l'ossatura principale del nuovo Sistema Informativo della Regione Puglia (SIRP) e i progetti dell'Azione 1.3.6 rappresentano l'avvio della nuova strategia per il Cloud Computing e la razionalizzazione dei Datacenter.

L'estate 2013 ha visto anche un'importante evoluzione della strategia per la Larga Banda, per la quale la Regione ha deciso di aderire al Piano Nazionale per la banda Ultralarga, affidando ad Infratel le relative attività realizzative. Di conseguenza gli affidamenti a valere sulle Azioni 1.3.1, 1.3.2 e 1.3.3 sono stati ridotti ed i relativi progetti sono stati rifocalizzati:

- i primi due come supporto diretto di InnovaPuglia alla diffusione della banda larga nelle strutture sanitarie;
- il terzo principalmente come supporto alla Regione nel governo dell'azione affidata alla Infratel.

In entrambi i casi, i progetti sono propedeutici agli ulteriori sviluppi di attuazione dell'ADI in ambito infrastrutturale.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA NEL 2013

La Divisione Consulenza e Assistenza tecnica è strutturata in 2 servizi:

- Servizio Organismo Intermedio
- Servizio Ricerca e Innovazione

Servizio Organismo Intermedio

Tale Servizio prevede, ai sensi della **DGR 2208 del 2010**, lo svolgimento per conto della Regione Puglia, di funzioni di **Organismo Intermedio**, in conformità a quanto previsto dalla normativa Comunitaria¹, e di **Assistenza Tecnica** per la gestione dei regimi di aiuto a supporto della ricerca e dell'innovazione.

Attività svolte nel 2013

In ottemperanza alla Convenzione per lo svolgimento delle attività di **Organismo Intermedio e di Supporto Operativo** nel quadro della programmazione regionale (D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011), nel corso del 2013 la Divisione CAT (Consulenza e Assistenza Tecnica) è stata impegnata nelle seguenti attività:

¹ "Regolamento CE n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"

- **PO FESR 2007-13 Azione 1.1.2:** “Aiuti alla realizzazione di Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI” ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i. Nel corso del 2013 si è portato a completamento l’attività di gestione e attuazione del Bando ricerca 2008 Azione 1.1.2 PO FESR 2007-2013, e si è proceduto con l’attuazione del Bando Aiuti ai servizi 2012 (fase I e fase II) per un totale di n. 79 progetti finanziati su n. 89 candidature totalmente pervenute.

Contestualmente nel 2013 è stato avviato un nuovo bando “Aiuti ai Servizi” (Passepartout SmartPuglia) con espletamento della fase di valutazione per le n. 159 candidature pervenute.

- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.2.4:** “Aiuti alla realizzazione di Partenariati regionali per l’Innovazione” ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.. Nel 2013 si è proceduto con l’attuazione del bando con estensione delle relative risorse pubbliche finanziarie. Ciò ha consentito di incrementare il numero dei beneficiari della misura da n. 33 a n. 80.

- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.4.1:** “Aiuti alle PMI per l’accesso e l’utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali” ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.

Nel corso del 2013 si è completato il bando TIC 2010 e si è portata avanti l’attuazione del bando TIC 2011 il cui completamento è previsto per il 2014.

- APQ Ricerca 2006 -Progetti Strategici.

In continuità con la programmazione regionale 2000-2006, e in aggiunta alle attività previste dalla Convenzione Organismo Intermedio (DGR 2208/2011) nel 2013, si è proseguito nell’attività di assistenza tecnica per il monitoraggio amministrativo contabile dei Progetti Strategici presentati da Enti Pubblici di Ricerca regionali nell’ambito dell’APQ Ricerca 2006.

Assistenza tecnica nel quadro della programmazione regionale

Nell’ambito della attività di assistenza tecnica a supporto della programmazione regionale, nel 2013 sono state svolte le seguenti iniziative:

- Assistenza tecnica alle attività di integrazione dei Processi di Pianificazione Strategica di Area Vasta - PO FESR Puglia 2007-2013;
- Assistenza tecnica per il **supporto operativo** al management di attività e progetti del **PO FESR Asse I, Asse IV, Asse V, Asse VII;**
- Assistenza tecnica all’Assessorato risorse Agroalimentari prevista dalla Convenzione con la Regione Puglia di cui all’atto integrativo alla DGR 751/2009 - art.2, sottoscritta in data 21 dicembre 2010, per la validazione formale di idoneità

delle candidature ai sensi del Bando "Concessione beneficio reddito di **conduzione di imprese agricole** come da LR3 34/2009 art. 8, **aiuti de minimis**"

- Assistenza tecnica all'Assessorato Risorse Agroalimentari prevista dalla Convenzione con la Regione Puglia di cui all'atto integrativo alla DGR 751/2009 - art.2, sottoscritta in data 22 gennaio 2013, per la gestione dell' "Avviso pubblico per la presentazione delle domande per il rimborso della quota IVA sostenuta da organismi pubblici per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-13".

Servizio di Ricerca e Innovazione

Il Servizio Ricerca e Innovazione opera nel campo dello sviluppo di servizi sperimentali, studi di fattibilità tecnica e osservatori tematici per il supporto alla programmazione regionale e all'analisi strategica delle politiche di intervento pubblico, in ambito open and smart innovation.

Attività svolte nel 2013 in tale ambito:

1. PO FESR 2007-13 Azione di intervento 1.4.2 "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali".

Nel 2013 è stato avviato il progetto **Apulian ICT Living Labs** il cui obiettivo è la realizzazione di un "ecosistema aperto" dove l'utente partecipa attivamente al processo di ricerca e di sperimentazione di soluzioni innovative, ideate attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (ICT). Adottando questa metodologia, la Regione Puglia mette a disposizione delle piccole e medie aziende (PMI) pugliesi del settore, alcuni strumenti finanziari previsti dal Programma Operativo FESR 2007-2013, Azione 1.4.2 "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali".

Il progetto, affidato per l'attuazione a Innovapuglia, utilizza le procedure telematiche di gestione dei bandi regionali del portale SistemaPuglia ed è strutturato in due fasi:

a. Mappatura dei fabbisogni dell'utenza finale e Catalogo Partner

Nel 2013 è proseguita la consultazione pubblica per la mappatura dei fabbisogni di innovazione del territorio, e sono stati acquisiti e catalogati oltre 400 fabbisogni di innovazione manifestati da parte dell'Utenza finale costituita da Enti pubblici, Organismi di ricerca, Soggetti rappresentativi del sistema socio economico regionale. Si è avviato contestualmente il processo di qualificazione dell'utenza finale e dei laboratori di ricerca per la formazione del partenariato della sperimentazione.

Nel corso del 2013 sono state raccolte n. **270 adesioni** al Catalogo Partner di cui n. 100 Enti, n. 79 Soggetti sistema socioeconomico, n. 91 Laboratori di ricerca.

b. Avviso Pubblico per l'erogazione di aiuti a favore delle Imprese ICT

Nel 2013 è stata avviata la gestione del primo Avviso Apulian Ict Living Labs che ha visto il finanziamento di n. 34 raggruppamenti di beneficiari ed è stato attivato un secondo Bando Living Labs SmartPuglia 2020, la cui istruttoria di valutazione delle candidature è stata completata a dicembre 2013 con la pubblicazione della graduatoria provvisoria e l'ammissione a beneficio di n. 40 candidati.

2. Programma PON MIUR Ricerca e competitività "Smart Cities and Communities and Social Innovation"

Partecipazione al PON MIUR Ricerca e competitività "Smart Cities and Communities and Social Innovation" con n. 2 candidature selezionate e ammesse a finanziamento: PRISMA (Costo investimento complessivo 27,5 Meuro, impegno IP 0,25Meur) ed EDOC@WORK (Costo investimento complessivo 40 Meuro, Impegno IP 0,3Meur). Mentre, PRISMA, formalizzato nel 2012, ha visto piena attuazione nel 2013, EDOC@WORK è ancora in fase di stand-by da parte del Ministero della Ricerca per problemi amministrativi intervenuti a seguito della dichiarazione di inammissibilità di una delle imprese coinvolte nel partenariato.

Altri fattori di rilievo incidenti sul risultato di esercizio

Il risultato di esercizio è influenzato in parte dalla gestione straordinaria (sopravvenienze attive e passive straordinarie) e in parte dall'incremento dei fondi per rischi legali e per rischi di inesigibilità di crediti, che si è ritenuto, prudenzialmente, di dover appostare in misura significativa. Di contro, va evidenziata la progressiva e naturale riduzione degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali, destinati peraltro a ridursi al solo ammortamento del residuo diritto di usufrutto sugli immobili utilizzati per le attività operative della società.

Sopravvenienze attive e passive

Dal complesso delle sopravvenienze risulta un'incidenza totale sul conto economico di esercizio di -57 €/1000 circa, come dal prospetto che segue.

Sopravvenienze	2013	2012
Attive caratteristiche	53	0
Attive non caratteristiche	0	537
Passive caratteristiche	0	0
Passive non caratteristiche	-110	-391
Totale incidenza sul Conto Economico	-57	146

La differenza di circa 200k€ in meno rispetto al 2012 spiega in buona parte la differenza nel risultato finale netto tra i due esercizi.

Accantonamenti per rischi

Si è ritenuto opportuno dare continuità anche nel 2013 alla linea di prudente gestione assunta dagli amministratori di InnovaPuglia sin dalla costituzione della società, per la fusione intervenuta tra Tecnopolis CSATA SpA e Finpuglia SpA. Dalle società fuse deriva la quasi totalità del contenzioso legale.

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, nel corso del 2013 è stata promossa nei confronti della società una nuova azione legale da parte di una ex dipendente per il riconoscimento ex post di un livello superiore di inquadramento contrattuale. E' entrato inoltre nella fase di dibattimento il contenzioso promosso sul finire del 2012 da tre collaboratori esterni per il riconoscimento della natura subordinata del rapporto di lavoro.

Alcuni contenziosi di lunga data si sono invece risolti con esito favorevole per la società, in linea con una tendenza della giurisprudenza da qualche tempo meno favorevole verso i lavoratori ricorrenti, anche per effetto del nuovo rito giudiziale.

Sul fronte del contenzioso amministrativo va registrato l'esito favorevole in primo grado del ricorso promosso da Telecom Italia contro InnovaPuglia e la Regione Puglia avverso l'aggiudicazione alla ISED SpA della gara per la realizzazione del nuovo sistema informativo del servizio 118 regionale. La Telecom ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, il cui pronunciamento è atteso per il 10 Aprile p.v.

Lo stesso Consiglio di Stato, con sentenza del marzo 2014, ha invece rigettato l'appello della nostra società e della Regione Puglia avverso la sentenza in primo grado del TAR di Bari nel contenzioso che oppone InnovaPuglia alla società Megatrend e che investe gli affidamenti operati dal socio unico alla ns. società. Fermi rimanendo gli adeguamenti statutari già effettuati e in via di implementazione imposti dalla pronuncia di appello, d'intesa con il Socio Regione Puglia si stanno valutando, sul piano legale e amministrativo, gli ulteriori effetti materiali della sentenza del Consiglio di Stato circa l'assetto e la regolamentazione dei rapporti tra il socio unico e la ns. società in-house, per apportare i correttivi del caso. Si evidenzia, comunque, che la commessa in questione aveva valore complessivo di circa € 100 mila, che ha avuto una produzione di circa € 70 mila di cui € 40 mila fatture ed incassate dalla società.

Sul fronte del contenzioso civile, infine, il giudizio Mucafer, riassunto dinanzi alla Corte di appello di Bari a seguito del rinvio disposto dalla Corte di Cassazione, è stato deciso con sentenza n. 1761/2013 del 18.10.2013. La sentenza ha condannato InnovaPuglia al pagamento in favore della Coop. Mucafer sapa, in proprio e quale impresa mandataria dell'ATI con le imprese IMES e CO.GE.I., di somme dovute a titolo di interessi per ritardato pagamento.

I nostri uffici, con il supporto del nostro legale, hanno quantificato il dovuto in circa 78.000 euro. Tale importo trova adeguata copertura negli appostamenti sul fondo rischi effettuati negli esercizi precedenti.

In relazione alla medesima pronuncia, occorre comunque rilevare che, a fronte dell'accertamento disposto in sentenza, la Società Mucafer, con nota a firma del Suo procuratore costituito del 16.01.2014, ha lamentato gravi errori nei conteggi effettuati dalla Corte, perseverando nella richiesta di somme ben maggiori e quantificate

unilateralmente in €. 2.342.808. Lo stesso legale ha preannunciato, al riguardo, un possibile ricorso per la correzione della sentenza.

In riferimento, inoltre, al giudizio pendente in Cassazione per il contenzioso che opponeva TecnoPolis CSATA (oggi InnovaPuglia SpA) alla Telespazio, in data 17/04/2013 la Suprema Corte ha emesso la Sentenza n. 15525/13 con la quale ha rigettato il nostro ricorso condannando la nostra società al pagamento delle spese di giudizio quantificate in € 10.200, spese liquidate nell'anno e contabilizzate a valere sul fondo rischi.

Una nuova rilevante fonte di rischio per la società si è infine evidenziata nel corso del 2013 relativamente agli appostamenti in bilancio dei debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti. Infatti, da verifiche effettuate a seguito di dimissioni/licenziamento di dipendenti della società nel corso del 2013, sono emerse, almeno per i casi esaminati, incoerenze tra il debito per ferie e permessi non goduti effettivamente maturato nei confronti dei dipendenti ed i relativi importi iscritti a bilancio. Più precisamente, gli scostamenti rilevati sono riconducibili a ferie e permessi non goduti da parte dei dipendenti provenienti dalle società fuse TecnoPolis srl e Finpuglia SpA, non correttamente appostati nei bilanci delle predette società e quindi non recepiti nel primo bilancio post-fusione. Gli appostamenti iscritti in bilancio appaiono per altro verso adeguati al debito per ferie e permessi non goduti maturato a decorrere dalla data di costituzione di InnovaPuglia. La dimensione del problema, se confermato nella sua generalità, appare confrontabile, se non superiore, agli attuali appostamenti a bilancio per debiti verso dipendenti, pari complessivamente ad € 749.246,47 alla data del 31/12/2013. In attesa di una indispensabile "due diligence" per ricostruire analiticamente e precisamente il debito effettivamente maturato nei confronti dei dipendenti, con i conseguenti adempimenti di legge, si è reso necessario provvedere nelle more ad una adeguata previsione di incremento degli accantonamenti per rischi nel conto economico di esercizio 2013. Pertanto, gli amministratori prudenzialmente hanno accantonato a fondo rischi nell'esercizio in corso un importo pari ad € 1.000.000. Per effetto di tale accantonamento il fondo rischi preesistente, utilizzato nell'esercizio per euro 21.406 a seguito della conclusione di due controversie relative, rispettivamente, alla debitoria verso fornitori (Telespazio) e verso l'Agenzia delle Entrate, viene portato al valore complessivo di € 2.002.710, che si ritiene adeguato al complesso dei rischi a cui la società è attualmente esposta.

Ammortamenti ed oneri pluriennali

Meritano una trattazione specifica gli ammortamenti ed oneri pluriennali, incidenti nel 2013 sul conto economico della società per un totale di 478 K€ circa, con una riduzione di 365 K€ rispetto al 2012.

Si tratta da un lato di investimenti in tecnologia in via di progressivo completamento del ciclo di ammortamento, e d'altro lato degli oneri rivenienti dai titoli di disponibilità degli immobili del compendio immobiliare TecnoPolis concessi alla società dall'Università di Bari. Tali oneri sono ormai stabilizzati, a seguito dell'accordo intervenuto nel 2012 con l'Università di Bari, sull'importo annuo di € 182.040.

Il prospetto che segue evidenzia la tendenza progressiva in atto alla diminuzione degli ammortamenti per immobilizzazioni sia materiali che immateriali, destinati ad attestarsi complessivamente su valori inferiori ai 200 K€ per anno, a meno di una ripresa di

investimenti in proprio che la società decidesse di effettuare e che al momento appare improbabile, dato che le esigenze progettuali di dotazione tecnologica possono in generale trovare copertura completa nei progetti stessi.

La tabella che segue mostra l'andamento degli ammortamenti nel periodo 2012 – 2015 (importi in K€).

	2012	2013	2014 (previsione)	2015 (previsione)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	496	265	188	182
Ammortamento immobilizzazioni materiali	347	213	115	4
Totale	843	478	303	186

Indebitamento a breve termine e aspetti finanziari

Contestualmente alle considerazioni di cui sopra, un'analisi specifica merita anche la situazione dell'indebitamento a breve termine, che di seguito si riporta (importi in K€):

Passività a breve	31/12/2013	31/12/2012
Banche	7.865	8.666
Quota a breve dei debiti v/banche m/l termine	203	610
Fornitori	11.338	10.171
Acconti	66.914	68.607
Debiti Tributarî	1.790	5.437
Quota a breve dei debiti tributari m/l termine	0	0
Debiti verso Istituti Previdenziali	775	538
Altri Debiti	21.337	8.942
Totale passività a breve	110.222	102.971

La descrizione analitica delle passività è riportata nella Nota Integrativa al bilancio.

L'incremento di 7.251 K€ circa rispetto al 2012 è dovuto sostanzialmente alla movimentazione di fondi trasferiti dalla Regione Puglia per l'attuazione di interventi a sostegno delle imprese agricole regionali e delle Amministrazioni Comunali interessate alla realizzazione del PSR 2007-2013; tali fondi sono registrati sotto la voce "Altri debiti". Al netto degli "Altri debiti", le passività a breve al 31/12/2013 vedono una riduzione complessiva di 5.144 K€ rispetto alla situazione al 31/12/2012.

In questa sede è però utile rilevare come la somma dei debiti a fine anno verso banche e fornitori si mantenga sostanzialmente la stessa nel confronto tra i due esercizi, intorno al valore di 19.000 K€. Si tratta di un valore molto elevato, corrispondente a circa l'80% del valore della produzione annua, ad indicare il perdurare delle difficoltà della società a mantenere un cash flow regolare e correttamente dimensionato sul fabbisogno ordinario della produzione.

La dimensione degli acconti, correlata al volume delle rimanenze dei prodotti e servizi in corso su ordinazione, è anch'essa consistente e fotografa le difficoltà della società a gestire, con il suo socio e committente unico, un ciclo ordinato ed efficiente di completamento delle attività, rendicontazione, verifica e chiusura tecnico-amministrativa delle stesse.

Il miglioramento dell'efficienza di questo ciclo è un obiettivo obbligato per la società per la soluzione delle sue ricorrenti difficoltà finanziarie.

Crediti verso clienti e rimanenze

Per effetto delle azioni condotte nell'esercizio, la situazione delle rimanenze e dei crediti verso clienti nell'ambito dell'attivo circolante si presenta oggi come segue (importi in K€):

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti netti verso clienti per fatture emesse	7.460	8.882
Crediti verso clienti per fatture da emettere	7.844	7.244
Rimanenze di prodotti e servizi in corso su ordinazione	76.661	67.262
TOTALE	91.965	83.388

I crediti per fatture emesse sono al netto del fondo rischi su crediti, passato da € 558.737 al 31 dicembre del 2012 ad € 479.741 al 31 dicembre del 2013.

Nel complesso, come si vede, l'attivo circolante ha superato i livelli del precedente esercizio, nonostante un certo ridimensionamento dei crediti per fatture emesse e da emettere. Il dato riflette l'andata a regime del nuovo ciclo di attività avviatosi verso la fine del 2012, in particolare con l'attuazione dei progetti dell'azione 1.5.3 del Piano di Azione e Coesione per la Puglia.

Sebbene la presenza di elevate rimanenze sia fisiologica per la società, in considerazione della durata pluriennale della maggioranza delle sue attività, la rilevanza del dato è indicativa delle difficoltà, in precedenza evidenziate, di concludere in via definitiva i progetti, sul fronte amministrativo-contrattuale, per via di procedure complesse che devono contemperare quanto previsto dagli atti convenzionali stabiliti con la Regione Puglia con gli adempimenti previsti per garantire la possibilità di certificare i costi verso l'Unione Europea.

Nel merito della composizione dell'attivo circolante, i crediti per fatture emesse, a lordo del fondo svalutazione crediti, (con evidenza di quelli superiori a 100k€) sono così articolati:

	31/12/2013	31/12/2012
REGIONE PUGLIA	6.800	8.357
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI BARI	208	51
ARTI	350	360
UNIVERSITA' DI BARI	127	127
PATTO POLIS	111	111
ALTRI CREDITI	344	435
TOTALE	7.940	9.441

La consistenza del fondo per rischi di inesigibilità è conseguente ad un'analisi puntuale di tutti i crediti per fatture emesse, condotta dagli uffici della società, con particolare riferimento ai crediti appostati antecedentemente al 2011 e quindi maggiormente esposti al rischio di una minore esigibilità. In particolare si evidenzia che, al netto del fondo svalutazione crediti, pari ad € 479.741, i crediti per fatture emesse antecedentemente al 1 gennaio 2011 sono pari a 1.234 k€ circa.

E' bene comunque rilevare che importanti passi in avanti sono stati fatti nel 2013 nel recupero di tali crediti "incagliati". In particolare, con riferimento alle situazioni problematiche evidenziate nella precedente relazione sulla gestione, relative a crediti per fatture emesse verso la Regione Puglia, sono state avviate le procedure di recupero dei seguenti crediti:

- credito di € 415.131,05, appostato a bilancio dal 2009 e relativo all'APQ Società dell'Informazione – progetto Procura di Lecce.
- credito di € 123.221, appostato a bilancio nel 2009 e relativo al saldo finale per attività di assistenza tecnica al Servizio Programmazione – Settore Agricoltura per il progetto SITAMA PMA.
- credito di € 45.360, appostato a bilancio dal 2007 e relativo ad attività di assistenza nella procedura di gara per l'informatizzazione del Settore legale della Regione Puglia.

Ulteriori verifiche si rendono invece necessarie per portare a buon fine il recupero del credito di € 250.000, appostato a bilancio sin dal 2005 e relativo ad un progetto per la redazione di un programma regionale di sviluppo industriale e di sostegno alle imprese (attività affidata a Finpuglia con DGR 1398/2004). La Regione Puglia ha comunque confermato la presenza e la disponibilità dello stanziamento di bilancio a suo tempo effettuato per la realizzazione del progetto in questione.

Per quanto riguarda i crediti per fatture da emettere, il dettaglio per cliente, con evidenza dei crediti superiori ai 100 k€, è il seguente (importi in €/000):

	31/12/2013	31/12/2012
REGIONE PUGLIA	6.368	6.396
MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE	101	101
TECNOPOLIS PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	139	120

ALTRI CREDITI	1.236	627
TOTALE	7.844	7.244

Anche questi crediti sono stati oggetto di un'analisi puntuale, con particolare riferimento a quelli appostati antecedentemente al 2011.

Occorre preliminarmente ribadire che quasi tutti i crediti in questione si riferiscono ad attività rendicontate in sede conclusiva ai committenti. Anche in questi casi, la mancanza della fattura finale non è indice di incompletezza della prestazione, ma dell'esistenza di alcune problematiche nel perfezionamento delle procedure di riconoscimento e liquidazione dei costi da parte del committente.

In particolare, si resta ancora in attesa del saldo di 101 K€ circa da parte del Ministero per le attività produttive a chiusura del progetto di sostegno alla neoimprenditorialità START UP, realizzato dalla ex Tecnopolis e di circa 50 K€ da parte del MIUR per la chiusura del progetto di Alta Formazione MIBAR, anch'esso realizzato dalla ex Tecnopolis.

Analogamente si attende il saldo per 94 K€ circa da parte del capofila Centre of Attika, per le attività svolte dalla ex Tecnopolis nell'ambito del progetto Interreg SEEDS. La sussistenza del credito è riconosciuta da parte del capofila.

I crediti verso Tecnopolis PST si riferiscono essenzialmente al recupero delle imposte relative al compendio immobiliare Tecnopolis, per la quota parte (60%) di competenza della stessa Tecnopolis PST,

Per quanto riguarda specificamente i crediti per fatture da emettere verso la Regione Puglia, la presente proposta di bilancio per l'esercizio 2013 contempla la svalutazione per 150 K€ circa di un credito appostato a fronte di attività di assistenza tecnica per valutazioni di compatibilità ambientale svolte in continuità temporale con un precedente affidamento, per 43 K€ circa di un credito per attività di assistenza tecnica al Settore Commercio in continuità con precedenti affidamenti alla ex Finpuglia. Per tali crediti, non essendosi successivamente determinate le condizioni per il perfezionamento dell'affidamento in proroga, né essendovi al momento alcuna prospettiva al riguardo, si ritiene opportuna la svalutazione di tale credito. Sempre con riferimento a crediti per fatture da emettere verso la Regione Puglia antecedenti al 2011, risultano ancora di difficoltoso recupero i seguenti crediti:

- credito di 95 K€ circa per attività svolte dalla ex Finpuglia per la realizzazione del progetto IDRA,
- credito di 121 K€ circa per attività di assistenza tecnica nell'istruttoria delle domande del bando PMA svolte per il Servizio Agricoltura da parte della ex Tecnopolis tra il 2007 ed il 2008.

Per tali crediti, anch'essi derivanti da affidamenti non perfezionati, si ritiene sussistano invece le condizioni per proseguire nelle verifiche in atto presso gli uffici regionali competenti prima di assumere una determinazione finale.

Oltre ai crediti sopra citati, per 193 K€ circa verso la Regione Puglia, sono stati oggetto di svalutazione ulteriori crediti per circa 71K€ in conseguenza degli aumenti IVA intervenuti nel corso dell'esecuzione dei contratti (gli affidamenti regionali verso InnovaPuglia hanno un importo massimo inclusivo di IVA). E' stato inoltre svalutato un credito per fatture da emettere di 15 K€ circa, risalente al 2005, relativo ad un progetto

regionale di formazione alle imprese sulla sicurezza, realizzato dalla ex Tecnopolis in ATI con altri (capofila il Consorzio Studium). Date le svalutazioni complessivamente effettuate, ed in considerazione del permanere di crediti di difficoltosa esigibilità, si è ritenuto opportuno ricostituire la consistenza del fondo rischi su crediti per un importo di 200 K€. La consistenza del fondo al 31/12/2013 è pertanto di € 479.741.

Infine, relativamente ai crediti per prodotti e servizi in corso su ordinazione, la seguente tabella riporta il dettaglio di composizione (progetti) alla chiusura del bilancio di esercizio (importi in K€):

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
RP/APQ Società Informaz. (Rupar 2)	8.521	8.521	0
RP/APQ RUPAR WIRELESS	5.528	5.376	152
RP/APQ RETE MEDICI DI MEDICINA GEN.LE (MMG)	7.596	7.059	537
RP/CENTRO TECNICO REG.LE 2011 E CIFRA	3.402	2.601	801
RP/APQ SIT LOTTO 2	4.881	4.449	432
RP/IRESUD	2.149	2.068	81
RP/SIT MONITORAGGIO PSR	4.005	2.869	1.136
RP/SISTEMA INTEGRATO SANITA' SICS	0	2.748	(2.748)
RP/CENTRO SERVIZI EMPULIA	0	3.036	(3.036)
RP/CONSULENZA ICT PER SISR	3.141	2.336	805
RP/ORGANISMO INTERMEDIO AZ. 1.2.2. RIC & SVILUPPO	2.276	1.919	357
RP/APQ INNOVAZIONE DIGITALE UFFICI GIUDIZIARI	1.945	1.835	110
RP/APQ ACCESSO SERVIZI SANITARI SAUCC	0	1.283	(1.283)
RP/CENTRO TECNICO CRIPAL	1.731	1.330	401
RP/MONITORAGGIO N-SISR	1.636	1.311	325
RP/ASSISTENZA FORMAZIONE II FASE	1.196	1.196	0
RP/IDEA	1.910	1.834	76
RP/Assistenza tecnica Az. 1.4.2. Crescita e sviluppo PMI	1.647	764	883
RP/Rafforzamento portale turismo	1.584	849	735
RP/ORGANISMO INTERMEDIO AZ.1.2.4 Partenariato Regionale	1.553	873	680
RP/FOSED	1.408	397	1.011
RP/CLOUD COMPUTING C.TRO TECNICO	1.382	958	424
RP/S.I. SANITARIO TERRITORIALE	1.279	845	434
RP/OSSERVATORIO FINANZA LOCALE	1.171	778	393
RP/EDEMAT 2 PORTALE PUGLIA	1.160	525	635
RP/GESTIONE MIR 11/13 – SISTEMA INFORMATIVO	1.045	597	448
Altre	14.515	8.905	5.610
Totale	76.661	67.262	9.399

La tabella consente di valutare le movimentazioni, in aumento o in diminuzione, intervenute nelle rimanenze delle lavorazioni sulle principali commesse pluriennali della società.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati significativi investimenti, oltre a quelli strettamente funzionali agli specifici progetti.

Partecipazioni

La società non ha acquisito né dismesso partecipazioni nel corso dell'esercizio.

Alla società sono spettati euro 15 mila come quota proporzionale degli utili dell'esercizio 2012 della società partecipata EMMEGIESSE SpA

In ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 18 del 2 luglio 2008 e dalla legge n. 32 del 13 novembre 2008, la Giunta della Regione Puglia è stata autorizzata ad acquistare le partecipazioni possedute dalla Società. Si evidenzia che la Regione sta perfezionando gli atti affinché si possa procedere alla definitiva cessione di partecipazioni possedute alla data del 31.12.2013. In particolare, nel corso del 2013 sono stati organizzati degli incontri con il Servizio Controlli della Regione Puglia allo scopo di definire le modalità di transito in capo alla Regione Puglia di tali partecipazioni. In data 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Innovapuglia, ha dato seguito alle indicazioni ricevute dal Servizio Controlli della Regione Puglia deliberando:

- l'avvio delle procedure di recesso dalle partecipazioni nella PROMEM Sud Est SpA e Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti;
- di procedere con il recesso da CERSET SpA, Emmegiesse SpA e Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese ad ultimazione dell'iter avviato dallo stesso Servizio Controlli della Regione Puglia;
- di procedere con il recesso da Patto Territoriale Area metropolitana di Bari, Pastis CNRSM e Consorzio IATIN ad ultimazione delle procedure di liquidazione.

In definitiva, nel rispetto della normativa e dello Statuto vigente sono comunque in atto azioni per la dismissione delle partecipazioni in essere.

Azioni Proprie

La Società non detiene azioni proprie.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO	Saldo al 31/12/2013 INNOVA PUGLIA	Saldo al 31/12/2012 INNOVA PUGLIA
ATTIVITA' A BREVE TERMINE	(Migliaia di €)	(Migliaia di €)
Cassa e Banche	22.529	22.936
Crediti verso clienti	15.305	16.126
Crediti tributari	464	355
Crediti verso altri	921	834
Rimanenze prodotti e servizi in corso di ordinazione	76.661	67.262
Ratei e Risconti attivi	53	31
TOTALE ATTIVITA' A BREVE TERMINE (A)	115.933	107.544
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE		
Partecipazioni	65	65
Crediti verso Altri	616	710
Totale	681	775
<i>Immobilizzazioni Materiali:</i>		
Impianti e Macchinari	128	335
Altri beni	74	74
Totale	202	409
<i>Immobilizzazioni Immateriali:</i>		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5	85
Altri oneri pluriennali	2.463	2.648
Totale	2.468	2.733
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (B)	3.351	3.917
TOTALE ATTIVO (A+B)	119.284	111.461

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

PASSIVO	Saldo al 31/12/2013 INNOVA PUGLIA	Saldo al 31/12/2012 INNOVA PUGLIA
PASSIVITA' A BREVE TERMINE	(Migliaia di €)	(Migliaia di €)
Banche	7.865	8.666
Quota a breve dei debiti v/banche m/l termine	204	610
Fornitori	11.338	10.171
Acconti	66.914	68.607
Debiti verso controllanti	19.144	6.714
Debiti Tributari	1.790	5.437
Quota a breve dei debiti tributari m/l termine	0	0
Debiti verso Ist.Previdenziali	774	538
Altri Debiti	2.193	2.228
TOTALE PASSIVITA' A BREVE TERMINE (A)	110.222	102.971
PASSIVITA' A M/L TERMINE		
Debiti vs/ Ist. Finanziari al netto della quota breve	0	203
Fondo Trattamento di fine rapporto	4.680	4.992
Fondo per rischi e oneri	2.003	1.024
TOTALE PASSIVITA' A M/L TERMINE (B)	6.683	6.219
TOTALE PASSIVO (A+B)	116.905	109.190
PATRIMONIO NETTO		
Capitale Sociale	1.435	1.435
Riserva Legale	836	525
Risultato d'esercizio	108	311
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	2.379	2.271
TOTALE PASSIVO (A+B+C)	119.284	111.461

RENDICONTO FINANZIARIO

	Saldo al 31/2/13	Saldo al 31/2/12
	INNOVAPUGLIA	INNOVAPUGLIA
FONTI DI FINANZIAMENTO:		
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	265	496
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	213	347
Accantonamento al T.F.R.	99	166
Accantonamento al Fondo rischi e oneri	1.000	750
FONTI GENERATI DALLA GESTIONE REDDITUALE	1.577	1.759
Dismissione partecipazioni	0	17
Incremento Riserve	311	241
Utile d'esercizio	108	311
Decremento crediti verso altri a m/l termine	94	58
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	2.090	2.386
IMPIEGHI:		
Decremento debiti verso Ist.finanziari a m/l termine	200	610
Decremento Fondo rischi e oneri	21	27
Decremento Utile di esercizio precedente	311	241
Incremento di Immobilizzazioni Materiali	6	15
Indennità di Fine Rapporto pagate	411	222
Incremento nel capitale circolante netto	1.141	1.271
TOTALE IMPIEGHI	2.090	2.386
VARIAZIONI NEL CAPITALE CIRCOLANTE:		
Attività a breve termine	8.389	5.524
Passività a breve termine	-7.248	-4.253
VARIAZIONE NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.141	1.271

Analisi Indici di bilancio

Di seguito riportiamo alcuni dei principali indici di bilancio al fine di fornire un quadro dettagliato della situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2013.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 971.234
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,71
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 3.912.420
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	2,17
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	49
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	11,44
INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	4,56%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	49,36%
ROI	<i>Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medie)</i>	6,57%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	12,94%
INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 3.912.420
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,03

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis del codice civile

- Rischio di credito: per le situazioni di potenziale rischio si rimanda alla precedente sezione sull'andamento della gestione ordinaria.
- Rischio di liquidità (o rischio di finanziamento): la società non è potenzialmente esposta a rischi di questa natura.
- Rischio di mercato: la società non è potenzialmente esposta a rischi di cambio, in quanto opera esclusivamente con soggetti appartenenti all'Unione monetaria.
- Rischio di tasso: la società non è potenzialmente esposta a particolari rischi di variazione dei tassi.
- Rischio di prezzo: la società non è potenzialmente esposta a rischi di prezzo, in quanto opera in un mercato con prezzi di acquisto concordati in via anticipata.

Adempimenti per l'adozione di un modello organizzativo e gestionale ai sensi del d. lgs. 231/2001

Nel 2013 è stato curato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) della società alla luce dei nuovi sviluppi normativi ed in particolare delle cosiddette *Norme anticorruzione* varate nel 2012 dal Parlamento. E' stato altresì aggiornato il Codice Etico della società. Entrambi i documenti sono stati approvati formalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 27 marzo 2013.

Adempimenti in materia di privacy e sicurezza sul lavoro

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, sulla tutela dei dati personali, la società ha provveduto nel corso dell'esercizio alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza e continua nell'adeguamento e nell'aggiornamento dei propri sistemi ai disposti di legge.

In ottemperanza a quanto indicato dall'art. 4 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., la società ha attuato tutte le disposizioni previste per garantire la sicurezza sul lavoro dei dipendenti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Nella tabella sottostante sono riportati i rapporti con la Società controllante (Regione Puglia) al 100% al 31/12/2013:

DESCRIZIONE	VALORE (K€)
Ricavi 2013	24.297
Crediti al 31/12/2013	13.167*
Debiti al 31/12/2013	19.145

*Tale importo è a lordo del fondo svalutazione crediti pari a 479.741 euro.

Altre informazioni

Spese per ricerca

La Società, nel corso del 2013, ha condotto attività di ricerca, spese per intero nell'esercizio.

La spesa è in progressiva crescita, come dal prospetto che segue, con l'obiettivo di fornire una base conoscitiva avanzata al ciclo di sostituzione e rinnovamento dei servizi verso la Regione Puglia e, più in generale il sistema regionale.

Esercizio	2010	2011	2012	2013
Spesa per ricerca	100 k€	200k€	260k€	278
% del Valore della Produzione	0,4%	0,8	0,95%	1,09%

Le principali attività di ricerca realizzate nel 2013 sono state precedentemente descritte nel quadro delle attività condotte dal Servizio Ricerca e Innovazione della Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica (CAT).

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Finanza Derivata

La Società non fa uso di strumenti di finanza derivata.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da influenzare in modo significativo le risultanze patrimoniali ed economiche.

Conclusioni

Signori Soci, ritenendo in conclusione di averVi fornito con chiarezza una rappresentazione veritiera e corretta degli accadimenti aziendali relativi al periodo 1 gennaio 2013 – 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 2423 c.c, Vi proponiamo di approvare il Bilancio al 31.12.2013 composto dai documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione.

Vi proponiamo, inoltre, che l'utile di esercizio, pari ad € 108.491, sia interamente accantonato a favore della "riserva legale".

Per il Consiglio di Amministrazione
Prof. Pasquale Chieco

INNOVAPUGLIA S.p.A.
Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576,00 (i.v.)
C.F. e P.IVA 06837080727
CCIAA R.E.A. n. 513395 BA
Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

BILANCIO

ESERCIZIO 2013

dal 01/01/2013 al 31/12/2013

INNOVAPUGLIA SPA**Stato patrimoniale****Attivo****31/12/2013****31-12-2012****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0

B) Immobilizzazioni*I - Immobilizzazioni immateriali*

1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.914	84.862
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre.	2.462.881	2.647.860
Totale immobilizzazioni immateriali	2.467.875	2.732.722

II - Immobilizzazioni materiali

1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinario	128.184	335.145
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	74.024	74.200
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	202.208	409.345

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in

a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	61.250	61.250
c) imprese controllanti	0	0
d) altre imprese	3.502	3.502
Totale partecipazioni	64.752	64.752

2) crediti

a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	615.786	709.758
Totale crediti verso altri	615.786	709.758
Totale crediti	615.786	709.758

3) altri titoli	0	0
4) azioni proprie	0	0
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	680.538	774.510

Totale immobilizzazioni (B)**3.350.621****3.916.577****C) Attivo circolante***I - Rimanenze*

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	76.661.291	67.282.237
4) prodotti finiti e merci	0	0

5) acconti	0	0
Totale rimanenze	76.661.291	67.262.237
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.617.250	1.932.164
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	2.617.250	1.932.164
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.687.645	14.193.886
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	12.687.645	14.193.886
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	464.079	354.886
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	464.079	354.886
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale imposte anticipate	0	0
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	921.189	833.620
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	921.189	833.620
Totale crediti	16.690.163	17.314.656
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) azioni proprie	0	0
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	0	0
6) altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	22.528.889	22.936.223
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	137	62
Totale disponibilità liquide	22.529.026	22.936.285
Totale attivo circolante (C)	116.880.480	107.513.178
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	53.460	31.319
Disaggio su prestiti emessi	0	0
Totale ratei e risconti (D)	53.460	31.319
Totale attivo	119.284.561	111.461.074

INNOVAPUGLIA SPA**Stato patrimoniale****Passivo****31/12/2013****31-12-2012****A) Patrimonio netto**

I - Capitale.	1.434.576	1.434.576
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni.	0	0
III - Riserve di rivalutazione.	0	0
IV - Riserva legale.	836.320	525.147
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate.		
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
Riserva ammortamento anticipato	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie.	0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibila da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdita	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Riserva da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413.	0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	0	0
Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio.		
Utile (perdita) dell'esercizio.	108.491	311.173
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (perdita) residua	108.491	311.173
Totale patrimonio netto	2.379.387	2.270.896

B) Fondi per rischi e oneri

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	2.002.710	1.024.116
Totale fondi per rischi ed oneri	2.002.710	1.024.116

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

4.680.119 4.992.128

D) Debiti**1) obbligazioni**

esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0

2) obbligazioni convertibili

esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0

3) debiti verso soci per finanziamenti

esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.068.770	9.279.025
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	199.729
Totale debiti verso banche	8.068.770	9.478.754
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	66.914.070	68.606.579
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	66.914.070	68.606.579
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.337.724	10.171.623
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	11.337.724	10.171.623
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.144.719	6.713.943
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	19.144.719	6.713.943
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.790.358	5.438.920
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	1.790.358	5.438.920
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	774.569	537.694
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	774.569	537.694
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.192.135	2.228.421
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	2.192.135	2.228.421
Totale debiti	110.222.345	103.173.934
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	0	0
Aggio su prestiti emessi	0	0
Totale ratei e risconti	0	0
Totale passivo	119.284.561	111.461.074

INNOVAPUGLIA SPA**Conti d'ordine****Rischi assunti dall'impresa****Fidelussioni**

	31/12/2013	31/12/2012
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
a altre imprese	0	0
Totale fidelussioni	0	0

Avalli

a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
a altre imprese	0	0
Totale avalli	0	0

Altre garanzie personali

a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
a altre imprese	0	0
Totale altre garanzie personali	0	0

Garanzie reali

a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
a altre imprese	0	0
Totale garanzie reali	0	0

Altri rischi

crediti ceduti pro solvendo	0	0
altri	0	0
Totale altri rischi	0	0

Totale rischi assunti dall'impresa**Impegni assunti dall'impresa****Totale impegni assunti dall'impresa****Beni di terzi presso l'impresa**

merci in conto lavorazione	0	0
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	0	0
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	0	0
altro	0	0

Totale beni di terzi presso l'impresa**Altri conti d'ordine****Totale altri conti d'ordine****Totale conti d'ordine**

	0	0
--	----------	----------

INNOVAPUGLIA SPA**Conto economico**

	31/12/2013	31/12/2012
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.688.868	19.438.142
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	9.404.513	5.945.237
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	0
altri	1.503.658	1.595.033
Totale valore della produzione	25.597.039	26.978.412
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.062.743	1.141.294
7) per servizi	9.944.102	10.333.074
8) per godimento di beni di terzi	73.957	76.951
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	7.863.255	8.423.258
b) oneri sociali	2.336.288	2.427.009
c) trattamento di fine rapporto	585.272	878.220
d) trattamento di quiescenza e simili	52.541	0
e) altri costi	0	45.817
Totale costi per il personale	10.937.356	11.572.304
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	284.847	496.028
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	213.258	347.395
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	200.000	282.541
Totale ammortamenti e svalutazioni	878.105	1.125.964
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) accantonamenti per rischi	1.000.000	750.000
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	392.067	407.861
Totale costi della produzione	24.088.330	25.407.448
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.508.709	1.571.964
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	15.289	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	15.289	0
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	20.089	23.488
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
altri	480	2.110
Totale proventi diversi dai precedenti	480	2.110
Totale altri proventi finanziari	20.569	25.598
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
altri	259.978	331.004
Totale interessi e altri oneri finanziari	259.978	331.004
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 + 17 + 17-bis)	-224.120	-306.406
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0

	Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni:			
a) di partecipazioni	0	16.790	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	
	Totale svalutazioni	0	16.790
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	0	-16.790	
E) Proventi e oneri straordinari:			
20) proventi			
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	0	0	
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0	
altri	0	536.856	
	Totale proventi	0	536.856
21) oneri			
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	0	0	
imposte relative ad esercizi precedenti	0	0	
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0	
altri	110.113	390.730	
	Totale oneri	110.113	390.730
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-110.113	146.226	
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	1.174.476	1.395.994	
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
imposte correnti	1.065.985	1.084.821	
imposte differite	0	0	
imposte anticipate	0	0	
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0	
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.065.985	1.084.821	
23) Utile (perdita) dell'esercizio	108.491	311.173	

INNOVAPUGLIA S.p.A.

Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576,00 (i.v.)

C.F. e P.IVA 06837080727

CCIAA R.E.A. n. 513395 BA

Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
ESERCIZIO 2013
dal 01/01/2013 al 31/12/2013**

Signori Soci,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, relativo al periodo 01 gennaio 2013 – 31 dicembre 2013 è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica, integrato, al fine di fornire una migliore informativa, dai prospetti di seguito indicati:

- Stato Patrimoniale riclassificato;
- Conto Economico riclassificato;
- Rendiconto Finanziario

contenuti all'interno della Relazione sulla gestione redatta a cura del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2423 c.c., si precisa che gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c. riportano informazioni tese a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio, e che non si sono verificati casi eccezionali di incompatibilità fra alcuna delle disposizioni civilistiche in merito alla redazione del bilancio e l'obbligo di realizzare una rappresentazione veritiera e corretta.

Ai sensi dell'art. 2423 *ter* c.c., si precisa che non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 2424 c.c., si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possono ricadere sotto più voci dello schema di Stato Patrimoniale.

Criteri di valutazione

[Rif. 1° comma art. 2427 c.c.]

Le voci esposte nel presente bilancio d'esercizio sono valutate seguendo i principi previsti dalla legge, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, aggiornati, dall'Organismo Italiano di Contabilità, alle nuove disposizioni legislative conseguenti il D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 ed, in mancanza, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), già IAS.

Il bilancio è stato predisposto con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo riferirsi al postulato della prevalenza della sostanza sulla forma.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si

riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

I criteri di valutazione osservati per la redazione del bilancio sono omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, vengono esposti di seguito i criteri adottati per la valutazione delle voci più significative.

Immobilizzazione Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- costi di impianto e di ampliamento: sono ammortizzati con un'aliquota del 20%;
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità: sono ammortizzati con un'aliquota del 20%;
- diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: sono ammortizzati con un'aliquota del 20%;
- concessioni, licenze e marchi: sono ammortizzati con un'aliquota del 10%;
- altre immobilizzazioni immateriali:
 - costi per manutenzioni straordinarie: ammortizzate con un'aliquota del 20%,
 - usufrutto di beni immobili conferiti dall'Università degli Studi di Bari nel 2003, calcolato sulla base della durata temporale del contratto di comodato d'uso.

Nel corso del periodo di durata utile di un'immobilizzazione, qualora le condizioni di utilizzo o addirittura l'operatività stessa della società dovessero subire mutamenti di rilievo, la residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni immateriali sarà soggetta ad un riesame e ad una conferma costante nel tempo. Nel caso in cui si riscontrasse una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro, questa sarà riflessa in bilancio attraverso una specifica svalutazione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti accumulati. I valori di bilancio, così determinati, non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi successivi.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- impianti e macchinari: ammortizzati con aliquota del 20%;
- attrezzature: ammortizzate con aliquota del 15%;
- altri beni: ammortizzati con aliquota del 12%.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti, qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Per gli investimenti in beni materiali effettuati nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è stato computato in misura del 50% delle aliquote normalmente applicate.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione sarà corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazione Finanziarie

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione ridotto in presenza di perdite durevoli di valore, come disposto dall'art. 2426 del c. c..

Qualora nel tempo siano venuti meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non sono state mantenute.

Al fine di ottemperare alle disposizioni recate dall'art. 13 del decreto-legge 4.luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come modificato dall'articolo 1, comma 710 della legge 296/2006, dall'articolo 18, comma 4 septies, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, dall'articolo 4, comma 7, del decreto legge 3 giugno 2008, n. 97 e dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, la Regione Puglia ha emanato due leggi regionali (legge n. 18 del 2 luglio 2008 e n. 32 del 13 novembre 2008) al fine di acquisire le partecipazioni possedute dalla Società.

Tra le Immobilizzazioni Finanziarie contabilmente rilevate dalla società configurano i crediti immobilizzati costituiti da cauzioni e dall'anticipo d'imposta versata all'Erario sul T.F.R.. I crediti sono esposti al netto delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per ricondurli al valore presumibile di realizzazione, come previsto dal punto 8 dell'art.2426 c.c..

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata ultrannuale, finalizzati alla fornitura di servizi "non di serie" che insieme formano un unico progetto e sono eseguiti su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

In conformità ai Principi Contabili di riferimento, si è adottato il criterio della percentuale di completamento per le commesse pluriennali, poiché è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine.

I pagamenti eseguiti dai clienti, a titolo d'acconto, non hanno concorso in alcun modo alla formazione del risultato economico dell'esercizio, in quanto rappresentano operazioni finanziarie che determinano semplici rapporti di debito e credito tra le due parti contraenti.

Il rispetto del principio di competenza è ottenuto attraverso un procedimento di rilevazione dei costi e dei ricavi di commessa che consente la loro attribuzione all'esercizio cui sono effettivamente riferibili, ossia nell'esercizio in cui si svolge l'attività della commessa.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato in relazione alla specifica situazione di solvibilità dei debitori e degli eventuali garanti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali.

Non sono presenti crediti in valuta estera.

Attività Finanziarie

Non sono presenti attività finanziarie e titoli non immobilizzati

Disponibilità Liquide

Le Disponibilità Liquide sono costituite da fondi realmente esistenti e si distinguono in:

- depositi bancari, postali, assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo; tale valore, normalmente coincide con il valore nominale, mentre nelle rare situazioni di difficoltà di esigibilità, è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;

Non sono presenti disponibilità in valuta estera.

Ratei e Risconti Attivi e Passivi

Nella voce Ratei e Risconti Attivi e Ratei e Risconti Passivi sono rilevati ricavi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

I Ratei ed i Risconti misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, i quali devono necessariamente essere comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, pertanto, l'importo è determinato mediante la ripartizione del provento o dell'onere, al fine di attribuire la quota parte di competenza all'esercizio in corso, e di rinviarne l'altra quota ai successivi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o autogenerati dalla società, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio Netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e passività, ne consegue che non può parlarsi di valutazione; oggetto di distinte valutazioni, in sede di redazione di bilancio, sono i singoli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio.

Fondi Rischi ed Oneri

I Fondi per Rischi ed Oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi rischi quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;

- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti calcolato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio ed in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

Le indennità di anzianità sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 c.c. e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La società ha un numero di dipendenti in forza maggiore di 50 unità, pertanto, in funzione dell'entrata in vigore nel 2007 della riforma sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (c.d. "TFR libero"), il debito rilevato in bilancio alla data di chiusura d'esercizio rappresenta il debito contratto dalla società alla data 30 giugno 2007 incrementato delle successive rivalutazioni intervenute negli esercizi successivi.

Debiti

I Debiti sono esposti in bilancio al valore nominale al netto di sconti ed abbuoni, nello specifico:

- Debiti verso banche: il saldo esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio;
- Acconti: la voce accoglie i pagamenti ricevuti non a titolo definitivo durante l'esecuzione dei lavori in corso su ordinazione;
- Debiti verso fornitori e Debiti verso imprese controllanti: la voce accoglie i debiti verso fornitori e debiti verso la controllante di natura commerciale, iscritti al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è rettificato, in occasione di resi o abbuoni;
- Debiti Tributarî: la voce accoglie unicamente passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte dirette ed indirette dovute in base a dichiarazioni, per accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta, per imposte di fabbricazione ed in genere i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. I debiti di questa natura sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, fatta eccezione nel caso in cui ne sia stato chiesto il rimborso (la cui rilevazione contabile è realizzata nella voce C.II.4-bis);
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: la voce accoglie principalmente i debiti verso l'INPS e gli altri enti che gestiscono i fondi complementari previdenziali;
- Altri Debiti - la voce accoglie:

- gli anticipi ricevuti;
- il debito per ferie maturate da dipendenti: in bilancio è riportato l'ammontare corrispondente al costo per ferie maturate in favore dei dipendenti e non ancora liquidate o fruite (in ottemperanza al principio per cui il costo del personale, inteso nella sua globalità e quindi inclusivo del periodo di ferie retribuito, è correlato al beneficio che la società ottiene dal sostenimento di detto costo, cioè è determinato in funzione del periodo durante il quale il personale ha prestato la propria opera concorrendo alla formazione dei ricavi aziendali).

Conti d'Ordine

Non sono presenti Conti d'Ordine.

Ricavi e costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le operazioni con la società controllante sono effettuate a normali condizioni di mercato. Pertanto gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nell'ambito della situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati. L'eventuale eccedenza a credito è iscritta all'attivo dello stato patrimoniale sotto la voce "crediti tributari", voce C II 4-bis, mentre, quella a debito sotto la voce "debiti tributari", voce D 12, ai fini IRAP e IRES.

Euro

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa, sono stati redatti senza cifre decimali, come previsto dal comma 8, art. 16 D.Lgs. 213/98 e dal comma 5, art. 2423 c.c.

La trasformazione dei dati contabili (espressi in centesimi di euro) in dati di Bilancio (espressi in unità di euro) è avvenuta mediante arrotondamento, all'unità inferiore se inferiore a 0,50 euro e all'unità superiore se pari o superiore a 0,50 euro.

La somma algebrica degli arrotondamenti attivi e passivi ha solo rilevanza extracontabile ed è allocata tra le riserve, per gli arrotondamenti dello Stato Patrimoniale, e tra i componenti economici straordinari, per gli arrotondamenti del Conto Economico, senza influenzare il risultato di esercizio; in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non si sono determinate differenze di arrotondamento.

Immobilizzazioni Immateriali

Le voci delle diverse categorie di immobilizzazioni immateriali non risultano essere state assoggettate, dal momento del loro sostenimento, a svalutazioni e/o rivalutazioni; il prospetto dei relativi movimenti si presenta come di seguito (importi in €):

Descrizione Voci	Valore inizio periodo	Decrementi	Incrementi	Ammort. d'esercizio	Valore netto al 31.12.2013
- diritti utilizzo opere ingegno	84.862	0	0	(79.947)	4.915
- man. straordinarie	4.039	0	0	(2.859)	1.180
- usufrutto beni immobili	2.643.821	0	0	(182.040)	2.461.781
Totale	2.732.722	0	0	(264.846)	2.467.876

La voce "diritti utilizzo opere d'ingegno" si riferisce esclusivamente all'acquisto di software.

Nella voce "usufrutto beni immobili" è rilevato il diritto di usufrutto dell'intero immobile sede della società conferito nel 2003 dall'Università degli Studi di Bari. Al riguardo, si richiama che in data 19 dicembre 2012, sono stati siglati i seguenti contratti di comodato d'uso:

- il primo tra Innovapuglia e l'Università degli Studi di Bari, con il quale quest'ultima ha concesso alla società in comodato di uso gratuito una parte (40%) dell'attuale immobile della società, a partire dalla data di scadenza del diritto di usufrutto suindicato (17 ottobre 2016) sino all' 8 luglio 2027;
- il secondo tra Innovapuglia - Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico, con il quale Innovapuglia ha concesso a Tecnopolis in comodato di uso gratuito una parte (60%) del compendio immobiliare di proprietà dell'Università degli Studi di Bari, a decorrere dal 15 maggio 2012 al 16 ottobre 2016.

In conseguenza di tali contratti ed in aderenza ai criteri di valutazioni dettati dalla normativa civilistica (art. 2423-bis punto 1), si è determinato il valore netto contabile al 15 maggio 2012 (data a partire della quale è decorso il secondo contratto di comodato con Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico) e rideterminato le quote annue dell'ammortamento dell'usufrutto, diluendolo nel tempo tenendo conto della più ampia disponibilità (sia pur a diverso titolo) dell'immobile.

Nel corso del 2013, non ci sono stati né incrementi e né decrementi nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali

Le voci delle diverse categorie di immobilizzazioni materiali non risultano essere state assoggettate, dal momento del loro utilizzo, a svalutazioni e/o rivalutazioni; il prospetto dei relativi movimenti è il seguente (importi in €):

Descrizione Voci	Valore netto inizio periodo	Decrementi	Incrementi	Ammort. Esercizio	Valore netto al 31.12.2013
a) impianti e macchinari	335.145	0	6.121	(213.082)	128.184
- strumentazione	335.145	0	3.931	(212.863)	126.213
attrezzature	0	0	2.190	(219)	1.971
b) altri beni	74.200	0	0	(176)	74.024
mobili e macch. uff.	172	0	0	(148)	24
macch. d'uff. elettron.	28	0	0	(28)	0
Beni e mobili d'arte	74.000	0	0	0	74.000
Totale	409.345	0	6.121	(213.258)	202.208

L'incremento relativo alla voce "Strumentazione" riguarda investimenti in hardware effettuati nel corso dell'esercizio costituenti dotazioni infrastrutturali della società e realizzati per sostenere le attività pluriennali già affidate dalla Regione Puglia. L'incremento relativo alla voce "Attrezzature" riguarda esclusivamente l'acquisizione di una barriera stradale elettromeccanica.

Gli ammortamenti vengono calcolati sistematicamente secondo le aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli importi così iscritti sono congrui allo stato d'uso dei beni ammortizzati, tenuto conto dell'utilizzo e dell'obsolescenza subiti.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni (importi in €)

Valore al 31.12.2012	64.752
Incrementi	0
Decrementi	0
Valore al 31.12.13	64.752

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e hanno subito svalutazioni nel corso dei precedenti esercizi per perdite durevoli di valore.

Riportiamo di seguito dettaglio delle partecipazioni rilevate al 31.12.2013 (importi in €):

	Saldo al 31.12.12	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.13
Consorzio Iatin (in liquidazione)	0			0
Patto Territ. Bari S.p.A (in liquidazione)	0			0
Patto Territ. Polis S.E.B.	0			0
C.zio Svil. Conca Barese	3.500			3.500
Emmegiesse S.p.A.	61.250			61.250
Pastis – CNRSM SpA in liquidazione	0			0
Pro.me.m Sud Est SpA	1			1
C.zio Svil. Conca Barese	1			1
Consorzio “Centro Studi e ricerche edilizia e territorio – Cerset” Srl	0			0
Totale	64.752	0	0	64.752

Riportiamo di seguito il dettaglio delle singole partecipazioni al 31 dicembre 2013 (importi in €):

	Capitale Sociale	% di patr.	Valore al 31.12.13	Valore P.N.	Anno Rif.	Risultato ultimo Esercizio
- C.zio Iatin(in liquidazione)	23.241	16,67	0	39.878	2005	(857)
- Patto Terr. Bari SpA (in liquid.)	10.408	3,40	0	10.268	2012	(141)
- Patto Terr. Polis SEB	150.414	4,98	0	88.440	2012	(82.491)
- C.zio Sv. Conca Ba.	100.000	3,50	3.500	100.001	2012	(10.198)
- Emmegiesse SpA	440.000	13,92	61.250	1.225.958	2012	431.398
- Pastis – CNRSM SpA in liquidazione	2.065.000	37,18	0	(7.383.314)	2012	(131.682)
- Pro.me.m Sud Est SpA	302.432	6,17	1	186.059	2012	(35.483)
- C.zio Sv. Conca Ba.	100.000	3,50	1	100.001	2012	(10.198)
- Consorzio “Centro Studi e ricerche edilizia e territorio – Cerset” Srl	117.088	0,12	0	88.963	2012	818
Totale			64.752			

Occorre osservare che su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipata, né esistono diritti di opzione o altri privilegi; inoltre, nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

In ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 18 del 2 luglio 2008 e dalla legge n. 32 del 13 novembre 2008, con cui la Giunta della Regione Puglia è stata autorizzata ad

acquistare le partecipazioni possedute dalla Società. Si evidenzia che la Regione sta perfezionando gli atti affinché si possa procedere alla definitiva cessione di partecipazioni possedute alla data del 31.12.2013. In particolare, nel corso del 2013 sono stati organizzati degli incontri con il Servizio Controlli della Regione Puglia allo scopo di definire le modalità di transito in capo alla Regione Puglia di tali partecipazioni. In data 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Innovapuglia, ha dato seguito alle indicazioni ricevute dal Servizio Controlli della Regione Puglia deliberando:

- l'avvio delle procedure di recesso dalle partecipazioni nella PROMEM Sud Est SpA e Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti;
- di procedere con il recesso da CERSET SpA, Emmegiesse SpA e Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese ad ultimazione dell'iter avviato dallo stesso Servizio Controlli della Regione Puglia;
- di procedere con il recesso da Patto Territoriale Area metropolitana di Bari, Pastis CNRSM e Consorzio IATIN ad ultimazione delle procedure di liquidazione.

Pertanto, la Società non parteciperà ad alcun aumento di capitale sociale o copertura di perdite in dette società.

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2013 la voce "Crediti verso altri" ammonta a € 615.786 e si riferisce al credito per investimento fondo quiescenza.

La movimentazione dei crediti in oggetto è di seguito indicata (importi in €):

Investimento fondo quiescenza

Valore al 31.12.2012	709.758
Incrementi	20.090
Decrementi	(114.062)
Valore al 31.12.13	615.786

L'incremento di euro 20.090 è dovuto ad interessi maturati sulla polizza gestita dalla Fondiaria mentre il decremento è conseguente ai rimborsi TFR ricevuti nell'esercizio 2013.

Rimanenze

La voce è così composta (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Prodotti e servizi in corso su ordinazione	76.661	67.262	9.399
Totale	76.661	67.262	9.399

Nella voce "Prodotti e servizi in corso su ordinazione", di importo pari a circa 76.661 mila euro, confluiscono le rimanenze connesse a contratti rivenienti da Regione Puglia per attività relative ai progetti di cui i più rilevanti sono attinenti all'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione Puglia, all'assicurazione delle funzioni di Centro Tecnico della RUPAR Puglia, nonché delle funzioni di Organismo Intermedio e di Assistenza Tecnica.

Riportiamo di seguito dettaglio della voce "Prodotti e servizi in corso su ordinazione" al 31 dicembre 2013 (importi in €/000):

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
RP/APQ Società Informaz. (Rupar 2)	8.521	8.521	0
RP/APQ RUPAR WIRELESS	5.528	5.376	152
RP/APQ RETE MEDICI DI MEDICINA GEN.LE (MMG)	7.596	7.059	537
RP/CENTRO TECNICO REG.LE 2011 E CIFRA	3.402	2.601	801
RP/APQ SIT LOTTO 2	4.881	4.449	432
RP/RESUD	2.149	2.068	81
RP/SIT MONITORAGGIO PSR	4.005	2.869	1.136
RP/SISTEMA INTEGRATO SANITA' SICS	0	2.748	(2.748)
RP/CENTRO SERVIZI EMPULIA	0	3.036	(3.036)
RP/CONSULENZA ICT PER SISR	3.141	2.336	805
RP/ORGANISMO INTERMEDIO AZ. I.2.2. RIC & SVILUPPO	2.276	1.919	357
RP/APQ INNOVAZIONE DIGITALE UFFICI GIUDIZIARI	1.945	1.835	110
RP/APQ ACCESSO SERVIZI SANITARI SAUCC	0	1.283	(1.283)
RP/CENTRO TECNICO CRIPAL	1.731	1.330	401
RP/MONITORAGGIO N-SISR	1.636	1.311	325
RP/ASSISTENZA FORMAZIONE II FASE	1.196	1.196	0
RP/IDEA	1.910	1.834	76
RP/Assistenza tecnica Az. I.4.2. Crescita e sviluppo PMI	1.647	764	883
RP/Rafforzamento portale turismo	1.584	849	735
RP/ORGANISMO INTERMEDIO AZ. I.2.4 Partenariato Regionale	1.553	873	680
RP/FOSED	1.408	397	1.011
RP/CLOUD COMPUTING C.TRO TECNICO	1.382	958	424
RP/S.I. SANITARIO TERRITORIALE	1.279	845	434
RP/OSSERVATORIO FINANZA LOCALE	1.171	778	393
RP/EDEMAT 2 PORTALE PUGLIA	1.160	525	635
RP/GESTIONE MIR 11/13 – SISTEMA INFORMATIVO	1.045	597	448

Altre	14.515	8.905	5.610
Totale	76.661	67.262	9.399

Crediti

I crediti riportati nell'attivo circolante sono analizzati nel modo seguente:

Crediti verso clienti e V/controllanti

I crediti verso clienti e verso controllanti sono così composti (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso clienti e verso controllanti	15.785	16.685	(900)
	<u>15.785</u>	<u>16.685</u>	<u>(900)</u>
Fondo svalutazione per rischi di inesigibilità	(480)	(559)	79
	<u>15.305</u>	<u>16.126</u>	<u>(821)</u>

I crediti v/clienti terzi ammontano ad Euro 2.618 mila, mentre i Crediti V/controllanti (Regione Puglia), al netto del fondo per rischi di inesigibilità, ammontano ad Euro 12.687 mila euro.

Relativamente ai saldi al 31.12.2013, si specifica che i crediti più significativi sono verso i seguenti clienti al lordo del fondo svalutazione crediti: Regione Puglia per un importo pari a circa 13.167 mila euro, Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico Bari pari a circa 894 mila euro, Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione per un importo pari a circa 427 mila euro, Università degli Studi di Bari pari a circa 150 mila euro. Nell'esercizio 2013 si è accantonato prudenzialmente l'importo di 200 mila euro per far fronte ad eventuali rischi potenziali di recupero di crediti più anziani e utilizzato circa 279 mila euro a seguito dello stralcio di posizioni a credito ritenute definitivamente non esigibili. Inoltre, nel corso dell'anno 2013 la Società ha continuato a dare seguito ad azioni volte all'incasso di tali crediti.

Crediti Tributarî

Dettaglio crediti tributari entro i 12 mesi (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Iva c/acquisti differita	0	4	(4)
Altri crediti v/erario	20	14	6
Credito per rimborso IRES	337	337	0
Anticipo Ires	43	0	43

Anticipo Irap	64	0	64
	-----	-----	-----
Totale	464	355	109

Le posizioni di credito relative alle voce "Altri crediti v/erario", "Anticipo Ires" e "Anticipo Irap" sono sostanzialmente di natura fisiologica e pertanto legata alla ordinaria attività d'impresa.

La voce "Credito per rimborso IRES" di euro 337 mila è principalmente riferito alla richiesta del 2012 di rimborso IRES di cui all'art.2, comma 1-quater, D.L.n. 201/2011 .

Crediti verso altri

Dettaglio crediti verso altri entro i 12 mesi (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Fornitori c/anticipi	22	22	0
Anticipo missioni dipendenti	0	1	(1)
Credito per note di credito da ricevere	514	433	81
Altri crediti verso società controllate	38	38	0
Crediti diversi	38	32	6
Crediti da Partecipate in liquidazione	278	278	0
Credito v/inail	1	0	1
Crediti c/anticipi Finergia	30	30	0
Totale	921	834	87

La voce Credito per note di credito da ricevere si riferisce ad erronee fatturazioni, inerenti utenze/servizi, ricevute principalmente da Telecom Italia Spa per 271 mila euro, da Exprivia Healthcare IT Srl (ex Svimservice SpA) per 80 mila euro, da Pastis CNRS 60 mila euro e da Wind Telecomunicazioni SpA per 57 mila euro, per le quali alla data del presente bilancio risulta un correlato debito.

Disponibilità liquide

Le Disponibilità Liquide sono costituite da fondi realmente esistenti.

Al 31.12.2013 la voce risulta composta nel modo seguente (importi in €):

	31.12.13	31.12.12	Variazione
depositi bancari e postali	22.528.889	22.936.223	(407.334)
denaro e valori in cassa	137	62	75
Totale	22.529.026	22.936.285	(407.259)

Nella voce "Depositi bancari e postali" è compresa la somma di euro 1.006 mila versata dalla Regione Puglia con vincolo di destinazione verso i beneficiari dei contributi di cui alla L.R. 34/09 art.8 commi 1-2-3-4 relativa agli interventi a favore delle imprese agricole per il credito d'esercizio e la somma di euro 17.352 mila versata dalla Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2565 del 30/11/2012, con vincolo di destinazione verso le Amministrazioni Comunali interessate alla realizzazione del PSR 2007-2013.

Patrimonio Netto

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto è riportato nel prospetto esposto di seguito (importi in euro).

PROSPETTO DEI MOVIMENTI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Utile/Perdita a nuovo	Fondo di riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
31.12.11	1.434.576	0	284.202	0	240.945	1.959.723
Altre Riserve	0	0	0	0	0	0
Fondo di Riserva	0	0	240.945	0	(240.945)	0
Utile/Perdita a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita d'esercizio	0	0	0	0	311.173	311.173
31.12.12	1.434.576	0	525.147	0	311.173	2.270.896
Altre Riserve	0	0	0	0	0	0
Fondo di Riserva	0	0	311.173	0	(311.173)	0
Utile/Perdita a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita d'esercizio	0	0	0	0	108.491	108.491
31.12.13	1.434.576	0	836.320	0	108.491	2.379.387

L'utile di esercizio 2012 è stato destinato a riserva legale dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 16 maggio 2013.

Le poste di Patrimonio netto sono di seguito distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (comma 1, art. 2427, n. 7-bis, c.c.):

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzo per copertura perdite	Utilizzo per altre cause
Capitale	1.434.576				
Riserve di capitale					
Riserva per azioni proprie					
Riserva di utili:					
Riserva legale	836.320	B	836.320		
Altre riserve	0				
Utili portati a nuovo	0				
Totale	2.270.896				
Quota non distribuibile	2.270.896				
Residua quota distribuibile	0				

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Fondi per Rischi ed Oneri

Il dettaglio della relativa movimentazione è di seguito riportato (importi in €/000):

Saldo al 31.12.12	1.024
Utilizzo	(21)
Accantonamento dell'esercizio	1.000
Saldo al 31.12.13	2.003

Il fondo è stato utilizzato per euro 21 mila a seguito della conclusione di controversie pendenti nei confronti di fornitori e Agenzia delle Entrate.

Il fondo è stato prudenzialmente integrato per euro 1.000 mila in quanto nel corso del 2013 è sorta una nuova e rilevante fonte di rischio relativamente agli appostamenti in bilancio dei debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti, così come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione. Più precisamente, gli scostamenti rilevati sono riconducibili a ferie e permessi non goduti da parte dei dipendenti provenienti dalle società fuse Tecnopolis srl e Finpuglia SpA, non correttamente appostati nei bilanci delle predette società e quindi non recepiti nel primo bilancio post-fusione.

In attesa di una indispensabile "due diligence" per ricostruire analiticamente e precisamente il debito effettivamente maturato nei confronti dei dipendenti, con i conseguenti adempimenti di legge, si è reso necessario provvedere nelle more ad una adeguata previsione di incremento degli accantonamenti per rischi nel conto economico di esercizio 2013. Per effetto di tale accantonamento il fondo rischi preesistente, utilizzato nell'esercizio per euro 21 mila a seguito della conclusione di due controversie relative, rispettivamente, alla debitoria verso fornitori (Telespazio) e verso l'Agenzia delle Entrate, viene portato al valore complessivo di Euro 2.003 mila, che si ritiene adeguato al complesso dei rischi a cui la società è attualmente esposta.

Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato

Il dettaglio della relativa movimentazione è di seguito riportato (importi in €/000):

Saldo al 31.12.12	4.992
Utilizzo per risoluzione di rapporti e per anticipazioni	(400)
Utilizzo per imposta sostitutiva	(11)
Accantonamento dell'esercizio	585
Fondi Complementari	(486)

Accantonamento dell'esercizio netto	99
Saldo al 31.12.13	-----
	4.680

Tale importo è calcolato in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia.
Si precisa che, a seguito della nuova disciplina inerente il TFR, l'accantonamento riguarda la rivalutazione del preesistente fondo in quanto le quote maturate nell'esercizio sono versate presso altri Enti.

Debiti

Il dettaglio della relativa composizione è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso banche	8.069	9.479	(1.410)
Acconti	66.914	68.607	(1.693)
Debiti verso fornitori	11.338	10.171	1.167
Debiti verso controllanti	19.145	6.714	12.431
Debiti tributari	1.790	5.437	(3.647)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	774	538	236
Altri debiti	2.192	2.228	(36)
Totale	110.222	103.174	7.048

Debiti verso banche

L'indebitamento verso banche è analizzato nel seguente prospetto (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche a breve termine	7.866	8.666
Debiti verso banche a medio/lungo termine:		
scadenti entro l'esercizio successivo	203	610
scadenti oltre l'esercizio successivo	0	203
Totale	8.069	9.479

L'importo dei debiti a medio e lungo termine si riferisce esclusivamente al residuo debito verso la Banca Intesa. Tale debito, a seguito del piano di rimborso, verrà estinto nel 2014.

Dettaglio di composizione "debiti verso banche" a breve termine:

	31.12.2013	31.12.2012
Scoperti di conto corrente	0	0
Anticipazioni	7.866	8.666
Debiti verso banche a medio/lungo termine:		
• scadenti entro l'esercizio successivo	203	610
Totale	8.069	9.276

Acconti

Al 31 dicembre 2013 il saldo di tale voce, che ammonta a circa 66.914 mila euro, è sostanzialmente costituito da anticipazioni ricevute dalla Regione Puglia per attività relative a specifici progetti, di cui i più rilevanti sono attinenti all'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione Puglia, all'assicurazione delle funzioni di Centro Tecnico della RUPAR Puglia e delle funzioni di Organismo Intermedio e di Assistenza Tecnica, nonché alla realizzazione di servizi avanzati per la sanità.

Riportiamo di seguito dettaglio di composizione della voce "acconti" al 31 dicembre 2013 (importi in €/000):

Descrizione	Importo
RP/APQ RUPAR 2	8.004

RR/RUPAR WIRLESS	5.388
RR/APQ RETE MEDICI MED.. GNE.	4.946
RP/SIT MONITORAGGIO PSR	3.488
RP/Monitoraggio N-SISR dal 05/09	2.483
RP/ORGANISMO INTERM. AZ.1.2.2 RIC.&SVIL	2.381
RP/IDEA	2.314
RP/C.TRO TEC. RUPAR SPC	1.651
RP/C.TRO TEC CLOUD COMPUTING	1.651
RP/S.I. SANITARIO TERRITORIALE	1.645
RP/FIBRA OTTICA LINEA 1.3 AZ. 1.3.1	1.636
RP/FOSED - SIST.GEST.DIGITALE AMM.VA	1.610
RP/IREMUD	1.424
RP/Consulenza ICT per N-SISR	1.325
RP/LARGA BANDA FIBRA OTTICA	1.322
RP/Assistenza Tecnica Az.1.4.2 Crescita e Sviluppo PMI	1.252
RP/INP001 ORGANISMO INTERM Az.1.2.4 Partenariato Reg.le	1.198
RP/POTENZIAMENTO LARGA BANDA	1.107
RP/APQ INNOV DIGITALE UFF GIUDIZ	1.095
OSSERV.FINANZA LOCALE NUOVO DGR 751	1.011
RP/ASSISTENZA FORMAZIONE II FASE	1.001
RP/EVOL.SERV.PORTALE EMPULIA	992
RP/PORTALE PUGLIA - EDEMAT 2	965
RP/MONIT URBANISTICO-PAESAGGISTICO	929
RP/SIST.INF.SALUTE MENTALE	860
RP/CENTRO TEC. CRIPAL	852
RP/GEST.MIR 11-13: PORTALE, SIST.INF. E CRUSCOTTO DIREZIONALE	806
RP/PORTALE SALUTE FASE 2	789
RP/SITIP II	761
RP/ APQ SIT LOTTO 2	750
RP/OSR PUGLIA SOCIALE	742
RP/RAFFORZAMENTO SIST.INF.TURISMO	742
RP/DIOGENE	711
RP/META ARCHIVIO PROSECUZIONE	661
RP/C.TRO TEC DATA CENTER	661
RP/PIATTAFORMA DI WORK TRACKING	651

RP/AGRICOLTURA RURALE	595
RP/NP001 Organismo Intermedio Az.1.4.1 Bando 2011	563
RP/DEMANIO E PATRIMONIO	524
RP/CENTRO TEC. CIFRA 2	507
RP/EPUGLIA 2.0	483
RP/SINAPSI	463
RP/SI SANITARIO TERRITORIALE	450
RP/Nuovo Sist. Emerg.-Urgenza Sanitaria Territ. 118	419
SAN001 - SI PREVENZIONE	392
RP/SMART GIUSTIZIA	372
RP/E-CUP PUGLIA	367
RP/OSSERVATORIO TERRITORIO E PAESAGGIO	267
RP/DIGITAL LIBRARY	180
RP/BI CONTAB	159
RP/FASCICULUS	146
RP/LINKED OPEN DATA	138
RP/GESTIONE FONDO IVA	131
RP/ORGANISMO INTERMEDIO INP004	121
RP/PIANO COMUNICAZ ESTRATTIVE	115
RP/PUGLIA SPORTIVA	101
RP/PLAN & MAP	98
RP/GESTIONE PROCEDURE CONTABILITA'	83
RP/AGG. CARTOGRAFICO SIT - ANTEA	83
RP/GESTIONI PUGLIESI MONDO- POLMIG	82
RP/S.I. PATRIMONIO CULTURALE	55
RP/SIAPS - SERVIZI INFO TELEMATICI	50
UNIBA OTRIONS	47
RP/EVOLUZ. DEI SITO EUROPUGLIA	34
RP/ASSIST S.I. AMBIENTE SIPA	33
RP/FASCICOLO ELETTR. PERSONALE	29
RP/PRO.ACT NATURA 2000	11
RP/INFORM.SERV.GEST.FINANZ.SANITARIA	8
MIUR/ALTA FORMAZ. MIS	4
Totale	66.914

Debiti verso fornitori

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti verso fornitori a breve termine è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Fornitori Italia	11.324	10.158	1.166
Fornitori Estero	14	13	1
Totale	11.338	10.171	1.167

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Relativamente i saldi al 31.12.13, si specifica che i debiti più significativi sono verso i seguenti fornitori: RTI Svimservice SpA /Compugroup Medical Italia SpA per 2.105 mila euro, Telecom Italia SpA per 872 mila euro, Emmegiesse SpA per 808 mila euro, Talea Srl per 591 mila, Innovazione e Tecnologie per 580 mila euro, I & T Servizi Srl per 546 mila euro, Insiel Mercato per 422 mila euro, Fastweb SpA per 342 mila euro, Computer Levante Engineering Srl per 315 mila euro, Sinergis Srl per 309 mila euro, Links Management and Technology SpA per 309 mila euro, Tecnopolis Parco Scientifico Tecnologico Scarl per 287 mila euro, Oracle Italia Srl per 246 mila euro, SIT Srl per 234 mila euro, Exprivia SpA per 203 mila euro, Hewlett Packard Italiana Spa per 167 mila euro, Wind Telecomunicazioni per 165 mila euro, Consis Soc.cons.a rl per 116 mila euro e Gartner Italia Srl per 106 mila euro

Debiti verso controllanti

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti per interventi a favore di imprese agricole	1.045	6.046	(5.001)
Debiti per interventi PSR 2007-2013	17.440	0	17.440
Debiti per anticipazioni	621	621	-
Altri debiti	39	47	(8)
Totale	19.145	6.714	12.431

La voce comprende i debiti verso la Regione Puglia costituiti da:

- l'importo di euro 1.045 mila euro versato dalla Regione Puglia con vincolo di destinazione verso i beneficiari dei contributi di cui alla L.R. 34/09 art.8 commi 1-2-3-4 relativa agli interventi a favore delle imprese agricole per il credito d'esercizio,

- maggiorato degli interessi attivi lordi maturati sul conto corrente bancario di pertinenza della Regione Puglia;
- l'importo di euro 17.440 mila euro versato dalla Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2565 del 30/11/2012, con vincolo di destinazione verso le Amministrazioni Comunali interessate alla realizzazione del PSR 2007-2013;
 - l'anticipo pari a circa 621 mila euro relativo al progetto "Programma operativo FSE 2000/2006";
 - altri debiti per euro 39 mila.

Debiti tributari

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti tributari a breve termine è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
IVA vendite differita	1.151	1.378	(227)
Debiti per IRPEF lavoratori dipendenti	440	334	106
Debiti per IRPEF lavoratori autonomi	49	101	(52)
Erario C/IVA	136	3.417	(3.281)
Imposte di esercizio (IRES)	0	178	(178)
Imposte di esercizio (IRAP)	0	15	(15)
Altri debiti tributari	14	14	0
Totale	1.790	5.437	(3.647)

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti esigibili entro i 12 mesi è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso I.N.P.S.		499	238
Debiti verso Altri Enti	737	39	(2)
	37		
Totale	774	538	236

Altri debiti

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti esigibili entro i 12 mesi è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Anticipi U.E.	403	447	(44)
Retribuzioni per premio di risultato	2	2	0
Altri debiti per retribuzioni	82	53	29
Debiti per partecipazioni	9	9	0
Anticipi INEA	4	4	0
Anticipi Presidenza Consiglio dei Ministri	92	92	0
Anticipi MIUR	646	646	0
Depositi cauzionali	50	53	(3)
Debito per ferie dipendenti	749	704	45
Anticipazioni verso partner	140	205	(65)
Altri debiti	15	13	2
Totale	2.192	2.228	(36)

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE; NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DI TALI IMPEGNI E DEI CONTI D'ORDINE.

Conti d'ordine

Non vi sono conti d'ordine

COMPOSIZIONE DELLE VOCI RATEI E RISCONTI ATTIVI E RATEI E RISCONTI PASSIVI E DELLA VOCE ALTRI FONDI DELLO STATO PATRIMONIALE, COMPOSIZIONE DELLA VOCE ALTRE RISERVE.

La voce "Ratei e Risconti attivi", il cui saldo è di € 53 mila, è principalmente riferita a risconti relativi a commissioni per fidejussioni e per i servizi di manutenzione; non ci sono ratei e risconti passivi.

AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI E AMMONTARE DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI.

Non ci sono debiti di durata residua superiore ai cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE.

Non vi sono oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

RIPARTIZIONE DEI RICAVI E DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO LE CATEGORIE DI ATTIVITÀ E SECONDO AREE GEOGRAFICHE

La ripartizione dei ricavi secondo le aree geografiche non è significativa.

Nel seguito si espone il dettaglio del valore della produzione (importi in €/000):

Valore della produzione	31.12.2013	31.12.2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.689	19.439
Variazione delle rimanenze di prodotti e servizi in corso di lavorazione	0	0
Variazione delle rimanenze di prodotti e servizi in corso su ordinazione	9.404	5.945
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
Altri ricavi e proventi	1.504	1.595
	25.597	26.979
Totale		

Il Valore della produzione nel corso del 2013 ha subito complessivamente una lieve riduzione (1,4 milioni) principalmente connesso alla riduzione, per dodici unità (di cui otto operativi e quattro indiretti), della forza lavoro della società rispetto al 2012. L'impegno del personale nelle attività convenzionate con la Regione Puglia è infatti remunerato a misura, secondo tariffe per fascia professionale. In condizioni di pieno impiego del personale (evenienza registratasi nel 2013 come nel 2012), una riduzione della forza lavoro si riflette direttamente sui ricavi.

Al tempo stesso, si rileva che nel corso del 2013 si è registrato un buon avanzamento delle commesse a medio e lungo termine.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono ricompresi sostanzialmente i ricavi da Assegnazione temporanea di personale presso la Regione Puglia ed Enti collegati, nonché i ricavi da attività ormai del tutto residuali rispetto all'oggetto sociale (servizi di localizzazione verso ARTI ed Autorità di Bacino, servizi tecnologici per il Parco scientifico). Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per il dettaglio della composizione degli stessi.

Nel seguito si espone il dettaglio dei **costi della produzione** (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.063	1.141

La voce, pari ad euro 1.063 mila, si riferisce oltre che agli acquisti di beni effettuati per le esigenze di carattere ordinario, anche e principalmente agli acquisti effettuati per

permettere lo svolgimento delle commesse affidate dalla Regione Puglia, pertanto, il decremento è strettamente connesso a minori esigenze di beni da utilizzare per le stesse.

Costi per prestazioni di servizi

Si tratta di costi così dettagliati:

	31.12.2013	31.12.2012
- Lavorazioni esterne	5.820	6.275
- Utenze	487	512
- Manutenzioni e riparazioni	2.055	1.988
- Compensi professionali	8	4
- Viaggi e trasporti	169	183
- Pubblicità, propaganda e rappresentanza	34	34
- Costi di struttura	1.071	1.056
- Mensa	180	192
- Altri costi	120	89
	9.944	10.333

Il decremento dei costi per prestazioni di servizi pari a 389 mila Euro è principalmente dovuto alla riduzione di costi per lavorazioni esterne, utenze, viaggi e trasferte e costi per mensa.

In particolare le "Lavorazioni esterne" si riferiscono principalmente ad attività che vengono affidate a società esterne per la realizzazione delle commesse. Il decremento di tale voce (455 k euro) è principalmente imputabile al minor ricorso di servizi/attività di terzi.

I costi per manutenzioni e riparazioni si riferiscono principalmente alle attività di manutenzione regolarmente eseguite sulle attrezzature hardware e sugli applicativi software allo scopo di garantire il più efficace funzionamento degli stessi per la realizzazione delle commesse pluriennali. Il lieve incremento (67 K euro) di tale voce è legato alla ordinaria gestione.

I costi di struttura comprendono la generalità dei costi sostenuti per la gestione della sede aziendale (utenze, spese di vigilanza, servizio di pulizia, ecc.). Tali costi non hanno subito significative variazioni rispetto al precedente esercizio.

Costi per godimento beni di terzi

	31.12.2013	31.12.2012
- Nolo strumentazione	10	8
- Nolo attrezzature	6	5
- Locazione immobili	58	64
	-----	-----
	74	77

Costi per il personale

	31.12.2013	31.12.2012
- Salari e stipendi	7.963	8.423
- Oneri Sociali	2.336	2.427
- Trattamento fine rapporto	585	676
- Altri costi	53	46
	-----	-----
	10.937	11.572

Il decremento si riferisce principalmente alla conclusione del rapporto di lavoro, di 5 dipendenti a tempo indeterminato avvenuto nel corso dell'esercizio 2013, nonché alla cessazione, alla data del 31 dicembre 2012, di sei rapporti di lavoro a tempo determinato e di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

	31.12.2013	31.12.2012
- Usufrutto immobili	182	344
- Oneri Pluriennali	3	3
- Software	80	149
	-----	-----
	265	496

La riduzione delle quote di ammortamento dell'esercizio è relativa principalmente al diritto di usufrutto, sulla base di quanto illustrato nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni materiali sono calcolati utilizzando le seguenti aliquote:

Cespiti	Aliquota %	Quota accantonata 2013	Quota accantonata 2012
- Strumentazione	20	213	347

Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide

	31.12.2013	31.12.2012
• Svalutazioni crediti verso Clienti	200	282
	<u>200</u>	<u>282</u>

Nell'esercizio 2013 si è accantonato prudenzialmente l'importo di 200 mila euro per far fronte ad eventuali rischi potenziali di recupero di crediti più anziani.

Accantonamento per rischi

	31.12.2013	31.12.2012
Accantonamento	1.000	750
	<u>1.000</u>	<u>750</u>

E' stato prudenzialmente accantonato l'importo di euro 1.000 mila in quanto nel corso del 2013 è sorta una nuova e rilevante fonte di rischio relativamente agli appostamenti in bilancio dei debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti. Si rinvia a quanto ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Fondo rischi e Oneri" della presente Nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

	31.12.2013	31.12.2012
- Imposte e tasse di esercizio	202	209
- Organi sociali	143	174
- Spese organi sociali	5	6
- Contributi Associativi	14	14
- Valori bollati	3	5
- Altri costi	25	0
	<u>392</u>	<u>408</u>

AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI, DI CUI ALL'ART. 2425 C.C. (CAPO 15) DIVERSI DAI DIVIDENDI.

Non vi sono proventi da partecipazioni, di cui al comma 15, art. 2425 c.c..

Proventi da Partecipazione

L'importo di euro 15 mila si riferisce esclusivamente agli utili dell'esercizio 2012 di competenza di InnovaPuglia Spa distribuiti a cura della società partecipata EMMEGIESSE SpA.

Altri proventi finanziari

Al 31 dicembre 2013, tale voce, pari a circa 21 mila euro, risulta composta nel seguente modo: per un importo pari a circa 20 mila euro ad interessi relativi alla polizza gestita dalla Fondiaria e per un importo pari a circa 1 mila euro ad interessi maturati sui conti correnti bancari.

SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 C.C. (CAPO 17) RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI ADDEBITI VERSO BANCHE E ALTRI.

Interessi ed altri oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono così analizzabili (importi in €/000):

	31.12.2013	31.12.2012
su debiti v/banche	249	273
su debiti diversi v/fornitori	4	27
altre spese, commissioni bancarie e assicurative	0	24
altri oneri finanziari	7	7
Totale	260	331

La riduzione degli oneri finanziari, per complessivi 71 mila, è principalmente dovuto al minor ricorso a finanziamenti bancari a breve e ad un miglioramento della situazione finanziaria netta.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI E DEGLI ONERI STRAORDINARI

Oneri straordinari

Tale voce, pari ad euro 110 mila euro si riferisce principalmente per euro 75 mila a ferie e permessi retribuiti a dipendenti il cui rapporto di lavoro è cessato nel 2013 ma di

competenza di anni precedenti e per euro 20 mila a spese legali e a maggiori costi di forniture non di competenza dell'esercizio.

IMPOSTE

Al 31 dicembre 2013 tale voce, pari a circa 1.066 mila euro, è riconducibile per euro 469 mila euro al carico di imposte IRAP e per euro 597 mila euro al carico di imposte IRES.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITO PER CATEGORIE

Il numero dei dipendenti in forza alla società al 31 dicembre 2013 è così ripartito:

<i>Dirigenti</i>	<i>4</i>
<i>Quadri</i>	<i>30</i>
<i>Impiegati</i>	<i>151</i>
<i>Totale</i>	<i>185</i>

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI.

Il compenso spettante agli amministratori e sindaci è stato rispettivamente di € 102 mila ed € 41 mila.

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Per il Consiglio di Amministrazione
Prof. Pasquale Chieco

INNOVAPUGLIA S.p.A.

Strada provinciale per Casamassima Km. 3 – Valenzano (BA)

Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576 (i.v.)

C.F. e P.IVA 06837080727

CCIAA R.E.A. n. 513395 BA

Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL
BILANCIO AL 31/12/2013**

Al Socio Azionista,

Il Collegio Sindacale, nominato a tale carica con deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 29 giugno 2011, ha espletato il proprio incarico ispirandosi, nell'attività di vigilanza, alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei Soci e, con continuità, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione; esso si è riunito periodicamente per espletare il suo mandato, verbalizzando le risultanze delle sue verifiche.

Ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti;

ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nella sua continua evoluzione, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Il progetto di Bilancio al 31/12/2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 marzo

2013 è stato da noi esaminato.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° c. del Cod. Civ.

Non essendo ad esso demandata la revisione legale, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio, della nota integrativa e delle relazione sulla gestione, sull'adozione di corretti principi contabili, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Nella Relazione sulla Gestione sono state fornite adeguate informazioni riguardanti anche i principali fattori di rilievo che hanno inciso sul Risultato di Esercizio. Infatti, oltre alle sopravvenienze attive e passive straordinarie, particolare rilevanza ha assunto l'incremento del fondo accantonamento per rischi legali e per rischi, che è stato ritenuto, prudenzialmente, di dover appostare in misura significativa. Precisamente, sono stati effettuati accantonamenti per rischi per complessivi € 1.000.000 portando il fondo preesistente, utilizzato nell'esercizio per euro 21.406,00 a seguito della conclusione di due controversie relative, rispettivamente, ai debiti verso fornitori (Telespazio) e verso l'Agenzia delle Entrate, al valore complessivo di € 2.002.710,00.

L'incremento dei fondi rischi dà continuità anche nel 2013 alla linea di prudente gestione assunta dagli amministratori di InnovaPuglia sin dalla costituzione della società, per la fusione intervenuta tra Tecnopolis CSATA SpA e Finpuglia SpA. Dalle società fuse deriva la quasi totalità del contenzioso legale e del rischio crediti di InnovaPuglia.

Più specificamente, per quanto riguarda il contenzioso civile, il giudizio Mucafer, riassunto dinanzi alla Corte di Appello di Bari a seguito del rinvio disposto dalla Corte di Cassazione e deciso con sentenza n. 1761/2013 del 18.10.2013, ha condannato InnovaPuglia al pagamento in favore della Coop. Mucafer sapa di somme dovute a titolo di interessi per ritardato pagamento.

Inoltre, una nuova rilevante fonte di rischio per la società si è evidenziata nel corso dell'anno 2013 relativamente agli appostamenti in bilancio dei debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti da parte dei dipendenti provenienti dalle società fuse Tecnopolis srl e finpuglia spa.

Pertanto, tutto ciò ha reso necessario provvedere ad una adeguata previsione di incremento degli accantonamenti per rischi nel conto economico di esercizio 2013 giustificando, così, l'accrescimento del fondo rischi esistente nella misura determinata.

Il Bilancio è stato redatto secondo i criteri di valutazione ispirati a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività assicurata dalla convenzione quadro con il Socio Regione Puglia e dai conseguenti atti aggiuntivi e/o integrativi.

Il Bilancio al 31/12/2013 si chiude con un utile di Euro 108.491,00 che scaturisce da:

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITA'	EURO	119.284.561	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	EURO	119.176.070	
UTILE D'ESERCIZIO	EURO	<u>108.491</u>	
CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE	EURO	25.597.039	
COSTI DELLA PRODUZIONE	EURO	<u>24.088.330</u>	
		1.508.709	
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	EURO	(224.120)	
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	EURO	<u>(110.113)</u>	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	EURO	1.174.476	
IMPOSTE	EURO	<u>(1.065.895)</u>	
UTILE D'ESERCIZIO	EURO	<u>108.491</u>	

Il Patrimonio Netto si attesta a Euro 2.379.387 per effetto dell'utile d'esercizio che si somma al capitale sociale di Euro 1.434.576 e alla riserva legale di Euro 836.320.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale il Collegio denota il persistere delle difficoltà nel soddisfare le obbligazioni a causa di un andamento non lineare delle anticipazioni sulle commesse, raccomandando, pertanto, un continuo e attento monitoraggio della situazione.

La riduzione del risultato economico di esercizio rispetto all'anno 2012 non presenta alcun connotato negativo in quanto è connesso, da un lato, alla diminuzione della forza lavoro della società (dimissioni di n. 10 dipendenti) e dall'altro alla mancanza di componenti attivi straordinari che avevano influito sul risultato del 2012. Pertanto, l'anno 2013 può essere considerato un anno di produzione a regime da parte della società, con il pieno impiego delle risorse umane ed il mantenimento della performance produttiva allo stesso livello del precedente esercizio.

Infine, il Collegio prende atto che nel corso dell'anno 2013 si è proceduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) della società alla luce dei nuovi sviluppi normativi ed in particolare delle cosiddette Norme Anticorruzione varate nel 2012 dal Parlamento ed è stato, altresì, aggiornato il Codice Etico della società.

In conclusione il Collegio Sindacale rileva che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dalla normativa;
- il bilancio al 31/12/2013 è stato redatto secondo i principi contabili;

- la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalle norme vigenti.

Per tutto quanto sopra il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 e della Relazione sulla Gestione nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio a riserva legale.

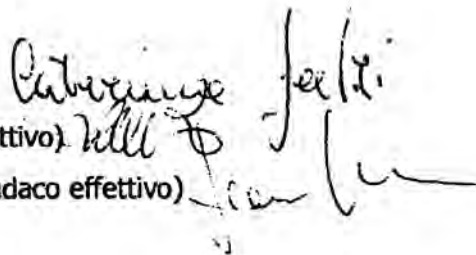
Valenzano, 15 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Dott. Caterina Scelzi (Presidente)

Dott. Roberto Pesino (sindaco effettivo)

Rag. Maria Vincenza Giannone (sindaco effettivo)





Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 60
70122 Bari
Italia

Tel: +39 080 5768011
Fax: +39 080 5768080
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista Unico della
INNOVAPUGLIA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Innovapuglia S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della Innovapuglia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto riportato nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2013.

3. Le voci "Crediti verso clienti", "Crediti verso controllanti" e "Crediti verso altri", al 31 dicembre 2013, ammontano complessivamente a circa Euro 16 milioni. Tali voci includono Euro 1,3 milioni circa relativi a crediti connessi ad operazioni effettuate fino al 2009. La Società ha svolto una ricognizione puntuale di tali posizioni creditorie e sta continuando l'attività, già avviata nel corso degli esercizi precedenti, finalizzata alla definizione ed all'incasso di tali crediti. Gli elementi probativi che abbiamo potuto ottenere tramite lo svolgimento delle procedure di revisione non sono, tuttavia, sufficienti per consentirci di concludere circa la recuperabilità di detti crediti.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03048580168 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560168

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Innovapuglia S.p.A. al 31 dicembre 2013, ad eccezione dei possibili effetti connessi a quanto indicato nel precedente paragrafo 3., è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
5. Per una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si richiama l'attenzione sulla informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito alle seguenti fattispecie:
 - a) La voce "Fondi per rischi ed oneri", al 31 dicembre 2013, ammonta ad Euro 2.003 mila. L'incremento di tale voce, pari a circa Euro 1.000 mila rispetto allo scorso esercizio, è riconducibile agli scostamenti per ferie e permessi non goduti relativi ai dipendenti provenienti dalle società fuse Tecnopolis S.C.r.l. e Finpuglia S.p.A., non correttamente appostati nei bilanci delle predette società e quindi non recepiti nel primo bilancio post-fusione. Gli amministratori, in attesa di una puntuale definizione di tale debito, hanno prudenzialmente accantonato tale importo nel corso del corrente esercizio.
 - b) Il debito a fine anno nei confronti delle banche e dei fornitori si mantiene sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio ed ammonta a circa Euro 19.000 mila. Si tratta di un valore molto elevato, corrispondente a circa l'80% del valore della produzione annua, ed indica il perdurare delle difficoltà della società a mantenere un cash flow regolare e correttamente dimensionato al fabbisogno ordinario della produzione.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Innovapuglia S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Innovapuglia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Lusa
Socio

Bari, 15 aprile 2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 972

L.R. n. 26/2013, art. 26. Sentenza TAR Puglia n. 458/2013. Sentenza Consiglio di Stato n. 1181/2014. DGR n. 815/2014. Adempimenti.

Il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria congiunta espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, confermata dall'Avvocato Coordinatore, dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione, riferisce quanto segue:

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1181/2014, ha confermato la sentenza del TAR Puglia Sede di Bari, n. 458/2013, nella misura in cui essa *“ha accolto il ricorso, integrato da motivi aggiunti, proposto da Megatrend s.r.l., ricorrente in primo grado, per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 7.4.2009 con cui la Regione Puglia, in relazione alla costruzione del Sistema Informativo Pugliese dell'Ambiente (SIPA), ha deciso “di affidare ad InnovaPuglia s.p.a., nel rispetto della convenzione generale, in corso di approvazione, le attività di seguito indicate: 1. monitoraggio; 2 supporto tecnico specialistico alla direzione lavori; 3. assistenza per l'attività di trasferimento delle competenze”, nonché dell'atto di Giunta regionale n. 751 del 7.5.2009 con cui la Regione Puglia ha deliberato di approvare lo schema di convenzione con InnovaPuglia s.p.a.”.*

In particolare, la sentenza citata, esaminando la disciplina statutaria vigente nel periodo aprile/maggio 2009, pur rilevando il superamento nella sostanza di talune censure che emergono dalla Sentenza del Tar Puglia n. 458/213, ha concluso per la configurazione di una carenza nell'espressività dello statuto della Società rispetto al requisito del “controllo analogo”, in ragione della circostanza che il medesimo Statuto *“contempla penetranti poteri dell'organo amministrativo (art. 19)”*. In definitiva, il Consiglio di Stato ha concluso per la necessità che dallo statuto emerga con chiarezza che il Consiglio di amministrazione della Società *“non abbia rile-*

vanti poteri gestionali e che l'Ente pubblico affidante, eserciti, pur se con moduli societari su base statutaria, poteri di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario” e pertanto *“Risulta, quindi, indispensabile che tutte le decisioni più importanti siano sempre sottoposte al vaglio preventivo dell'Ente affidante”*.

Per altro verso la pronuncia in esame, nel ricostruire la disciplina dei controlli e dei processi decisionali delineata dallo Statuto vigente nel periodo di riferimento, ha verosimilmente ommesso di considerare circostanze di fatto che la Regione intende riproporre all'attenzione dell'Autorità giudiziaria mediante ricorso per revocazione; più in generale, la pronuncia pare contraddire decisioni già assunte dalle Istituzioni comunitarie in relazione alla riconducibilità di Innovapuglia al modello dell' *“in house providing”*, sicché sono in corso di valutazione le azioni attualmente esperibili per un chiarimento definitivo sul punto da parte dei competenti organismi UE.

Sotto diverso profilo, ed anche a prescindere da quanto innanzi, va rimarcato che, nell'azione di progressivo adeguamento delle proprie società in house all'evoluzione normativa e giurisprudenziale, particolarmente accentuata nella materia in esame, la Regione Puglia aveva già proceduto ad adottare provvedimenti atti a garantire la piena riconducibilità della società, anche sotto l'aspetto formale, al modello dell' *in house providing*. L'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, che nel tempo dispone limitazioni sempre più definite e circostanziate, determina infatti l'esigenza di periodici interventi volti ad adeguare, anche sotto il profilo dell'espressività, le regole statutarie di tali organismi.

In tal senso, dando atto della circostanza che l'istituto dell' *in house providing* è, per sua natura, interessato da una continua evoluzione sia in sede giurisprudenziale sia a livello normativo e quindi possiede connotazioni che subiscono una un'azione di progressiva riconfigurazione e affinamento, a partire dalla DGR n. 8 del 13 gennaio 2009, e da ultimo con le deliberazioni di GR n. 1300/2013 e n. 1523/2013, sono state introdotte modifiche statutarie, specificamente rivolte a dare evidenza al ruolo di direzione e controllo della Regione.

Da ultimo, con la L.R. 26/2013 (art. 25), il legislatore regionale ha instaurato un nuovo, più serrato regime di controlli sugli atti e sulle attività di tali Società, disponendo, che la Giunta Regionale per le finalità di coordinamento, programmazione e controllo:

- a) *esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;*
- b) *stabilisce i criteri per la definizione delle "operazioni rilevanti" ai fini delle comunicazioni di cui alla lettera a) del comma 4, stabilendo anche tempi e modalità delle stesse;*
- c) *effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:*
 - *gli organi statutari amministrativi e di controllo;*
 - *la gestione del sistema di deleghe e procure;*
- d) *definisce i requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- e) *stabilisce il limite della remunerazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- f) *approva i bilanci previsionali entro trenta giorni dalla data della comunicazione da parte del servizio regionale competente;*
- g) *adotta sistemi di coordinamento dei processi di budgeting ed effettua il monitoraggio almeno semestrale della situazione finanziaria ed economica.*

La medesima norma, inoltre, dispone che la Regione Puglia, per il tramite delle strutture competenti:

- a) *effettua il monitoraggio delle attività connesse alla vigilanza dei modelli di gestione, organizzazione e controllo adottati dalle società controllate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
- b) *verifica la conformità dell'operatività delle società controllate con la normativa di riferimento".*

Le attività previste dalla norma regionale sono esercitate per il tramite del competente Servizio regionale, che nello specifico deve provvedere a:

- a) *ricevere l'informativa sulle operazioni rilevanti di cui al comma 2, lettera b), ivi inclusi la gestione del sistema di deleghe e procure e i contenziosi di particolare rilievo;*

- b) *ricevere l'eventuale informativa fornita dagli organi di controllo interni ed esterni in merito a rilievi di particolare criticità connessi all'esercizio delle attività di controllo;*
- c) *vigilare sulle attività di verifica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- d) *vigilare sul rispetto dei limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo;*
- e) *ricevere e valutare i piani industriali triennali e i bilanci previsionali annuali (economico, patrimoniale e finanziario) entro il 31 ottobre di ciascun anno e, comunque, entro il tempo utile per l'approvazione del bilancio regionale;*
- f) *referire alla Giunta regionale, con cadenza almeno semestrale e, comunque, ogni volta che le circostanze lo richiedano, in ordine alle operazioni ed alle informative di cui al presente comma."*

Con tale norma, l'Assemblea legislativa regionale, accogliendo le raccomandazioni risultanti dal giudizio di parifica al rendiconto regionale per l'esercizio 2012, ha inteso dare impulso alle più recenti disposizioni nazionali (in particolare al DL 95/2012 conv. in L. 135/2012, ed al D.L. 174/2012, conv. in L. 213/2012), rafforzando ulteriormente il proprio sistema di controlli esercitato nei confronti di enti vigilati e società, e, specificamente, nei confronti delle società *in house*.

Nel quadro attuativo di detta normativa regionale si colloca la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, con la quale, ad esito di articolata istruttoria da parte del Servizio Controlli, la Giunta Regionale ha adottato specifiche "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società *in house*", finalizzate a dare concreta manifestazione all'esame ed all'approvazione, da esercitarsi in via preventiva, da parte della Giunta Regionale sulle cosiddette "operazioni rilevanti", per quanto attiene le Società *in house*. Le Linee di indirizzo costituiscono pertanto un *corpus* regolamentare unitario di riferimento contenente:

1. *Elencazione specifica delle operazioni rilevanti e dei criteri che l'organo di amministrazione della società deve tenere a riferimento per l'identificazione delle medesime;*

2. *Identificazione delle Direzioni di Area competenti ratione materiae e dei Servizi regionali cui fanno capo gli adempimenti istruttori per l'espletamento del controllo analogo;*
3. *Specificazione delle limitazioni operative e dei vincoli cui sono soggetti gli organi di amministrazione e direzione delle società in house;*
4. *Indirizzi uniformi e integrati per lo svolgimento delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo esercitate dall'amministrazione regionale su tali Società.*

A lato di tale percorso, sembra appena il caso di richiamare che sotto l'aspetto sostanziale, l'espressione piena del controllo analogo trova, nella gestione tipica della società in house, concreta attuazione sin dalla sua costituzione nel 2008. Tanto, in considerazione degli elementi di fatto di seguito riportati:

- 1) *totale dipendenza economica e funzionale dal socio unico Regione Puglia;*
- 2) *svolgimento di attività in assenza di margini sui costi e secondo tariffe predeterminate;*
- 3) *svolgimento di progetti che, in ragione di finalità strategiche ed a rilevanza pubblica per la Regione, possono essere affidate solo a soggetto sottoposto a stringente potere di direzione e controllo;*
- 4) *conseguente stretta interazione operativa tra i Servizi Regionali, cui è demandata dalla Giunta Regionale l'attuazione dell'azione amministrativa, e le strutture operative della Società, che dai medesimi Servizi ricevono indirizzi operativi vincolanti.*

Difatti, giova altresì richiamare gli esiti positivi delle attività di controllo esperite dagli organismi Comunitari relativamente alla programmazione 2000-2006. In particolare si richiama l'archiviazione di apposita procedura di infrazione (n. 2005/2336 ex art. 226 Trattato CE), riguardante affidamenti diretti a valere sulla programmazione PO 2000-2006 inerente servizi informatici. Ad esito delle azioni intraprese da parte della Regione e delle verifiche disposte da parte degli organi della Commissione, la procedura di infrazione si è conclusa con esito favorevole, comunicato alla regione con nota prot. DCPC-0836230 del 23 settembre 2008, nella quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunicava

che "La Commissione europea ha deciso, nella riunione del 18 settembre u.s., di archiviare la procedura d'infrazione".

Per le ragioni innanzi esposte, e anche all'esito delle citate azioni di adeguamento, pare fugato ogni possibile dubbio circa la piena riconducibilità di InnovaPuglia anche sotto i profili più strettamente formali allo schema dell'*in house providing*. In questo quadro, non sussistono elementi che inducano a riconsiderare la determinazione di avvalersi della società InnovaPuglia per lo svolgimento di funzioni e compiti istituzionalmente propri della Regione Puglia e coerenti con le finalità della Società statutariamente stabilite.

Tanto premesso e considerato, non vi è ragione per non consentire ad Innovapuglia il completamento delle attività attualmente in corso di svolgimento, che peraltro riflettono rapporti negoziali che non paiono direttamente incisi dagli effetti della pronuncia più volte citata, e che comunque potrebbero oggi essere legittimamente affidate alla società.

In tal senso militano, del resto, obiettive esigenze di continuità tecnica ed esecutiva e di economicità; appare altresì evidente l'esigenza di assicurare la continuità delle attività di esecuzione degli appalti realizzate in larga parte mediante ricorso al mercato (con procedure di evidenza pubblica) da parte della società.

Tanto emerge, tra l'altro, ad esito della ricognizione dei progetti, allegata Sub A) alla presente, inerente le attività affidate direttamente alla Società InnovaPuglia sulla base delle due deliberazioni annullate dall'Autorità giudiziaria. I risultati della ricognizione, aggiornati sulla base delle informazioni fornite dal soggetto attuatore, indicano lo stato di avanzamento dei progetti, affidati direttamente in base alle due deliberazioni di Giunta annullate e oggetto di specifici contratti, nonché in termini percentuali lo stato di avanzamento nella esecuzione del progetto, con la specificazione della quota realizzata mediante affidamenti a terzi e dunque mediante il ricorso al mercato da parte della Società.

Emerge da tale attività di ricognizione che il servizio di monitoraggio del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA) disposto con la DGR 516/2009 e affidato ad InnovaPuglia spa con la DGR n. 751/2009, non è stato più fornito dalla Società ed

è attualmente in corso di rimodulazione in quanto le attività presupposte oggetto del contratto di costruzione del Sistema non sono state ancora concluse. Mentre, relativamente agli altri affidamenti disposti con la DGR n. 751/2009, emerge che molti progetti sono stati ormai conclusi e che soltanto i seguenti progetti, disciplinati con il contratto del 6 ottobre 2009 rep. n. 010711, sono ancora in corso di esecuzione:

1. attivazione e Sperimentazione di una Piattaforma di Work Tracking e Work sharing-Codice INP001/2009;
2. potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia-Codice INP008/2009;
3. sistema Monitoraggio PSR 2007 2013-Codice INP013/2009;

Considerata la valenza strategica e di pubblico interesse che sottendono alla realizzazione dei progetti di cui alla prefata ricognizione, tenuto conto del relativo stato di avanzamento, emerge con ogni evidenza la necessità tecnico-economica, nell'interesse dell'Amministrazione regionale, di consentire alla Società *in-house* InnovaPuglia di porre in essere i residui obblighi contrattuali. Diversamente, l'Amministrazione regionale subirebbe pregiudizi non solo di carattere economico-tecnico, ma anche in termini di servizio, attesa la connessa interruzione di attività di interesse generale e per lo svolgimento di funzioni pubbliche.

Al fine di assicurare la sopra evidenziata continuità operativa, si rende necessario disporre quanto di seguito:

1. *con riferimento all'acquisizione del servizio di monitoraggio del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA), l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche provvederà a valutare la necessità di rimodulare il relativo progetto;*
2. *la Società in house InnovaPuglia porterà a compimento l'esecuzione dei progetti ancora in corso, di cui al contratto del 6 ottobre 2009 rep. n. 010711:*
 - a) *Attivazione e Sperimentazione di una Piattaforma di Work Tracking e Work sharing-Codice INP001/2009;*
 - b) *Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia-Codice INP008/2009;*

c) *Sistema Monitoraggio PSR 2007 2013-Codice INP013/2009;*

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La successiva attuazione della presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. dare atto della permanenza delle ragioni e delle finalità per cui si è stabilito di istituire la società Innovapuglia quale soggetto operante in base al modello dell'*in house providing*;
2. dare atto che allo stato e fermo restando l'esito delle iniziative, anche giurisdizionali, in corso di promovimento la società, anche alla luce delle azioni adottate dalla Regione in base all'evoluzione continua della normativa e degli orientamenti giurisprudenziali, richiamate in parte nar-

rativa, appare coerente con le coordinate che delineano il corretto ricorso al modello dell'*in house providing*;

3. dare atto che, anche prima e a prescindere dalle formali azioni correttive adottate dalla Regione, Innovapuglia, a far data dalla sua costituzione, ha concretamente operato secondo modalità tali da rendere palese la funzione servente della società e la finalizzazione della stessa allo svolgimento di attività strumentali verso il socio pubblico, nonchè la soggezione della stessa ad un penetrante potere di ingerenza dello stesso tale da configurare controllo analogo; in particolare, si segnalano la composizione totalmente regionale del capitale, la nomina dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale riservata alla Regione, il parere preventivo e vincolante sulla nomina del Direttore Generale, i penetranti poteri di controllo e ispettivi dei competenti servizi regionali, la costante audizione del Consiglio di amministrazione e del direttore generale circa i fatti gestionali più rilevanti della società
4. dare atto che anche prima, e a prescindere dalle azioni adottate dalla Regione, Innovapuglia ha operato senza fini di lucro e in un'ottica di pareggio di bilancio, utilizzando una quota consistente delle risorse degli affidamenti disposti dalla Regione per acquisire beni e servizi dal mercato con procedure di evidenza pubblica;

5. disporre, che alla luce delle esigenze di interesse pubblico, di economicità e di continuità tecnica ed esecutiva illustrate in premessa, Innovapuglia porti a compimento l'esecuzione dei progetti ancora in corso di cui alla allegata tabella A), disciplinati con il contratto, pienamente valido ed efficace, del 6 ottobre 2009 rep. n. 010711: a) Attivazione e Sperimentazione di una Piattaforma di Work Tracking e Work sharing-Codice INP001/2009; b) Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia-Codice INP008/2009; c) Sistema Monitoraggio PSR 2007 2013-Codice INP013/2009;
6. di dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche affinché provveda a valutare la necessità di rimodulare il progetto per l'acquisizione del servizio di monitoraggio del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA);
7. di dare mandato al Dirigente del Servizio Controlli di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la esecuzione della presente deliberazione, notificando il presente atto alla Società in-house InnovaPuglia ed alle Direzioni di Area competenti ratione materiae.
8. pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A: Esiti ricognizione affidamenti in prima applicazione ex-DGR 751/2009

Progetto	Area	Servizio	Repertorio	Atti Regionali	Stato di Avanzamento al 31/12/2013	Affidamenti a terzi al 31/12/2013	Previsione Affidamenti a terzi a fine Progetto
Attivazione e Sperimentazione di una Piattaforma di Work Tracking e Work sharing-Codice INP001/2009	Organizzazione e riforma dell'amministrazione	Personale e Organizzazione	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	99,0%	60,8%	60,8%
Rafforzamento del Portale Sistema Puglia con la realizzazione di un sistema sperimentale di supporto ai processi gestionali e decisionali di competenza dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico e con la sperimentazione nello stesso di una Banca Dati per la costituzione del Registro Regionale degli Aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI-Codice INP002/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Ricerca Industriale e Innovazione	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	38,1%	38,1%
Supporto all'attivazione del Nucleo Minimo di Protocollo Informatico nella Regione Puglia-Codice INP003/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Ricerca Industriale e Innovazione	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	0,0%	0,0%
Progettazione e realizzazione del modello di pubblicazione in rete degli atti e dei documenti amministrativi e sua sperimentazione nell'ambito dei portali regionali-Codice INP004/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Ricerca Industriale e Innovazione	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	34,6%	34,6%
Organismo intermediario per la gestione del regime di aiuto di cui al Titolo III - Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI - del Reg. Reg.le n. 1/2009 nell'ambito della linea 1.1 del PO FESR 2007-2013-Codice INP005/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Attuazione del programma	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	0,3%	0,3%
Organismo Intermediario per la gestione di alcune azioni della linea 1.4 del PO FESR 2007-2013, relativamente alla parte relativa agli aiuti alle Imprese-Codice INP006/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Attuazione del programma	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	0,0%	0,0%
Assistenza Tecnica e monitoraggio per lo start up di alcune azioni nell'ambito della Linea 1.2 del PO FESR 2007-2013-Codice INP007/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Attuazione del programma	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	0,0%	0,0%
Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia-Codice INP008/2009 - Rimodulato con Atto Integrativo Rep.015411 del 9/12/2013	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Ricerca Industriale e Innovazione	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009 Rimodulato con Atto Integrativo Rep.015411 del 9/12/2013	32,6%	1,4%	25,8%
Assistenza tecnica e monitoraggio per lo start up delle azioni nell'ambito della Linea 1.5 del PO FESR 2007-2013-Codice INP009/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Attuazione del programma	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	0,4%	0,4%
Visual Italy Puglia-Codice INP010/2009	Politiche per la Promozione del Territorio, dei Sapori e dei Talenti	Turismo	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	92,1%	92,1%
Sviluppo, conduzione e manutenzione sistema MIR 2007-2013-Codice INP011/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Attuazione del programma - Autorità di Gestione FSE	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	43,1%	43,1%
Realizzazione del sistema di gestione bandi e relativa attività di Assistenza Tecnica per l'iniziativa regionale "Ritorno al Futuro" codice INP012/2009	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	Autorità di Gestione FSE-Formazione Professionale	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	100,0%	0,0%	0,0%
Sistema Monitoraggio PSR 2007 - 2013-Codice INP013/2009	Politiche per lo Sviluppo Rurale	Politiche per lo Sviluppo Rurale	010711 del 6/10/2009	DGR 751 del 7/5/2009	80,7%	30,7%	38,5%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 973

Istituzione della "Cittadinanza onoraria della Puglia creativa".

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Nichi Vendola, unitamente all'Assessore al Mediterraneo, Cultura, Turismo Cultura e Spettacolo, Mediterraneo, Turismo, dott.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e internal Audit e confermata dal Capo di Gabinetto riferisce

Al fine di promuovere e sostenere la cultura, l'arte e la musica, in attuazione dell'art. 12 dello Statuto della Regione, emerge la opportunità di istituire forme di coinvolgimento sul territorio regionale di esponenti della cultura di rilievo internazionale. Tanto consentirebbe da un lato alla comunità regionale di avere un confronto costante con persone di indiscusso valore culturale, dall'altro di promuovere per il tramite di queste ultime l'identità culturale pugliese in tutto il mondo.

Appare consona al perseguimento di tali finalità l'istituzione di una cittadinanza culturale, artistica e musicale pugliese, quale onorificenza di valore altamente simbolico.

Difatti nel suo significato più ampio l'attribuzione della cittadinanza è un modo per riconoscere il valore culturale di una persona nell'ambito di una collettività territoriale.

In coerenza con le politiche attuate negli ultimi anni finalizzate allo sviluppo della produzione culturale, creativa e musicale quale elemento strategico in grado di sostenere il patrimonio culturale regionale, produrre identità e coesione sociale, crescita economica, promozione del brand Puglia, la Regione in tal modo intende valorizzare la presenza sul proprio territorio di artisti nazionali ed internazionali che scelgono la Puglia come luogo ideale nel quale produrre e sviluppare i propri percorsi creativi.

Emerge la peculiarità di una onorificenza che in maniera emblematica e fortemente significativa potrebbe essere denominata "Cittadinanza onoraria della Puglia creativa" in maniera da rendere evidente il percorso di crescita e sviluppo culturale avviato in questi anni nella Regione nella direzione della promozione della creatività.

Si ritiene, per le motivazioni su esposte, di proporre la istituzione della "Cittadinanza onoraria della Puglia creativa", da conferirsi con Decreto del Presidente della Giunta regionale, previa istruttoria della Struttura autonoma del Gabinetto di Presidenza G.R., dal valore altamente simbolico, in grado di dare un riconoscimento ad artisti di rilievo internazionale e creare le condizioni perché costoro mantengano una collaborazione costante con il territorio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a)" e "d)" della Legge regionale n. 7/1997.

Il Presidente della Giunta regionale, unitamente all'Assessore al welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore proponenti;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali ed internal Audit e dal Capo di Gabinetto;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente della Giunta regionale così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente di:
- di istituire la "Cittadinanza onoraria della Puglia creativa", da conferirsi con Decreto del Presi-

dente della Giunta regionale, previa istruttoria della Struttura autonoma del Gabinetto di Presidenza G.R.

- di dare mandato alla Struttura autonoma del Gabinetto di Presidenza G.R. di porre in essere gli adempimenti per il conferimento della "Cittadinanza onoraria della Puglia creativa";
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 974

Schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - Rettifica e nuova approvazione dello schema convenzione approvato con D.G.R. n. 813 del 05/05/2014.

Gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli, al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, alle Politiche Giovanili Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Uffici e confermata dai Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e Autorità di Gestione P.O. FSE, riferiscono:

VISTI:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;

la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" che disciplina il contratto di apprendistato;

il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2328 del 03/12/2013 - Piano "Tutti i giovani sono una risorsa". Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015.

TENUTO CONTO CHE

la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;

il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;

il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;

l' "Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European

Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;

in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G. \ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, attribuisce alla Regione Puglia risorse complessive pari ad € 120.454.459,00;

al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON - YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

la Regione Puglia viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON - YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento;

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, ha predisposto uno schema di convenzione, da stipulare con le Regioni individuate quali Organismi Intermedi del PON YEI;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 05/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Gio-

vani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI e tale schema conteneva delle imprecisioni relativamente al "circuito finanziario" dell'intera operazione concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE, con particolare riferimento a quanto riportato agli articoli 3 - 10 - 11;

CONSIDERATO CHE:

entro 20 giorni dalla sottoscrizione della suddetta convenzione, la Regione Puglia si impegna a presentare il Piano di attuazione regionale, coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi, allegata alla convenzione;

alla stipula della convenzione, la Regione Puglia riceve, a titolo di anticipazione, un importo pari al 7% del Piano di Attuazione regionale ad esclusione della misura "Bonus occupazionale" di cui al comma 3 dell'art. 5 della Convenzione e della misura "Servizio Civile" di cui al comma 2 dell'art. 5, punto a);

tale anticipo viene erogato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro a valere sul Fondo di Rotazione ex lege n. 183/87;

la Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure indicate nella predetta convenzione;

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, mette a disposizione della Regione Puglia risorse di assistenza tecnica pari a € 2.373.864,00. Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.

in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, è necessario impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della Garanzia Giovani;

nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, la Regione Puglia utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013 ed i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza del PO Puglia FSE 2007-2013;

è necessario ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della YEI e che, pertanto, la Regione Puglia intende predisporre un Piano di attuazione della Garanzia Giovani che non si limiti a dare attuazione alle misure previste dal Governo, ma che le integri con le esperienze regionali di successo e con le misure finanziate con la risorse dei fondi strutturali dell'UE, sia della nuova che della attuale programmazione;

la Regione Puglia ha avviato un percorso di concertazione con tutti gli attori sociali coinvolti che ha visto un primo momento di condivisione con l'incontro dell'11 aprile 2014, e la successiva acquisizione dei pareri da parte dei soggetti interessati;

la Regione Puglia ha avviato, altresì, un confronto con i livelli di governo responsabili dell'attuazione delle misure, a cominciare dalle Province pugliesi cui è attribuita la competenza della gestione del sistema pubblico dei servizi per il lavoro;

sono in corso interlocuzioni con il governo per verificare le modalità di attuazione del programma di rafforzamento dei Servizi per l'impiego, che costituisce imprescindibile punto di partenza per l'accesso alle misure della Garanzia Giovani;

è necessario costituire un gruppo di lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale, coordinato dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE e composto dal Dirigente dell'Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità del lavoro, dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del sistema formativo regionale e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche giovanili e legalità;

con il presente provvedimento si propone l'approvazione, a rettifica di quanto fatto con D.G.R. n. 813 del 05/05/2014, lo schema di convenzione da sottoscrivere con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori Relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, a rettifica di quanto già fatto con D.G.R. n. 813 del 05/05/2014, lo schema di convenzione da sottoscrivere con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEL;
- di attribuire alla Dirigente del Servizio Autorità di

Gestione P.O. FSE il coordinamento delle attività di natura trasversale funzionali all'attuazione del Piano Regionale della Garanzia Giovani;

- di dare mandato a Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE di sottoscrivere la convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), e di apportare le modifiche che saranno ritenute necessarie alla convenzione di cui trattasi con Determina Dirigenziale;
- di costituire un gruppo di lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale, coordinato dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE e composto dal Dirigente dell'Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità del lavoro, dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del sistema formativo regionale e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche giovanili e legalità;
- di dare mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE - nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione che ne assicura il coordinamento complessivo, di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani, secondo il presente schema:

<i>Attività (rif. Misure GG)</i>	<i>Servizio Regionale competente</i>	<i>Risorse attribuite</i>
1. Accoglienza, presa in carico e orientamento	<i>Servizio Politiche per il lavoro</i>	€ 11.000.000,00
2. Formazione	<i>Servizio Formazione Professionale</i>	€ 18.000.000,00
3. Accompagnamento al lavoro	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 14.000.000,00
4. Apprendistato	<i>Servizio Formazione Professionale</i>	€ 5.000.000,00
5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 25.000.000,00
6. Servizio civile	<i>Servizio Politiche Giovanili</i>	€ 12.000.000,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 3.000.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 4.000.000,00
9. Bonus occupazionale	<i>Servizio Politiche per il Lavoro</i>	€ 28.454.459,00
<u>Totale Misure YEI</u>		€ 120.454.459,00
<i>Coordinamento generale, gestione AT</i>	<i>Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE</i>	€ 2.373.864,00

- di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea
per l'Occupazione dei Giovani

CONVENZIONE**TRA****MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro
(di seguito denominato MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro)

E**REGIONE PUGLIA**

(di seguito denominata Regione)

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”, la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 “Linee guida in materia di tirocini” che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, “Istituzione del servizio civile nazionale” (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari” con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione” con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247” disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'“*Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)*” comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale

interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

- è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a €300.000.000,00;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Avvio delle attività

1. Le attività hanno inizio dal 01.05.2014.
2. La Regione si riserva la facoltà di anticipare l'ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013 ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando la coerenza con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale.

Art. 2

Delega alla Regione

1. La Regione viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON – YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.
2. A tale scopo sono attribuite alla Regione risorse complessive pari ad €120.454.459.
3. La Regione si impegna a presentare, entro 20 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, il Piano di attuazione regionale; tale Piano sarà coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi.

Art. 3

Anticipazione dei fondi

1. Alla stipula della Convenzione la Regione riceve, a titolo di anticipazione, un importo pari al 7% del Piano di Attuazione regionale ad esclusione della misura “Bonus occupazionale” di cui al comma 3 dell'art. 5, della misura “Servizio Civile” di cui al comma 2 dell'art. 5 punto a).
2. Tale anticipo viene erogato dal MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro a valere sul Fondo di Rotazione *ex lege* n. 183/87. Contestualmente all'adozione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 6, si procede alla definizione della procedura di recupero dell'anticipo.

Art. 4***Allocazione delle risorse assegnate***

1. La Regione alloca gli importi assegnati alle misure secondo quanto indicato nel prospetto seguente:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	€11.000.000,00
2 Formazione	€18.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	€14.000.000,00
4 Apprendistato	€5.000.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€25.000.000,00
6 Servizio civile	€12.000.000,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€3.000.000,00
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€4.000.000,00
9 Bonus occupazionale	€28.454.459,00
TOTALE	€120.454.459,00

Le misure suindicate sono descritte nelle schede allegate al PON YEI e rappresentano il quadro di riferimento per le azioni che le Regioni possono attuare nel contesto della presente Convenzione.

2. La Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure su indicate.
3. La sopra descritta allocazione potrà essere variata entro il 30 settembre 2015. La Regione provvederà a comunicare le variazioni inferiori o uguali al 20% al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Le variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Tali variazioni si intenderanno approvate dal MLPS se non perviene risposta entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.

Art. 5***Attuazione delle misure***

1. Per l'attuazione della Misura "Servizio Civile" e della Misura "Bonus Occupazione", il Ministero individua rispettivamente il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale quali Organismi Intermedi del PON YEI ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Con riferimento alla misura "Servizio Civile", la Regione intende congiuntamente:
 - a) avvalersi del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'emanazione degli avvisi pubblici e la gestione delle risorse di cui all'articolo 4, comma 1, rigo 6 del prospetto in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale;
 - b) emanare propri avvisi pubblici in relazione al servizio civile regionale.
3. Con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione intende avvalersi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la completa gestione delle risorse previste di cui all'articolo 4, comma 1, rigo 9 in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale.

4. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri effettuano l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento delle misure, mantenendo evidenza contabile separata per Regione.
5. Le risorse di cui alla Misura "Servizio Civile" e alla Misura "Bonus Occupazionale", pur destinate ai summenzionati Organismi Intermedi, rimangono nella disponibilità della Regione. Pertanto, alla luce delle risultanze del monitoraggio e qualora fosse necessaria una riprogrammazione, la Regione ha facoltà di procedere in tal senso entro il 30 settembre 2015 secondo quanto disposto all'art. 4 comma 3.

Art. 6

Gestione e controllo

1. La Regione si impegna ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.
3. La Regione si impegna ad informare l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale.
4. La Regione si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I., nell'attuazione degli interventi.
5. La Regione fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale e può optare per le proprie procedure di semplificazione dei costi o per la metodologia nazionale per la rendicontazione.
6. La Regione si impegna a predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del PON YEI.
7. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) eseguire i controlli di primo livello *ex art.* 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto, ad esclusione delle misure delegate all'INPS e nei casi pertinenti al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale;
 - b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEI.
 - c) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG – SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;
 - d) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - e) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.

8. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
9. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.
10. La Regione si impegna ad esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.
11. La Regione si impegna a fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.
12. La Regione si impegna a fornire al Ministero, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.
13. La Regione assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro – SIGMA secondo il protocollo di colloquio.
14. La Regione si impegna ad assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli *audit* e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
15. Il Ministero, ai fini di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018, richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa alla Regione con cadenza semestrale al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.
16. Il Ministero procede a disimpegnare gli importi anticipati e non impegnati contabilmente dalla Regione alla data del 31/12/2015, nonché gli importi impegnati contabilmente e non spesi dalla medesima Regione alla data del 31/12/2018. La relativa procedura è descritta nel Sistema di gestione e controllo.

Art. 7

Contendibilità dei servizi

1. La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.
2. Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.
3. Al fine di agevolare l'attuazione della procedura di compensazione, il Ministero si riserva la possibilità di trattenere una quota a partire dalla disponibilità del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell'art. 4, in base ai dati di monitoraggio relativi all'avanzamento della spesa.

Art. 8***Monitoraggio e valutazione***

1. Per rendere effettive le azioni previste dal Piano di attuazione, la Regione si impegna ad adottare le “Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani”, adottate nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 20 febbraio 2014.
2. Il Ministero adegua il proprio sistema di gestione e controllo, mettendo a disposizione della Regione strumenti di monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario.
3. La Regione si impegna a predisporre monitoraggi semestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative nel primo anno di attuazione ovvero fino al 31 dicembre 2014. A partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività della Regione.
4. In attuazione all’art. 19 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Ministero effettua la valutazione sull'efficacia, sull'efficienza e sull'impatto della Garanzia Giovani almeno due volte nel corso del periodo di programmazione. La prima valutazione è completata entro il 31 dicembre 2015 e la seconda valutazione entro il 31 dicembre 2018. Per tale valutazione si fa riferimento agli indicatori definiti nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel “Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani” e a quelli aggiuntivi definiti nell'allegato C alla presente Convenzione e sono acquisiti dal MLPS mediante i sistemi informativi adottati (piattaforma informativa e sistema gestionale).
5. Il Ministero predispone appositi progetti per la valutazione comparata delle misure più rilevanti, del profiling e del Programma nel suo complesso, consentendo un periodico confronto sull’andamento dei progetti, e mettendo a disposizione della Regione i risultati anche parziali dei progetti di valutazione.
6. Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi, la Regione e/o i detentori dei dati si impegnano a fornire al Ministero e/o ai soggetti da esso incaricati i dati relativi alle misure attuate.

Art. 9***Sussidiarietà***

1. Qualora le risultanze del monitoraggio evidenzino disallineamenti nell’implementazione del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani, la Regione e il Ministero concordano di porre in essere interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue agenzie strumentali e di eventuali condivisi interventi in sussidiarietà.

Art. 10***Ulteriori impegni della Regione***

1. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) osservare nell’ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d’informazione e pubblicità previsti dall’allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione, che si allegano alla presente convenzione;
 - c) stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall’art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all’anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
 - d) osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato;

- e) effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari scegliendo l'opzione 1 del circuito finanziario.

Art. 11

Ulteriori impegni del Ministero del Lavoro

1. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:

- a) Comunicare al MEF IGRUE le risorse da trattenere per il pagamento dei beneficiari, tenuto conto della scelta effettuata dalla Regione Puglia di avvalersi del servizio di pagamento da parte dell'Amministrazione Centrale IGRUE – (opzione 1 del circuito finanziario);
- b) Inviare alla Commissione Europea e al MEF le dichiarazioni di spesa previste dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione;
- c) Mettere a disposizione della Regione risorse di assistenza tecnica pari a € 2.373.864. Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.

Art. 12

Clausola di chiusura

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Allegati secondo le versione e-mail:

- A. Decreto Direttoriale 237 del 04.04.2014 di riparto delle risorse YEI
- B. Schema di/Piano di attuazione regionale del PON YEI
- C. Indicatori per il monitoraggio del Piano
- D. Documento tecnico “Modalità di rendicontazione” (D.1 “Tracciati protocollo SIGMA” e D.2 “Metodologia Unità di Costo Standard”)
- E. Nota esplicativa sull'art. 7 “Contendibilità dei servizi”
- F. Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani
- G. Linee Guida per la Comunicazione
- H. Schede descrittive delle Misure del PON YEI
- I. Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani

Data _____

Regione Puglia
Il Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE
Dott.ssa Giulia Campaniello

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale
per le politiche attive e passive del lavoro
Dr. Salvatore Pirrone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 975

D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Art. 19 - Proroga incarico Direttore dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con Deliberazione n. 1092 del 16 maggio 2011 la Giunta regionale, tra l'altro, ha nominato direttore dell'Area di coordinamento Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, ex art. 11 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161, nei termini previsti dall'art. 17 del citato D.P.G.R., il dott. Vincenzo Pomo.

In data 1° giugno 2011, pertanto, il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha stipulato con il dott. Vincenzo Pomo il relativo contratto di lavoro a tempo determinato per la durata di tre anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Con note prott. nn. 42/283/SP e AOO_SP12-336, rispettivamente del 6 maggio 2014 e del 7 maggio 2014, l'Assessore al "Welfare" e l'Assessore alle "Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità", approssimandosi la scadenza del predetto contratto, hanno rappresentato quanto segue: *"In vista della scadenza il 31 maggio 2014 dell'incarico di Direttore Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità conferito al dott. Vincenzo Pomo e considerati i risultati conseguiti rispetto al mandato ricevuto nonché la necessità di assicurare continuità alla Direzione dell'Area nella fase dell'attuale ciclo amministrativo della Regione, si chiede la proroga del suddetto incarico"*.

Tenuto conto che trattasi di spesa già impegnata con Determinazioni del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione nn. 1/2014 e 2/2014 sul Bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014, è possibile procedere alla proroga del contratto in essere al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze sopra evidenziate.

Premesso quanto sopra, in attuazione del disposto dell'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008, si propone di prorogare l'incarico del Direttore di Area al dott. Vincenzo Pomo, sino alla cessazione della legislatura in corso, salvo quanto previsto dal comma 2 del predetto articolo e, comunque, per un periodo non superiore, in ogni caso, a due anni.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione n. 1/2014, sui capitoli 3029 e 3031, e n. 2/2014 sul capitolo 3368 del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2014.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 17.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente Vicario dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di prorogare, ai sensi dell'art. 19, D.P.G.R. 161/2008 l'incarico di direttore dell'Area di coordinamento *"Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità"*, sino alla cessazione della legislatura in corso,

salvo quanto previsto dal comma 2 del predetto articolo e, comunque, per un periodo non superiore, in ogni caso, a due anni;

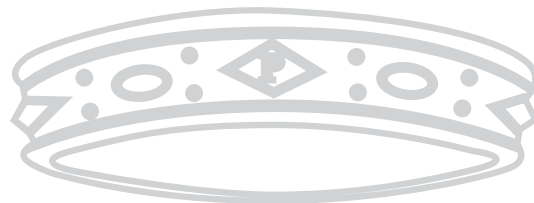
- b) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di provvedere ai conseguenti adempimenti;

- c) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

- d) di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza